

Rostro

GUARDANNO 'NCIELO

Quanno 'arioplane passano,
p'ò cielo d'a città,
so 'mille e' nase in aria
curiuse d'e guardà.

Chi dice « Comme corrono »! ...
Uh!... Guarda chella lla',
mo' cade ... fa 'a capriola ...
e' torna a s'aizà!

Comme so' belle in aria
chest'aquile d'acciaro;
Fui nu suonno d'Icaro,
oggi e' na realtà.

E poco songo a' ggente
fermate a nce' penzà:
Chi so' chille ca guidano
chill'auciello lla' ? ...

So' figlie a ciento ciele,
so' 'e stelle d'a città...
Lassano e' case lloro,
pe se mparà a vulà! ...

E io guardo st'arioplano
mo ncielo 'e cammenà...
Me sbatte o' core m'pietto,
me fermo pe' prià! ...

.....
.....

Mado' !
Mado', Tu che prutiegge,
nun ll'e a maie lassa' ! ...
Ognuno tene 'a mamma,
ogniuno 'adda turnà!











Signature

Signature



Eravamo pingui

Eravamo pingui anche noi, ve lo ricordate? Sono passati soltanto due anni, eppure sembrano tanti per chi li ha vissuti qui, tra i libri, nell'intenso studio. Vi ricordate quando eravamo 91 e quando, marciando, ci snodavamo in una lunga linea azzurra, attraverso le strettoie dell'Accademia?

Ora invece guardiamo i nuovi arrivati e non riusciamo a renderci conto che anche noi eravamo tanti, quasi quanti sono loro.

Come eravamo imbarazzati e goffi quando indossammo per la prima volta la divisa, e che risate quando ci scoprimmo addosso dei calzini in cui ci saremmo entrati due volte o dei maglioni che alla prima lavatura si rifiutarono di essere indossati.

Rivedo ancora col pensiero gli « Scelti » che sono stati il nostro terrore; ora non mi sembrano più tanto cattivi e forse qualche volta... se mi hanno mandato in cella lo hanno fatto per il mio bene.

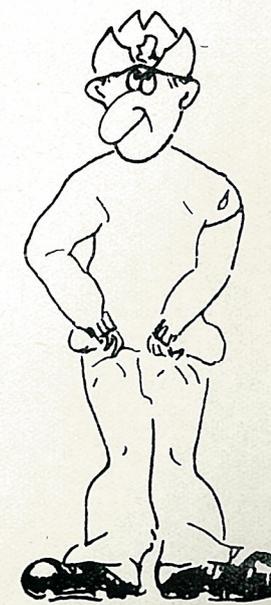


Sento ancora in me la stessa emozione di allora, se penso alla prima volta che misi piede sull'aereo e quando, nell'azzurro del cielo, vidi luccicare l'ala argentea con la coccarda tricolore.

Ormai è passato tanto tempo e siamo giunti alla fine della nostra vita accademica, eppure ricordiamo con piacere quei momenti e ci è gradito sottolineare con queste poche parole quelle sensazioni provate allora dal nostro cuore pieno di entusiasmo

Eravamo pingui ed ora siamo aspiranti ma l'esperienza di questi anni ci sarà d'aiuto, poichè nella nostra vita futura capiteranno sempre delle circostanze in cui ritorneremo ad essere principianti e dovremo ricominciare tutto daccapo o per un nuovo grado o per una nuova destinazione o per tutto ciò che il destino ci ha preparato.

Ci sarà sempre un momento in cui l'esperienza acquisita sarà l'unica base solida su cui posare il nostro piede incerto, prima di ricominciare il nuovo cammino della nostra vita. Ed allora dovremo dire ancora: « Siamo ritornati pingui ».



Come giunsero dal Nord

(Da frammenti storici rinvenuti nel 1958)

Un giorno di ottobre del lontano 1958, re Giaguaro di Serbia colpito da un manifesto azzurro che prometteva sole e cielo, arringò la sua tribù. Al suono del corno accorsero tutti i suoi sudditi che vivevano sparsi per i monti aspri dell'Alpe, chi cacciando gli alci, chi nutrendosi di radici e di patate o di volgari pannocchie gialle, che le genti civili usano per ingrassare i suini. Ultimo ad arrivare fu Milo di Baviera, che, vecchio e calvo, stentava a venire sù per le mulattiere.

« Cittadinen und cidadinin » incominciò il RE rivolgendosi ai suoi sudditi, che erano tutti vestiti da uomo, ma in mezzo a loro ce n'era uno che aveva la voce di Maria Meneghini Callas, la faccia di Elsa Maxwuel e la pancia di chi aspetta l'erede. « La crande tribù dei barbaren è chiamaten ad assolvere un crandissimo arbaiten: con l'aiuto del crande Odino e di Attila und Alariko kaleremo under



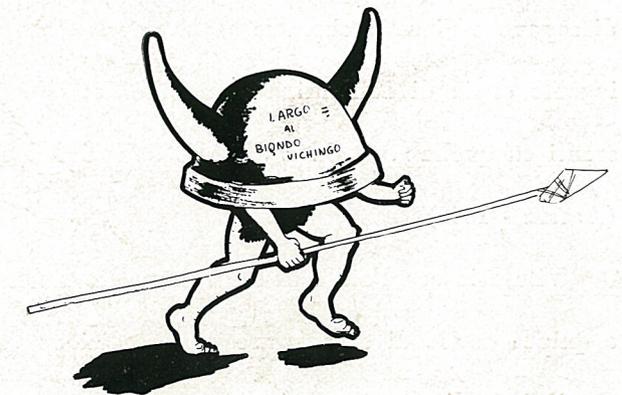
civilizzen, ad occuparen aisland Nhisita ». E così dicendo levò le mani al cielo. Presto si approntarono le provviste: furono costruite due grucce per il vecchio e Formaggien che era veduto con sospetto abitando ai confini dell'Italica terra, fu incaricato di assisterlo. Un neonato, a cui per mania di grandezza era stato appiccicato il nome di Napoleone salì sulla gobba del balbuziente Quasimodo. Nel frattempo tutti si fermarono atterriti perchè videro un elmo camminare da solo rasente il terreno. Si credeva in un segno divino, ma poi, si accorsero che sotto c'era Fredrich il Breve. Un pianto diretto, intanto, ruppe l'atmosfera silenziosa che si era creata: i singhiozzi e le urla provenivano dalla tenda di « Skavalki » che si disperava perchè non voleva lasciare la sua donna. Allora un baldo guerriero « Bartol », dalla voce di miele, gli parlò sommessamente all'orecchio e fece crollare la tenda, e scaraventò Scavalki ancora piangente sulla chiatta di Profuko, giunto dalle zone paludose con tutte le gambe avvolte da alghe. Le Squaw salutarono i loro guerrieri. « Gu und came victorem » disse la donna al capo e gli mise in tasca una bustina di caffè, mentre un'altra baciò il suo guerriero e poi gli restituì la dentiera. Allora un baldo, Mirko, fece un perfetto presentat-arm, con l'arco e la freccia e disse: « Zivi zito slodova larodu » e fece dietro front sbattendo i coturni. Si dice che la parte amministrativa della spedizione si occupò dello scialaquatore della tribù, mentre Aster, Peppou provvedevano alla raccolta di carote per usi futuri.

Esploratori erano Luciosky, perchè ci vedeva bene con i suoi verdi, e Ngiulik in quanto era intelligentissimo perchè abitava vicino alla tribù di Kuneo. Vennero consultati gli oracoli e di questo si occupò il Gufo, che dalle viscere di un agnello, profetizzò: « Seppuren la ruletten, traballa sulla basen, l'amico mio Tedonen, aiuterà Giaguaren ».

Così dicendo gettò le viscere in faccia a 'Kramentoo che, semi accecato dal sangue e dall'ira sradicò tre alberi aprendo una nuova strada verso la civiltà. Era mezzo giorno quando si misero in cammino, ma tutti viaggiavano in ombra perchè la testa di Bertho Mino era in congiunzione con il sole. Prima del sopraggiungere della notte Giaguaren pensò di mandare Amhos il Longobardo tra i suoi colleghi per far firmare un papiro statino onde vedere se mancava qualcuno. Ognuno firmò con una croce (in quanto il più colto di essi sapeva



leggere soltanto i segnali di fumo) ed il contabile della tribù Holiver, fece il conto con le dita: mancava soltanto una pecora nera, che camminava con la deriva avendo una gamba zoppa. Quindi si accamparono in una caverna ed ivi bivaccarono. E mentre la luna accarezzava con i suoi raggi le rupi, i barbari dormivano avvolti nelle loro pelli e sognavano; sognavano ricchi bottini e gloriose imprese, mentre l'Italica terra faro di civiltà e di glorie, stava per essere invasa per l'ultima volta.



Come giunsero dal Sud

Ciò che alcuni storici del protettorato di Terronia hanno scritto sull'arrivo dei nordisti a Nisida, ci obbliga a controbattere. Infatti, sotto i riflessi di una luce meno partigiana, diremo che la realtà è un'altra, e se mai carovana si mosse per venire fino all'Accademia questa carovana apparteneva ai Sudisti, dato che tutti i nordisti posseggono almeno una vespa o una macchina.

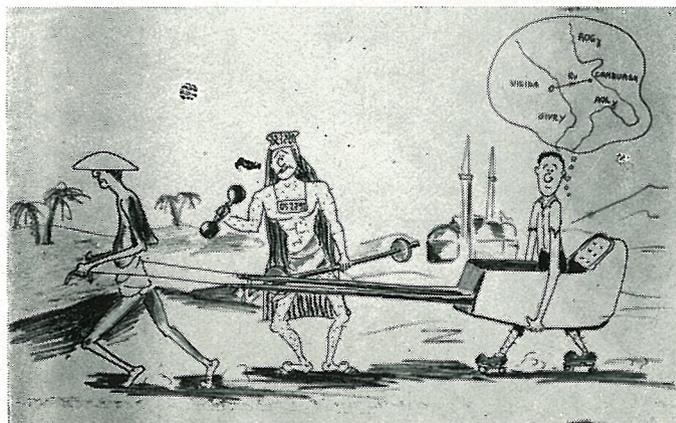
Il fatto cominciò allorchè un uccello di fuoco e ferro lasciò cadere erroneamente alcuni manifestini che parlavano di concorso sopra la savana del territorio dell' Iamme Ià, su cui, oltre alla malaria, governava AllahBen Duhr. Le guardie della corona con molta fatica riuscirono a portare al sovrano un manifesto, dopo averlo sottratto alla folla che voleva divorarlo, perchè lo credeva divino. E' noto infatti che secondo lo storico Bacil Paolowski. . . « tutta la gente di sapone e di carta si nutre atque per li scambi cum altra civitate ingente copia di brillantina accumulasi et cibi pregiatissimi condiscansi cu quella ». . . da « VITA E SVILUPPO DEL PIDOCCHIO » (Acerra - 1342).

Vitulazio con l'aiuto di un missionario riuscì a leggere il bando, e quindi decise di organizzare una spedizione verso Nisida. Si fece perciò una dieta di notabili, detta anche dieta di Maddaloni, e fu

scelta una delegazione che rappresentasse in Aeronautica le forze del Sud.

Primo di tutti fu preso in considerazione Ali Vici, giullare del Re; mentre, con gran seguito di mule, di cariaggi giungeva anche il vassallo della Mauritania Yusuf Ibrahim Pasqual, il quale sarebbe andato molto bene nella caccia notturna, dato che di notte non si distingue se non a fatica. Fu promessa anche la liberazione a tutti i carcerati che si fossero arruolati e all'invito rispose dalla lontana Cayenna Clep Mustafà, uomo di gran forza e prestanta che si era storte le gambe cadendo da una palma. Non si meravigli il lettore se il personaggio in questione giunse così da lontano, in quanto, secondo lo storico BaciK, il gruppo etnico meridionale ha molte diramazioni tra gli aborigeni dell'Australia e soprattutto nella Guaiana e Sant





Quintino. Per completare la delegazione aggiunse Dadolah, sceicco degli Sciftà, il quale si sarebbe interessato dell'armamento, come per l'esempio delle pistole Menz e Gasser o dei fucili Sturm und Drank; e finalmente diede la sua adesione Ras di Bellah che non essendo sufficientemente lungo avrebbe volato sempre in strumentale. Come attendenti furono scelti El Lauràh, u servo mongolo Tau-Re-lioh e Barel ruffin. Gli altri furono scartati alla visita medica perchè denutriti. In breve tempo, dopo che ebbero imparato a lavarsi, furono introdotti in Accademia, dove in tre anni acquisirono nozioni a loro sconosciute, riuscendo perfino qualche volta a lavorare, benchè sempre a quanto disse il Bacik. . . « questa attività nunquam è bene assimilata da illi ».



- « Professore, la luce! » (alla lavagna)
- « Nun ce stà, s'è offesa, la stanno trattando male! »
- « Dato che S^1 e S^2 sono della stessa mamma. . . »
- « Essendo S^1 figlio di S . . . »
- « Ste cose 'e sapete da 'e scole medie, nun me state a seccà! »
- « Naturalmente il problema è perfettamente determinato. . . »
- « Create 'na perturbazione: sputate nell'acqua. . . »



- « E' piuttosto difficilete, pe' i simbulette che ce se imbroglia ».
- « pertusillo » - « nu cilindrette » - « becco de flauto » - « badate 'bbene » - « subito » - « la possiamo scrivere allegramente »
- « Immaginate di avere 'na cosa che nun c'è in quest'aula. . . »
- « A Sergio: 'a conosci 'a statua de la Libbertà? Ha da fa accusì come a statua »

— « . . . dalla « faccia vostra » verso a mme . . . »

— « . . . 'cca sta scritto in numeri fiscale. . . »

— « . . . pecchè. . . pecchè. . . chista fiaccurella. . . pecchè. . . »

— « Ma nu' ci aggio mette più niente qua? . . . »
. . . ci aggio fa' 'n pertuso. . . »

— « Stu fatte dice questo. . . »

— « Vedremo sperimentalmente 'stu fatte »

— « nun ci arrivi tu, ma 'n flusso sì »

— « . . .stu punto 'cca. . . »

— « e' uguale a nu' pezzo d'asino. . . »

— « . . . 'cca nun ce stà »

— « Se supponete che st'affare se mette a fa' 'n moto armonico. . . »

— « . . . fijo bello de papà, mo' si fesso, mo'. . . »

— « . . . ce potrebbe sta' 'n ciuccio, allora è lavoro animale »

— « . . . 'sta pumpatelle cca che mme fà. . . ? »

— « . . .fottio d'incognite. . . le cose vanno perfettamente d'accordo. . . »



— « . . . anche se questo ferro sporco, malamente fetente. . . »

— « . . . e vediamo 'nu poco. . . se io cciò una spira. . . »

— « Non è che devia come quando ci dà un cazzotto. »

— « . . . hanno avuto 'na mazzata in capa. . . »

— « 'Sta zona limitrofa. . . »

— « Devo buttare a mare 'o sistema (CGS)cs oppure devo buttare a mare 'o sistema (CGS)cm ? »

— « Per generosità stu circuito lo mettiamo a giacere in un piano »

— « Zompa 'cca, tenete presentu stu fatte »

— « Io vorrei essere calcolato da lei il potenziale al centro di 'na spira »

— « facciamo 'n pertusille 'cca. . . e se tu ha' da elettrizza' 'na sferettella ccussì piccirella. . . »

— « . . . 'o cavaturaccioli s'ha da avvita' accussì a 'o paese mie. . . »

— « Voi volete fa' l'avviatore. . . l'avviatore è 'nu sperimentatore e se poi gli scassate tutte 'e ccose come sta resistenza 'cca. . . »

— « Io pozzo pijà, mescolare, fa' 'n miscuglio. . . »

Le SPINGUINATURE

Autunno. E' L'ora in cui in Accademia si rinnovano le vernici delle ringhiere, si ritoccano i muri delle aule di ricreazione, e in tutta questa festa di colori anche gli anziani si sentono artisti, e pitturano a tutto spiano i poveri pingui.

Si fanno gli accostamenti cromatici più arditi, con l'« anti-ruggine » e la crema da scarpe, e ci sovviene che qualche volta fu pure adoperato inchiostro stilografico.



Sparaco è sempre incavolato, per via che gli grattano barattoli di vernice alla « nitro », alla Sezione Nautica spariscono pennelli, e il dott. Cicala registra un incurirsi delle forme influenzali. Il bello è che non sono i Pingui a prendere l'influenza, ma sono gli anziani che marciano visita per avere le supposte di Farmidone, da somministrare ai Pingui meno sottomessi.

E la pitturata avviene senza che nessuno se ne accorga, almeno così crede tutto il primo anno; senza che l'Ufficiale di sciarpa o lo scelto vedano niente. . . .

Povero Pingue, quante cose devi ancora imparare!

la storia di un piccolo aeroplanino di carta

Sono un piccolo aeroplano di carta, sì proprio di quelli che i bambini costruiscono con un foglio di quaderno tra una lezione e l'altra. Non ho neanche un nome e sarei rimasto sconosciuto se delle strane circostanze non mi avessero portato alla ribalta della celebrità. Ma incominciamo dall'inizio; voglio raccontarvi la mia storia.

Fui creato in una mattina di dicembre con un foglio a quadretti e mani sapienti mi dettero una bella forma snella e slanciata. Avevo sete di cielo ed una smania intensa di volare, di fare capriole nell'aria e di inseguire i gabbiani nel loro volo librato. Mi posarono su di un banco. Vidi accanto a me una finestra aperta e sognai l'azzurro.

Mi feci coraggio e spiccai il volo verso la libertà, ma... ahimè, un'improvvisa folata di vento mi fece deviare e caddi nel bel mezzo dell'aula tra la macchina di Atwood ed il viscosimetro di D'Arsonvaal. Immediatamente cento occhi mi furono addosso e mi sentii piccolo piccolo ed inerme, mentre tremavo tutto dalla paura. Una mano grossa e pesante mi raccolse e mi pose accanto ad un pacchetto di Edelweiss.

Improvvisamente si fece un silenzio glaciale ed il mio cuore prese a battere sempre più forte, mentre un becco di Bunsen mi guardava con la sua fiamma azzurra impaziente di avvolgermi tra le sue brucianti spire. Mi dissi: è finita! Addio cieli azzurri, addio rondini in volo!

Mi ingannavo... nessuno mi fece del male, udii solo una voce bassa e grave che mi fece vibrare dalla coda alle ali e riuscii solo ad intravedere un allievo che usciva mestamente dall'aula, seguito dallo sguardo di apprensione dei suoi compagni. Dopo un pò squillò un campanello e rimasi solo.

Credetti di essere di nuovo libero e cercai di scappare, ma una mano sporca di inchiostro e unta di glicerina mi prese violentemente e mi portò con sè. Ebbi la sensazione di salire delle scale e di percorrere qualche corridoio. Attraversata una porta mi ritrovai di nuovo su di una scrivania tra biglietti di punizione ed un pacco di fogli di licenza. Ebbi la sensazione che qualche cosa di terribile stesse per accadere e ricominciai a tremare.



Quattro uomini con strani segni gialli sulle maniche mi fissarono, si guardarono negli occhi ed emisero qualche suono inarticolato.

Sentii allora parlare di punizioni, di celle di rigore, di rimproveri, di ammonizioni e di perdono, ma non capii il significato di quelle parole.

Qualcuno disse che i Pinguini, per punizione, non sarebbero andati a casa, ma non avevo mai saputo che da queste parti esistessero quegli strani uccelli che non sanno volare e non giocano a rimpiattino per il cielo con gli aeroplanini di carta come me.

Scese la sera e mi addormentai con il capo appoggiato sul libro dei rapporti. All'indomani udii un gioioso trambusto e vidi tanti ragazzi con dei bei pugnoletti dorati lasciare lieti l'Accademia, facendo progetti e sognando ad occhi aperti.

Uno solo rimase. Era vestito diversamente, non aveva la divisa dai bottoni lucenti. Solo il filetto rosso sul braccio sinistro rompeva la monotonia di quel grigioazzurro che lo vestiva.

Passeggiava con le mani in tasca vicino al mare, assorto nei suoi pensieri.

Non sembrava felice.

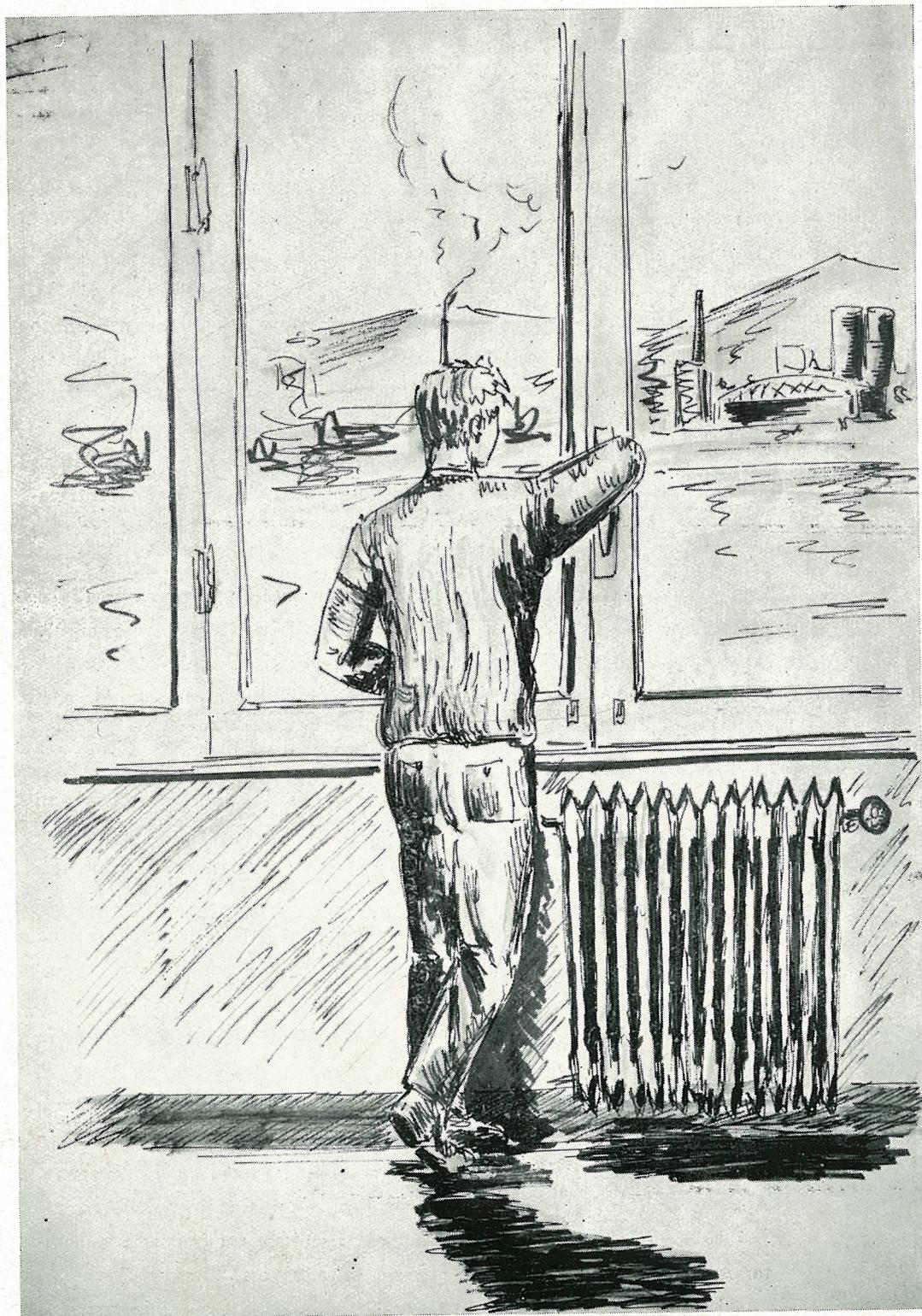
Passò un altro giorno e qualcuno entrando nella stanza in cui mi trovavo per sfogliare un libro, mi posò sul davanzale della finestra. Allora vidi il ragazzo che era rimasto qui, lontano lontano che si incamminava lungo il ponte, anche lui con la divisa smagliante ed il pugnoletto al fianco e ne fui felice perchè mi era simpatico e capivo la sua tristezza di essere rimasto solo come lo ero io, immerso in una stanza buia e severa, piena di libri e scartoffie.

L'indomani mi svegliò un raggio di sole. Era Natale ed un cielo azzurro e terso rendeva più intensa l'intima e solenne bellezza di quel giorno. Entrò allora nella mia stanza un vecchietto con una strana giacca a righe bianche ed azzurre e con un piumino in mano. Si guardò attorno distratto, poi si accorse della mia presenza. Aprì la finestra, mi scaldò un pò con l'alito e mi lanciò nell'azzurro.

Ero finalmente libero ed una gioia immensa mi pervase; mi voltai indietro e vidi il vecchio che mi salutava con la mano.

Feci un tonneau per ricambiare il suo saluto e mi immersi nell'azzurro, mentre da lontano giungeva un suono di campane.





P
R
I
M
O

R
I
E
N
T
R
O

Un'ora.

La prima ora di veglia
dopo un brevissimo sogno.

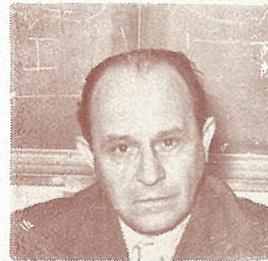
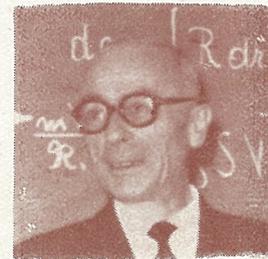
Un sogno;
annientato dal tempo
come un anello d'acqua.

Un'onda
formata nello stagno
dei ricordi
dalla mia nostalgia
caduta nella liquida essenza
della memoria.

Memorie,
ma di cose belle,
ore felici,
intense di spontanea,
infantile felicità.

Una felicità,
fatta di vuoto
forse, inconscia, ma
tanto più calda
quanto più triste in me
l'immagine del suo crepuscolo

.
Da ieri ad oggi
il mio cuore
torna a battere diversamente.
Due stelle.
Due stelle sull'uniforme
che attestano
la santità
di toga virile.



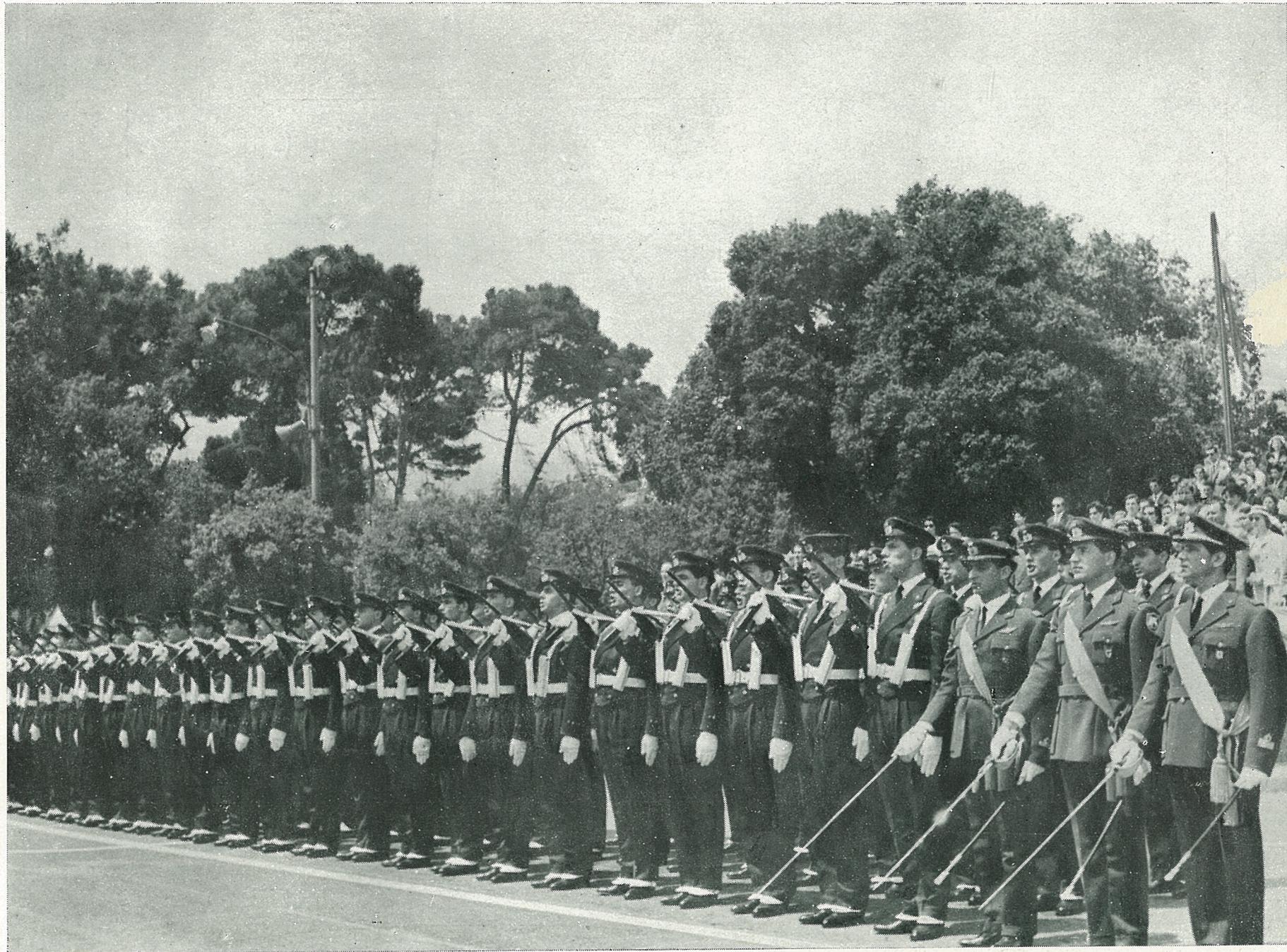


L
A

G
I
T
A



A
P
E
R
T
O
S
A



LO

GIURO



*Schierati per sei, immobili sul presentat-arm
prorompemmo in un solo grido:*

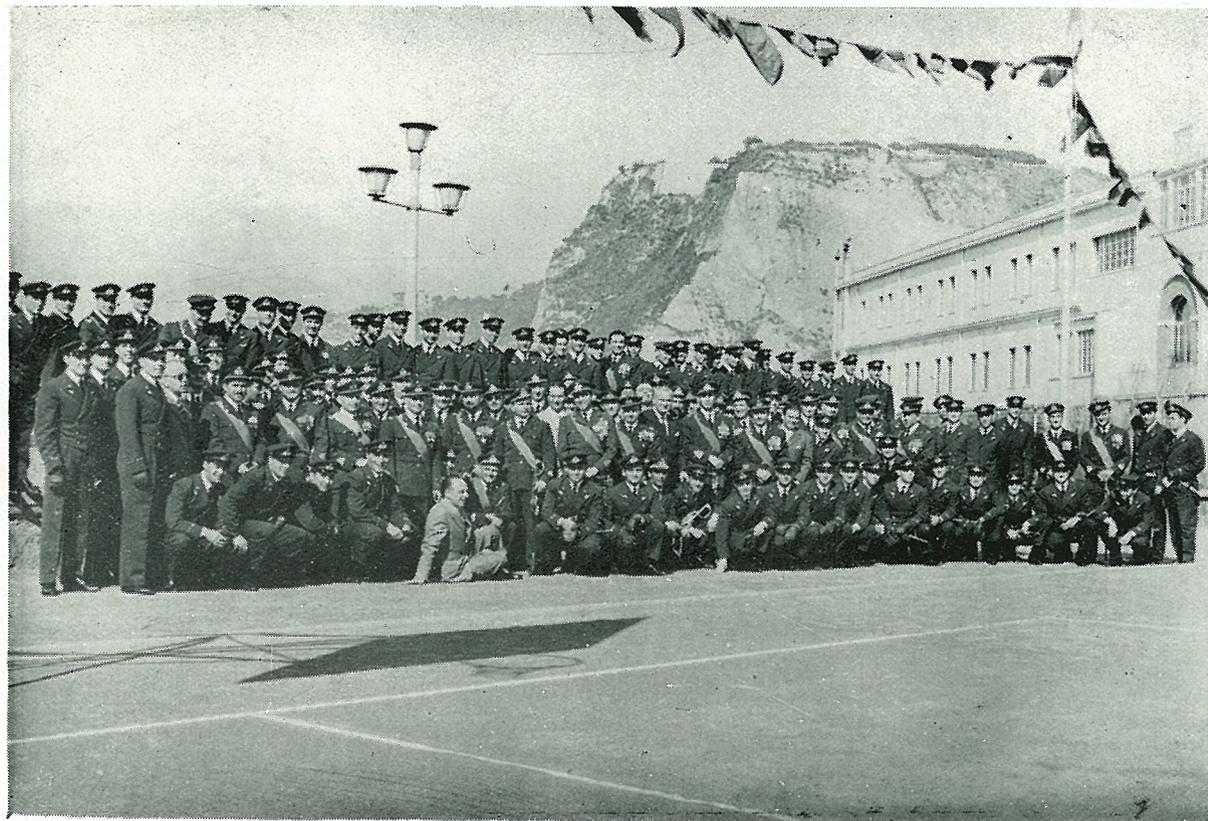
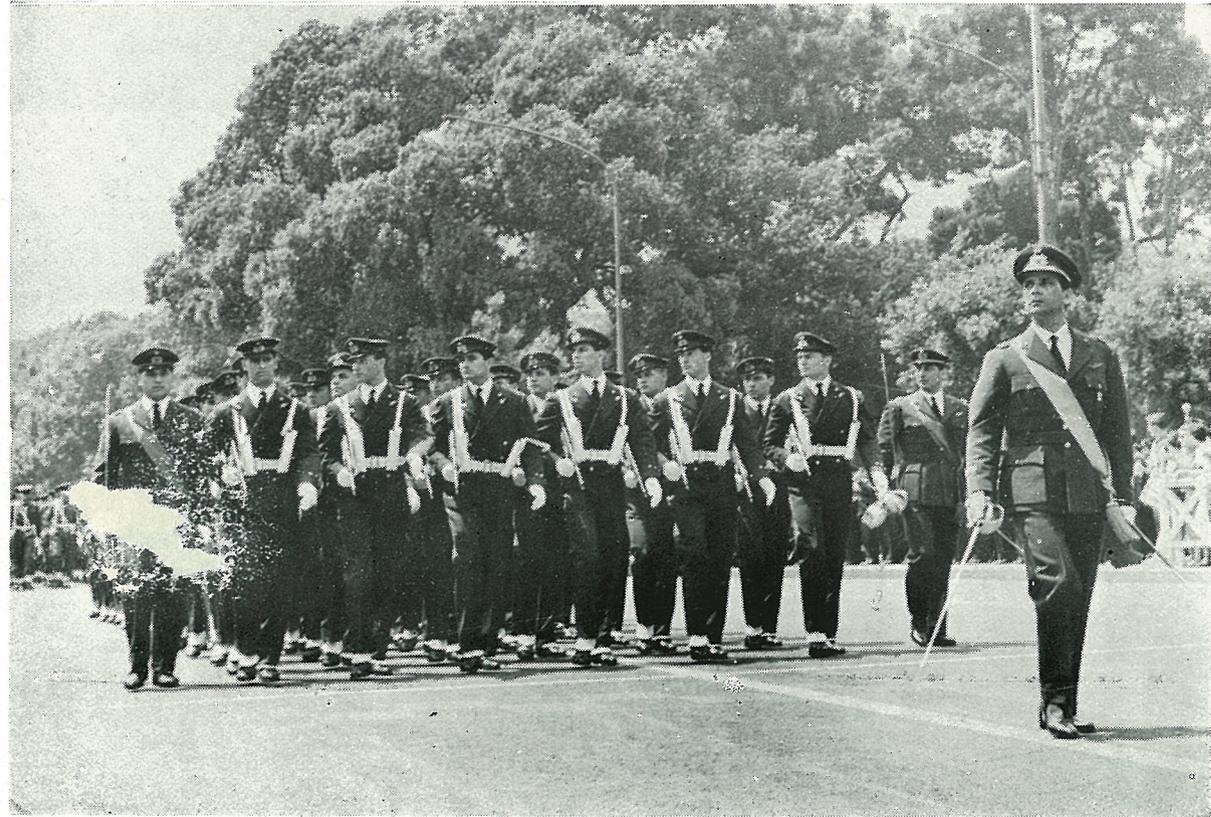
«LO GIURO!»

Mi commossi, lo ricordo;

*e mi stupì la virile potenza che naturalmente,
uscì dal mio petto.*

*Ma, più di me, ti stupisti tu mamma che, di-
stante, nascosta quasi dietro l'albero, vedevi
in tuo figlio, forse per la prima volta, un uomo.*

Due lacrime scendevano lente sulle guance...



e sorridevi; ma passò subito,

i tuoi occhi acquistarono una nuova vivacità,

l'abito nero era gaio ed il fazzoletto bianco

*che asciugò il tuo viso sembrava volesse salu-
tare tutti:*

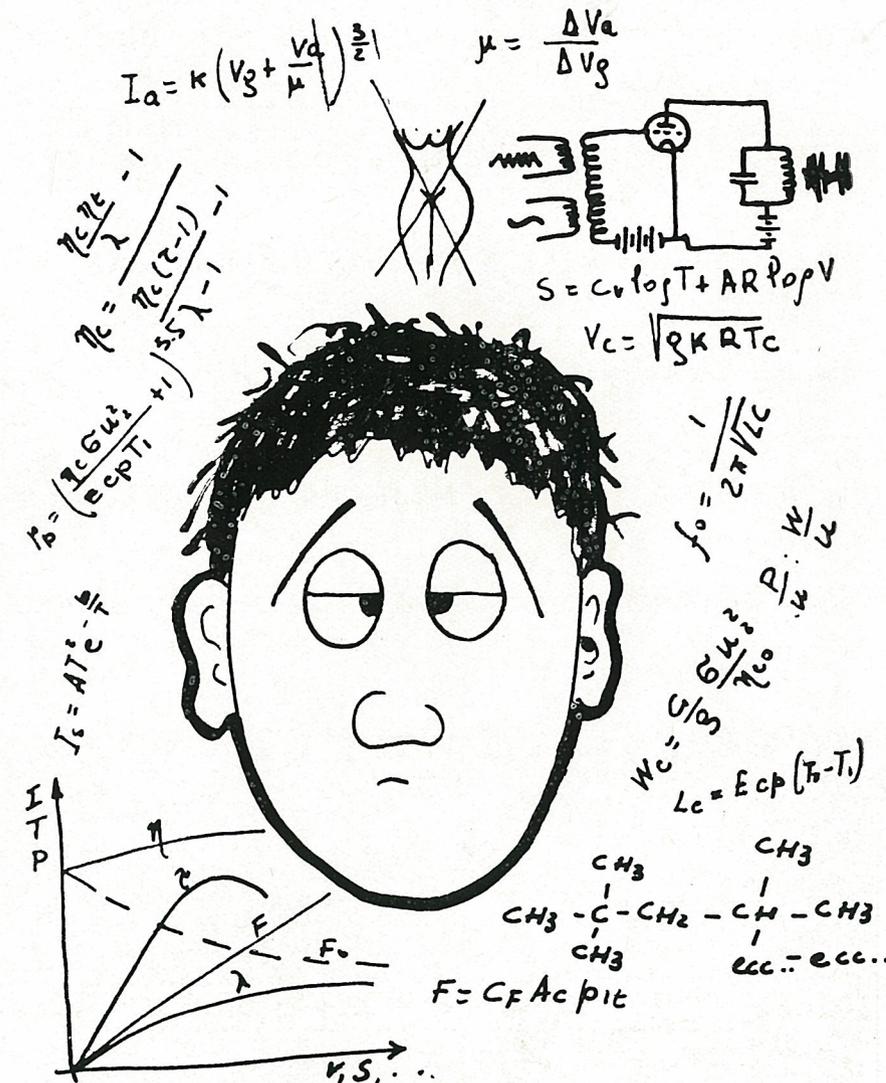
eri bella, forse come quel giorno tanto lon-

tano in cui papà consacrò la vita alla patria.

TEMPO D'ESAMI DEL PRIMO ANNO

Salgo le scale. Avete mai salito delle scale? Penso di sì e probabilmente per questa ragione non sono il primo a farlo. Ma io le salgo e questo mi riempie di gioia. Canterino io salgo e finisco regolarmente dentro. La tristezza è in me! Un luogo triste ed oscuro mi attende: sono là! Non voglio pensare, ma sono schiavo di un moto strano che mi prende, mi avvinghia e mi porta con sé. Come potrò liberarmi di quella conica che ora pretende che con un fascette raggi gamma gli spieghi un limite strano ed inconsulto? Chiedo disperatamente aiuto a un momento d'inerzia che sta passando di lì, ma questo non mi risponde e tira dritto, andrà probabilmente a chiedere a quella frequenza se vuole andare al cinema con lui. Non sa il meschino che se lo vede la podaria per lui è finita! Ciò potrà sembrare un pò strano per chi non sa, ed è meglio così, ma due baffi irti e setolosi mi inseguono e vogliono da me panini ripieni di molecole; vogliono scoscesi moduli di elasticità che io, preso da terrore, condisco con armonici moti di varia composizione ma di scarsa viscosità come se ciò potesse portare un pò di sollievo ai vigili urbani impegnati a regolare il traffico nelle ore di punta. No, sento che sono arrivato al limite che mi sarà richiesto in uno strano loco da cui ogni tanto esce quella persona che la spara e poi rientra a pensarne un'altra da spararsi al prossimo giro. Così triste e solitario trascorro questo mio vagare tra le altrui fatiche che giammai capirò; lo vedo il profilo e non mi piace ma la resistenza dove andrà ora che il Polesine è di nuovo allagato?

'E questa una domanda senza risposta. Tutto in me si fa più incerto: sarà la fine? No, non voglio che finisca, e mi metto a dormire anche se so che le molecole dello Stronzio mi sveglieranno e sogghignando mi sopprimeranno.



La Fisica spiegata al popolo (veneto)

« Sta machina l'è fatta da un sacr. . . che gira, dopo ghe do ost. . . che le ciapa le cariche e. . . track, le se scarica su do bale. — El tuto funsiona per induzion.

(E' la macchina del Wimshurt)



'CCA SE FATICA E SE FUNZIONA

Forse non tutti sanno che in Hdemia esiste una sezione detta velica dove l'allievo, durante il periodo estivo svolge la sua attività nuotovelico-sportiva; ma vi possiamo assicurare che esiste e funziona alla perfezione. L'attività dell'allievo consiste nel fare una bella adunata in tenuta da bagno con accappatoio sotto il braccio sinistro: in un impeccabile trasferimento fino alla detta sezione, dopo di che finalmente, non si rompono le righe, ma si aspetta inquadrati sotto il sole di Napoli, che in quelle occasioni si ricorda di essere bello, forte, caldo. Al nostro arrivo ci accolgono con sorrisi da « Ma che ci venite a fare qui? !!! » i vari addetti compreso il Cap. Guasco che però non si vede mai. Noi intanto stiamo ancora aspettando sotto il sole. La forza va presentata al professore di nuoto che si sceglie i suoi polli mentre raccomanda agli altri di non uscire oltre lo stretto di Gibilterra, perchè le correnti dello Atlantico sono piuttosto forti in questo periodo. Tutti a questo punto direbbero: « Finalmente si fa il bagno », ma noi invece continuiamo a rimanere inquadrati e sotto il sole naturalmente. Che si aspetta? Ma l'infermiere, che diamine!!! Dopo cinque minuti arriva tutto trafelato Rocco con la sua brava valigetta del pronto soccorso e il regolamentare giallo da leggere. A questo punto non c'è nulla che tenga! Il bagno si farà.

Mentre tutti si precipitano in acqua il maestro va in cerca di Arpino che si è nascosto sotto il tendone del motoscafo per lo sci nautico degli allievi. Come per la mozzarella, dice che l'acqua salata non c'è dalle sue parti e

che quindi non la vuole bere. Il tapino resiste per qualche minuto ma deve cedere e... CIN CIN. Caro Mario!!! Gli allievi intanto sguazzano felici nell'acqua. I più intraprendenti hanno già abbordato qualche graziosa barchetta che incrocia nelle vicinanze, quando da riva giunge un: « Adunataaaa!!! » « Ma se siamo appena entrati in acqua ». Non c'è niente da fare; l'orario è orario. I commenti si fanno sottovoce: è più signorile, non vi pare?

— Mi scusi, potrei farle una domanda? Ma questa attività quando dura?

. ! ! ! ! !

— Ah! allora non discuto!!!!!!

L'allievo rifà la sua brava adunata e aspetta sotto il sole.

— Ancora? ! ! ! ! !

Si perchè sembra che manchi Arpino che sta dirigendo personalmente le ricerche della salma del professor.

— Di nuoto? ? ? ? ?

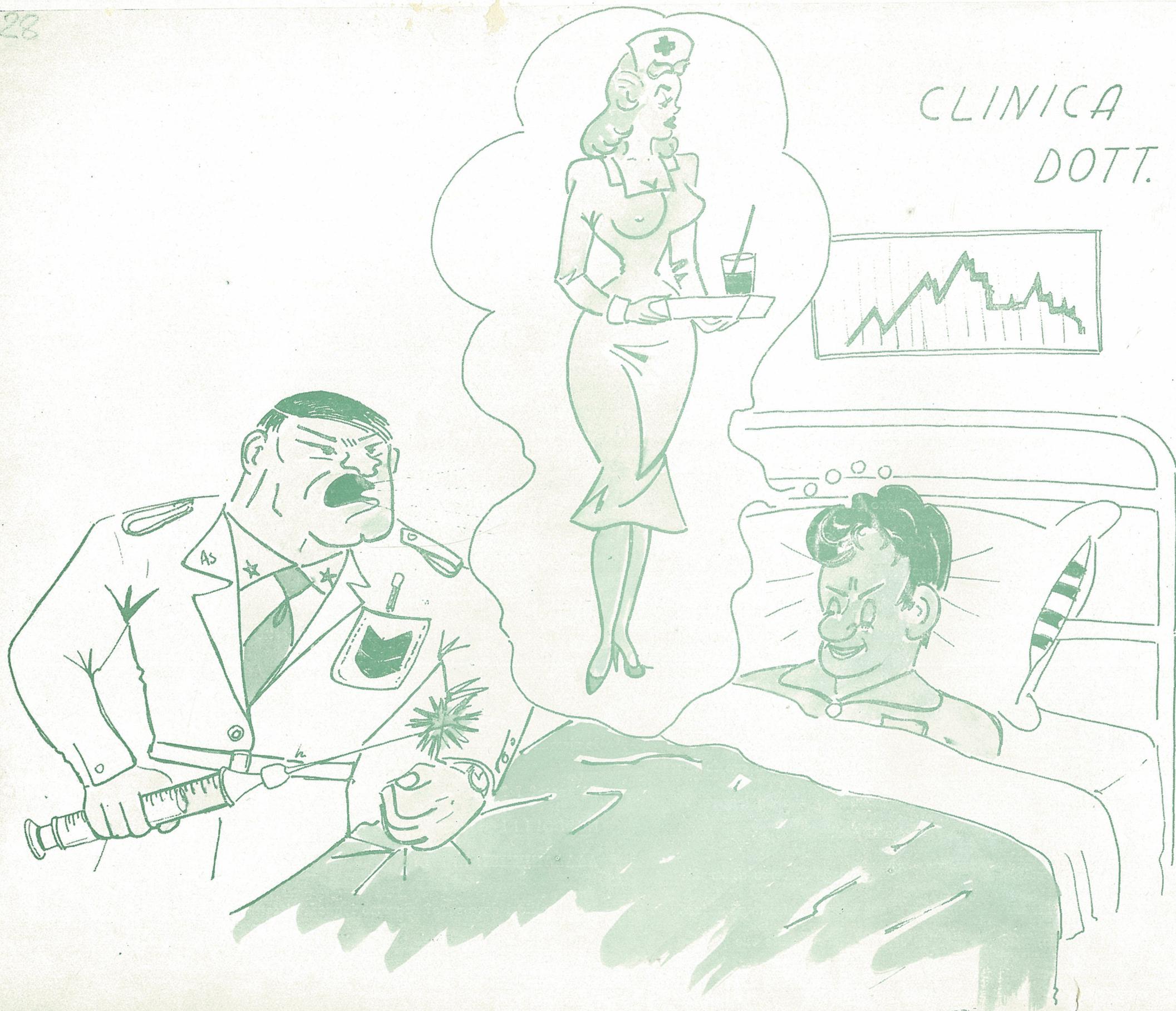
NOOOO!!!! quello di.

AAAAAHHHHH!!!! ! ! ! ! !

— Ma gli allievi dove sono? Sempre inquadrati sotto il sole?

NOO a quest'ora sarebbero già morti sotto un simile sole!!!!!!

CLINICA
DOTT. CICALA



SPIGOLATURE HDEMICHE

Passaggi a bassa quota a tutta manetta e susseguente cella. . . .

Chi romba paga

I barbieri:

rade ben chi rade l'ultimo

Zanetti scelto:

il triangolo di Tartaglia

Insufficienza in diritto:

il nove della legge

Beh! se anche ci fosse libera uscita tutti i giorni, sarebbe il solito tran-tran

un tran chiamato desiderio

Arrivo in ritardo dal campo di volo:

pasta e decolla

Dopo la manfrina ci sarà il buffet:

indossare le buffetterie

E non discuta:

voce del verbo ingoiare

Scrivi presto e arrivederci alla prossima licenza

all'Inferno e ritorno

Con lo stipendio da aspirante vi potrete divertire:

poveri ma balle

Comandante, per Natale ci servono più di 50 mila lire:

'Mpochetto. . . shyu. . . khizsz ne avrete 50400

Ci pensa Mombelli

Ah! . . . Allora sì! . . .

Chi è quel figlio. . . che mi ha fregato il libro di inglese?

I soliti ignoti

Studio obbligatorio del mattino

Sonno supplementare

La cella ha effetto morale

Porc. . . ! ! ! . . .

La fine della lezione

Da qui all'eternità

L'allievo fregato

Il capro consegnatorio

Ha preso 10 in Fisica senza sapere un'acca

Questione di « pertusillo »

L'allievo più anziano

Il Camerlengo

Mombelli, lei deve farsi rispettare dai suoi colleghi

Ordine di uccidere

Gli ufficiali stanno cambiando sistema

Attenti al freno

Materia nuova, professore nuovo, c'è anche un nuovo ufficiale

sotto a chi lecca

Domani il Sig. Magg. Lombardo parlerà al Corso

Dies irae

Abbiamo fatto un compito di analisi

Que sera sera

La voce di Parisi e l'F 104

Di quà e di là del suono

La manfrina si fa fuori

Chiove a zeffunno

Dove si fa la manfrina?

Miezz'a 'na strada 'nfosa. . . .

Dottore ho bisogno di una bistecca supplementare

Perchè ha le scarpe bucate? ? ? . . .

Da oggi entra in vigore l'uso del cappottino

Il comando ha deciso che fa freddo

Il Bacillo al campo d'arma

La vecchia rapita

Dudine

Arma a bocca aperta

Fornasiero cacciato fuori durante una lezione perchè dormiva

Sonni proibiti

Quando Basile scrive a casa

Miei cori

Istruttore SCIV

Tu vuoi fa' l'americano

Istruzione col battellino

Acqua alla gola

Elettrotecnica di Spanò

Operazione mistero

Comandante scusi perchè sono punito?

Indiscreto

Quando in libera uscita non si sa che fare

Errare humanum est

Minelli a Piedigrotta

« Gran testa » per le strade

LE COR

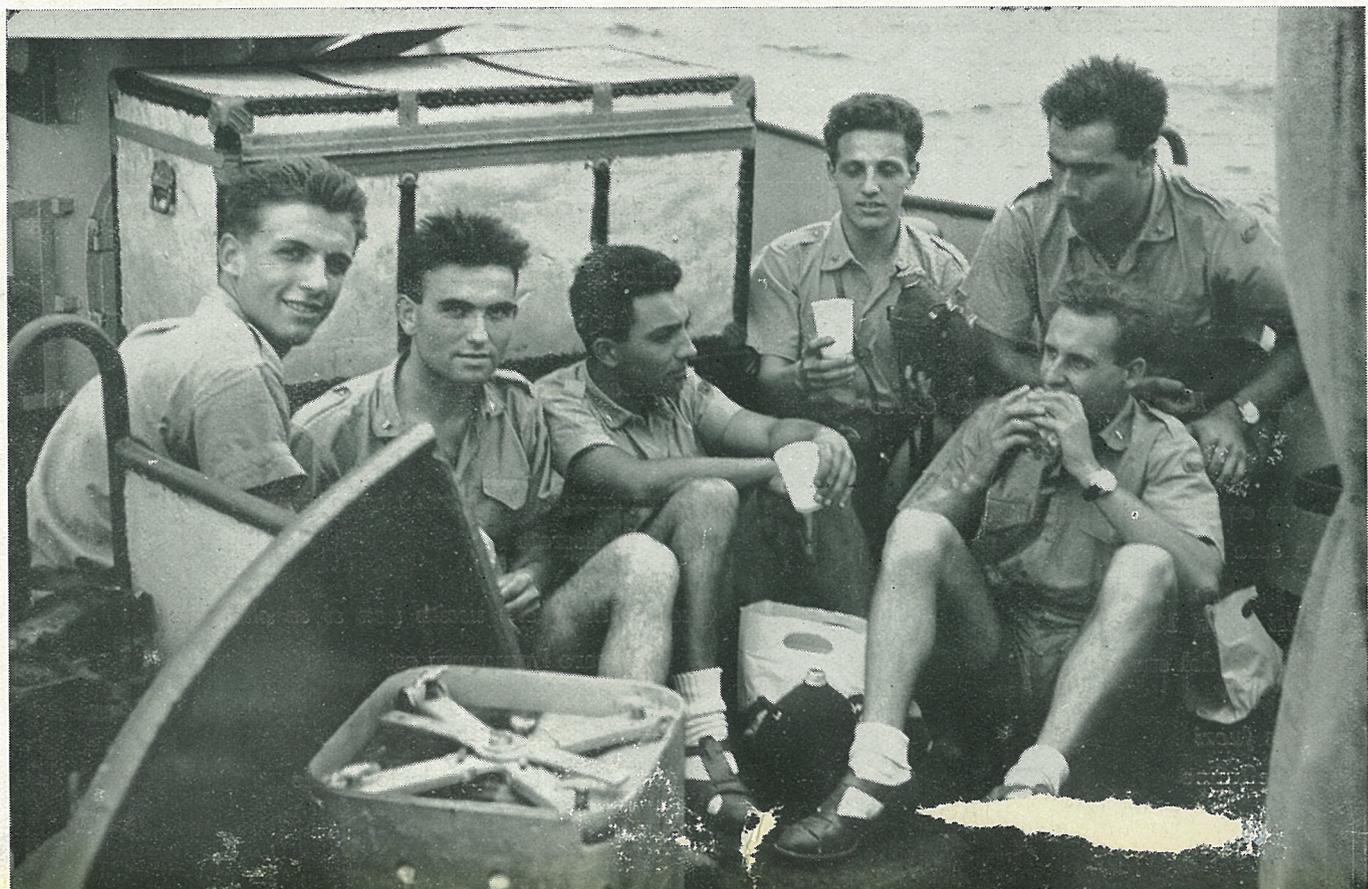
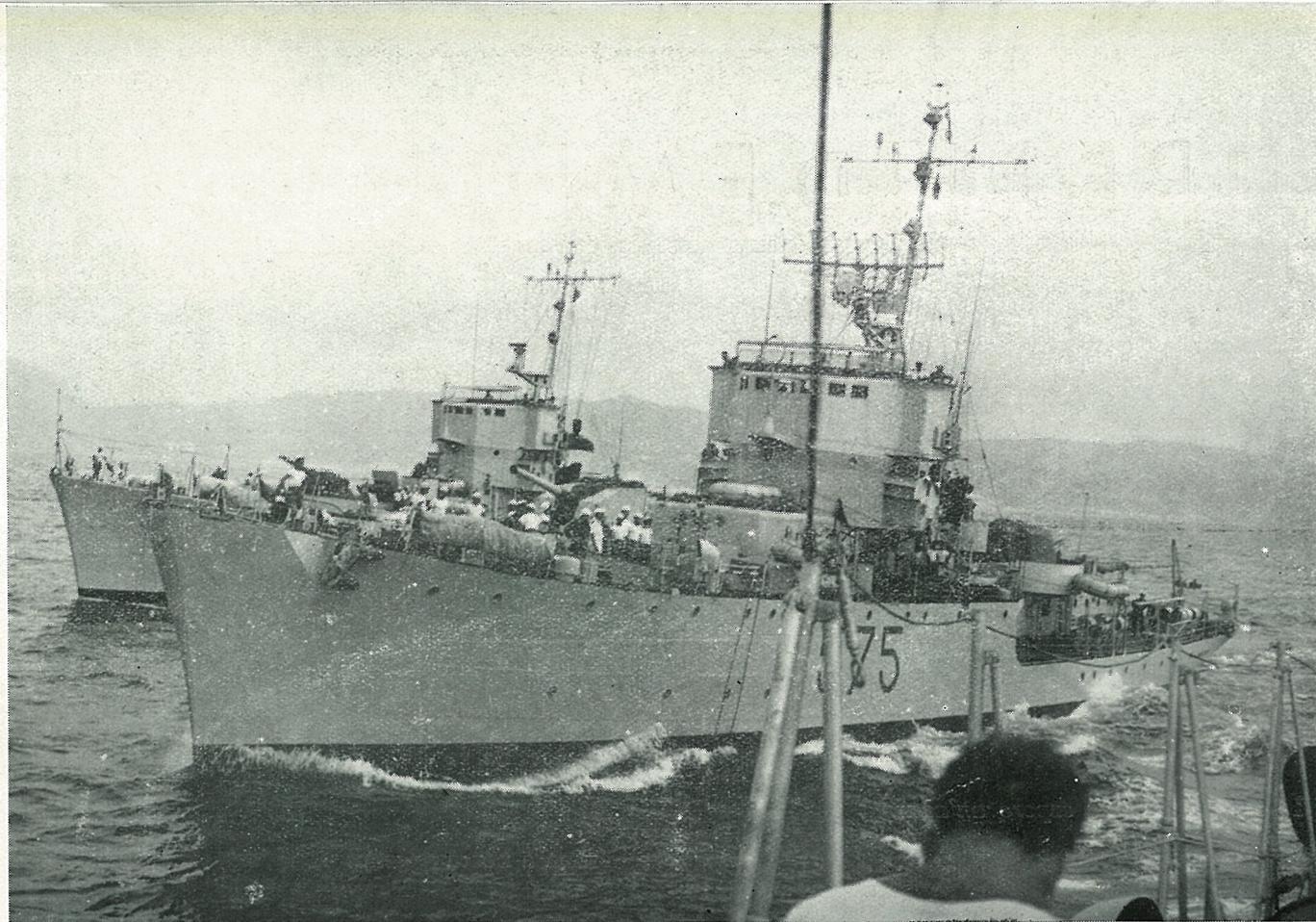
S'alza il sipario, e, alla vista delle corvette sulle quali stiamo navigando per le esercitazioni aeronavali, corre a dare le dimissioni.

In realtà ha ragione, perchè tutto trema attorno a noi, sobbalza, vibra, fuma ed esplosione. No, non sono le bombe di profondità: queste, infatti non hanno fatto il minimo botto. Ciò che invece è scoppiata è stata la caldaia della Flora, poveretta, così vecchia e asmatica.

Siamo nascosti a poppa, tra mucchi di reti da pesca, intenti a trattare coi marinai l'acquisto di sigarette, quando il Comorlo della nave urla che il « breck limited è stato exechiut » e che perciò dobbiamo correre in plancia. Dopo due ore di ricerche scopriamo che la plancia è in coperta, e non nella stiva, perciò ci rechiamo colà mentre « Maristat » è su tutte le « Marifur » per la nostra « MARINDIFFERENZ ».

Sembra che una delle « Oil Ship » stia scoprendo un sommergibile vicino a Capri, e perciò tutti dovremmo « stend bai over ». Il Gonio che non sa l'inglese, si stende subito per terra, mentre il « secondo sbraita e dice che non è così che si deve interpretare lo « stend bai », bensì secondo il codice della Task » di cui le unità in esercitazione fanno parte. Ma sì, che non ci rompessero tanto le « Task! ».

Uno di noi va un attimo sotto coperta. Ritorna dopo due minuti a chiedere se gli danno un altro paio di calzoncini, e scopre così che lo scherzo dell'acqua marina non glielo ha fatto il nostromo, ma è peculiarità dei « Maricess » quella di fare le lavande gastriche procedendo da Sud. Dopo dieci minuti ci avventuriamo in un cunicolo e subito siamo attratti da un Pio Pio Pio Pì, proveniente da dietro una porta, su cui c'è scrit-



V E T T E

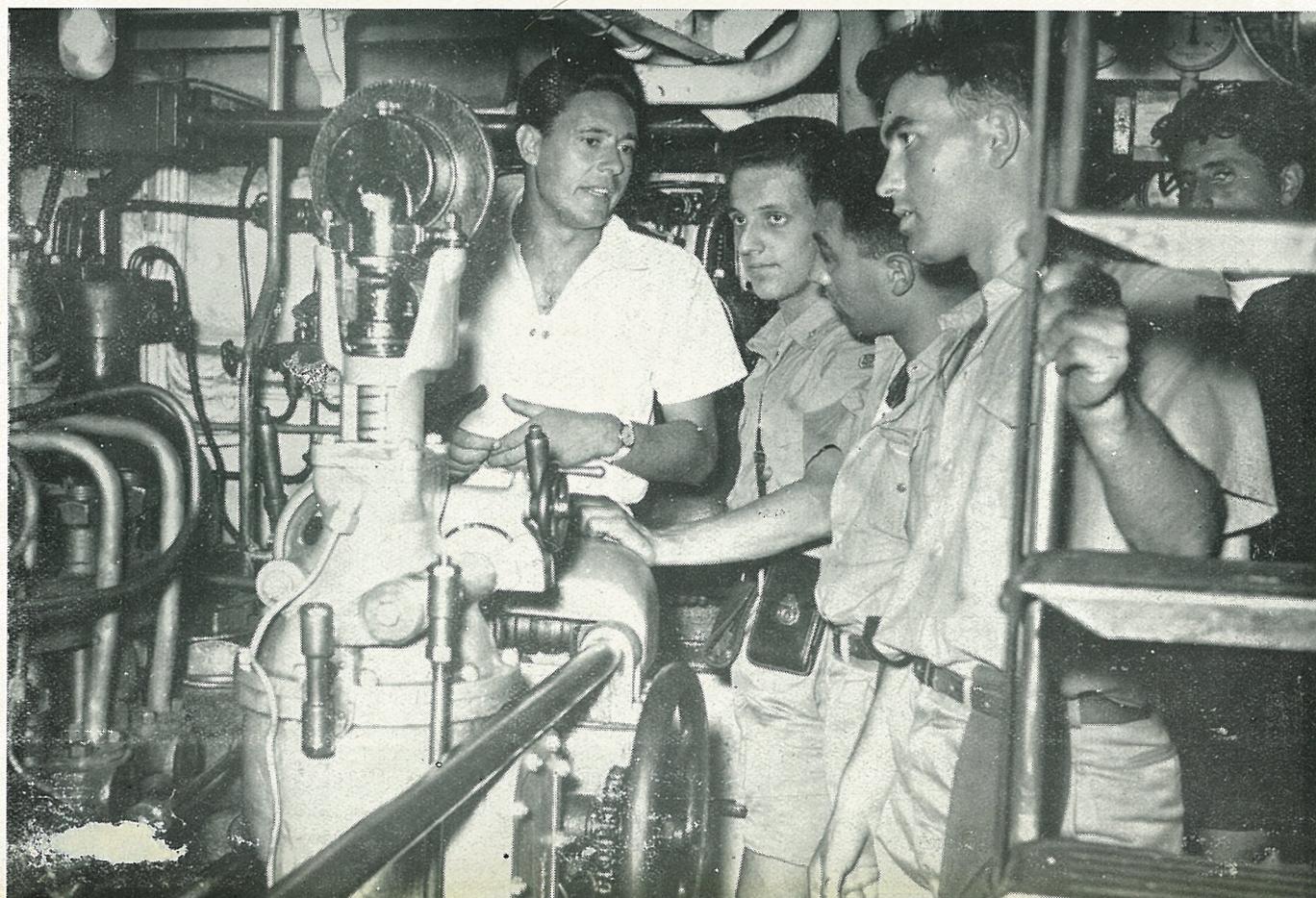
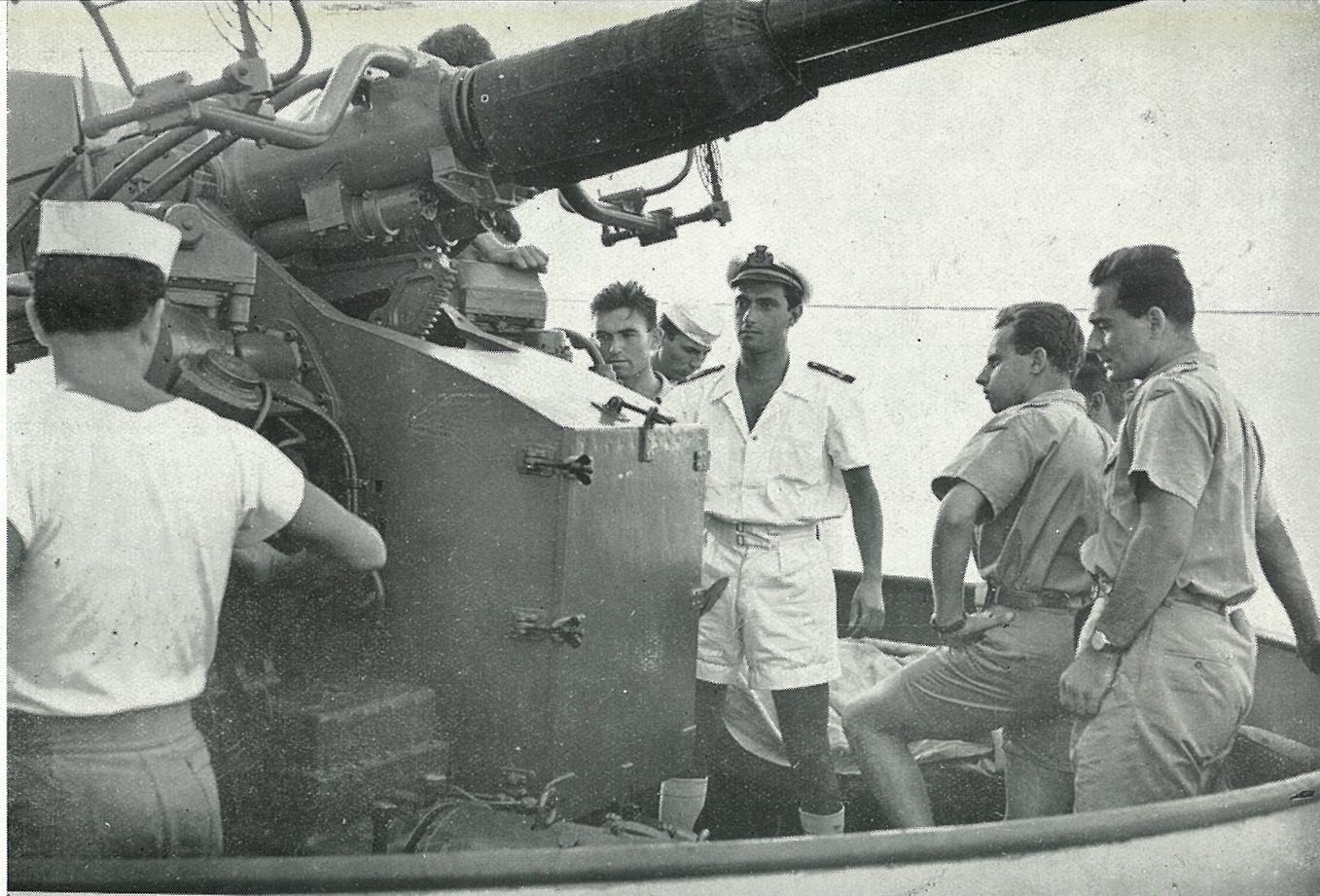
to SECRET. Sta a vedere pensiamo, che il Comodoro alleva i pulcini. No, invece è l'ecogoniometro, per la ricerca degli squali e dei branchi di sardine. Però, cosa non ti inventano questi pescatori! Adesso l'operatore al radar, con uno sguardo di complicità ci comunica che è in programma un attacco aereo, e che allo scopo faremo il picchetto. Bragagnolo tira subito fuori le buffetterie e si informa dove può trovare un mitra, non sapendo, il tapino, che il picchetto in marina si fa col radar, e non con le ghette, come da noi. Batti e ribatti il cielo della battaglia, finalmente avvistiamo i velivoli, anche perchè il rumore che hanno fatto passandoci sopra due volte è stato notevole. La nave ammiraglia, vistasi beccata, reagisce con un nutrito fuoco di bestemmie, e comunica ai velivoli che noi di « Superaereo siamo quelli di sempre, e veniamo da Nord Nord-est quando invece loro ci aspettano da Ovest.

Ma i piloti, che essendo della « Quarta » hanno il trim facile, la spazzolano ancora un pò, mentre i marò guardano per aria, con le dita nel naso.

Ritorniamo verso la costa: ci accompagnano le note di una armonica a bocca, suonata da un nocchiero. E' una magnifica canzone, da cantare sul mare, al tramonto, quando il vento smette per un pò di soffiare, e la nave naviga docile sul mare tranquillo. E' una canzone che ho sentito da piccolo, e dice:

... son marinaio, e tiro 'a rezza
pe' sta briezza sto 'cca a mmuri...

(Meno male però che ci stanno solo loro, che ci sono abituati).



*Il trenin dell'Accademia
fa ciuf ciuf da mane a sera
ricopiando la maniera
del tam-tam degli Zulù*

*Batte forte, batte piano,
romba più d'un aeroplano,
sempre fresco e riposato
non si stanca di girar.*

*Il servizio è giornaliero:
l'ha provato Farinata
per il quale, sul binario,
fè la solita pestata;*



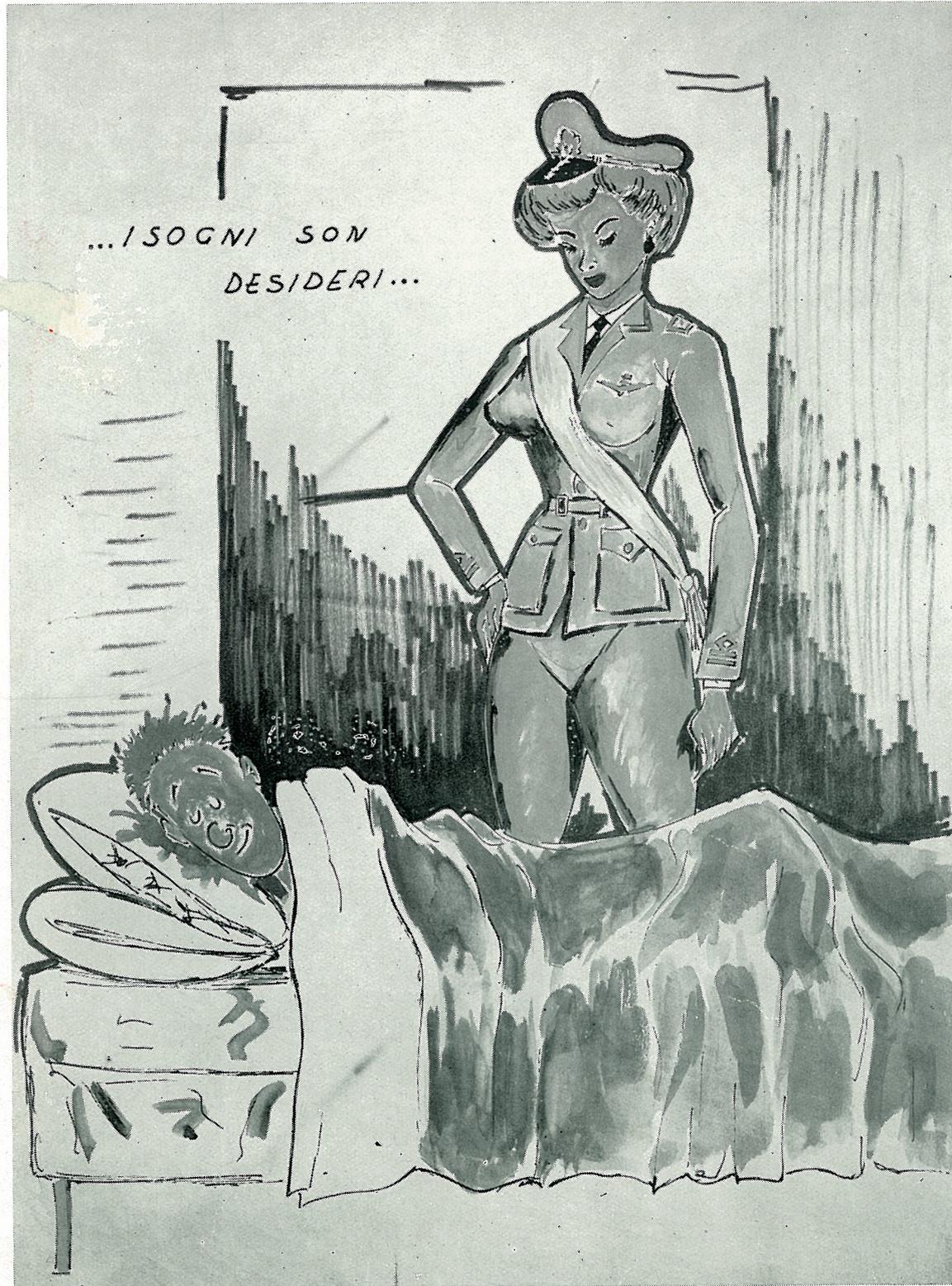
Il Trenin dell'Accademia

*l'ha provato il « Maresciallo »,
l'ha provato « Mandrachino »,
e viaggiò in vagone letto
« Papà », « Pablo » e « Marcellino ».*

*Corre voce che costoro,
per la rabbia del trenino,
abbian chiesto al Ministero
il rimborso di scontrino. . . .*

*A Geronimo, però,
nessun mai lo rimborsò. . . !!!*





...I SOGNI SON
DESIDERI...

E' Carnevale

Musiche assordanti, luci colorate
corpi avvinti che si muovono lentamente
in turbini di carta,
variopinta.

coppe che s'alzano in brindisi festosi,
bocche di gioia avida
che il biondo nettare assaporan
quasi schive,
pavide di trovare verso l'imo
il gusto amaro del quotidian travaglio.

a niuno cale ciò che il destin
per l'indoman dispone,
tanto. . . è lontano ancor
o tale sembra al cuor
che ha sete di piacere. . . .

E' carnevale!
penso e rivedo ancor me stesso
sotto la pioggia di colori
annegare nell'oblio d'un ora
il tedio passeggero.

Stasera invano m'attendi
nell'ombra amica d'una strada buia,
maschera bionda
che allor vedesti il mio sorriso
sorger spontaneo
nella folle ebbrezza.

Non ci sarò.
Il grigior del viver mio presente
lontano da te mi tiene
lontano.

Forse in un dì futuro
anche la vita mia ritroverà
i suoi color perduti
ma ora. . . .

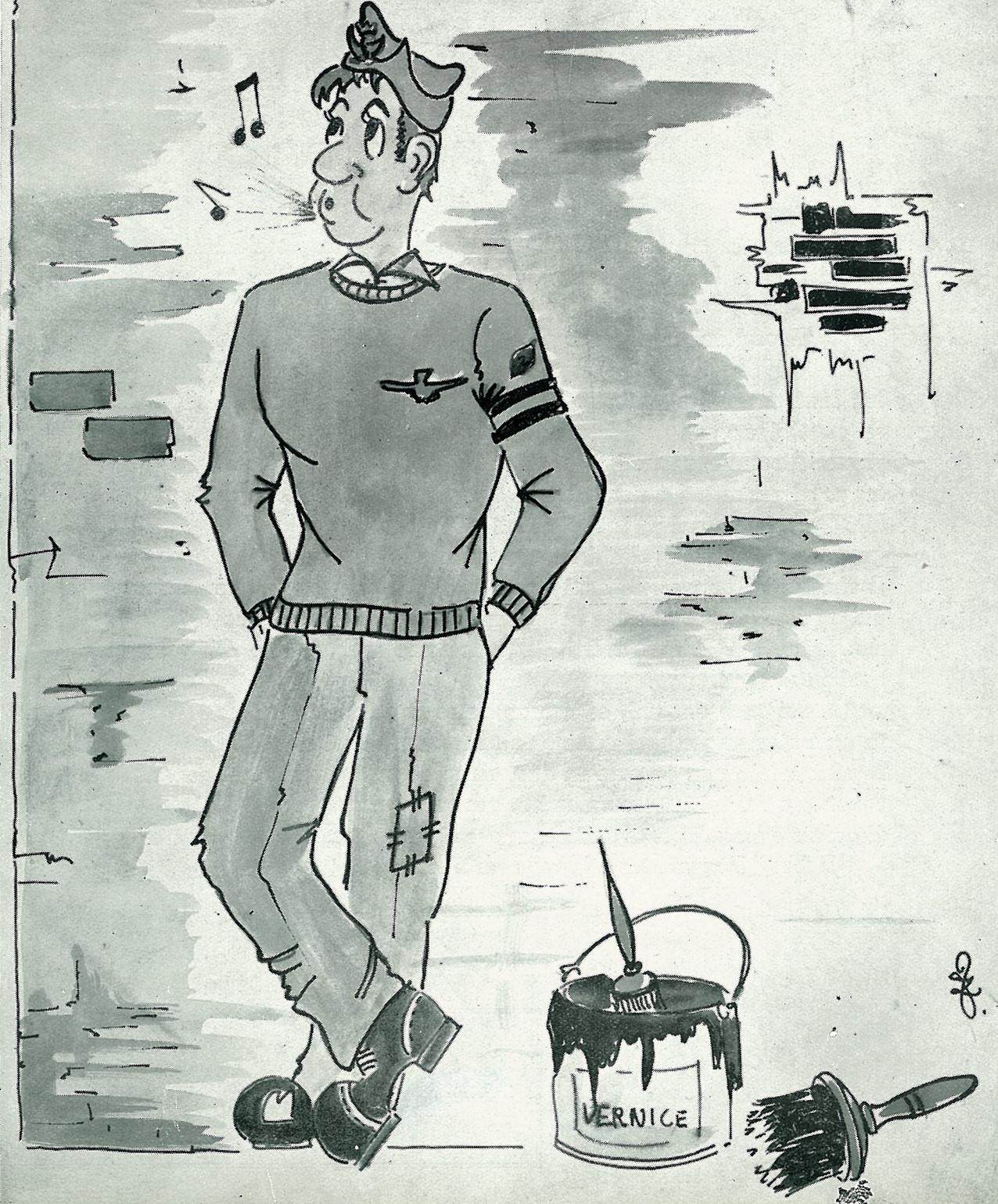
Ora vorrei esser con te
e penso al mio destino
e ai di passati
con malinconia.

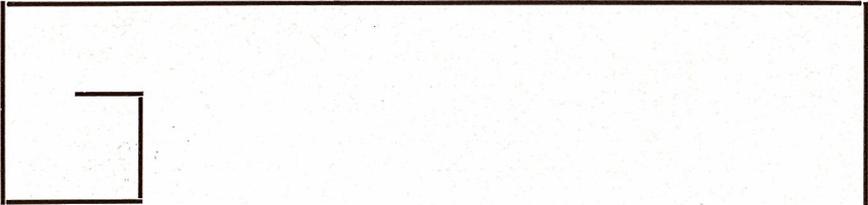




Small signature or mark in the bottom right corner.

AULA I CORSO





A Geronimo

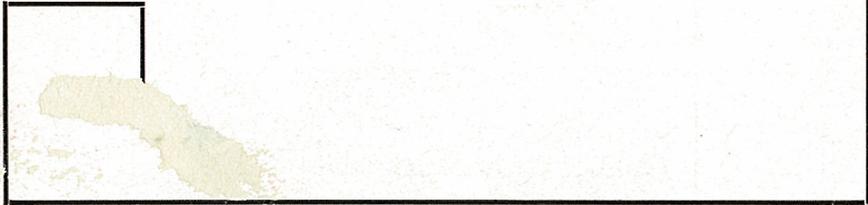
Scusa se ti diamo del tu, ma queste sono le occasioni in cui è bene lasciare da parte ogni formalità, e parlare da uomo a uomo.

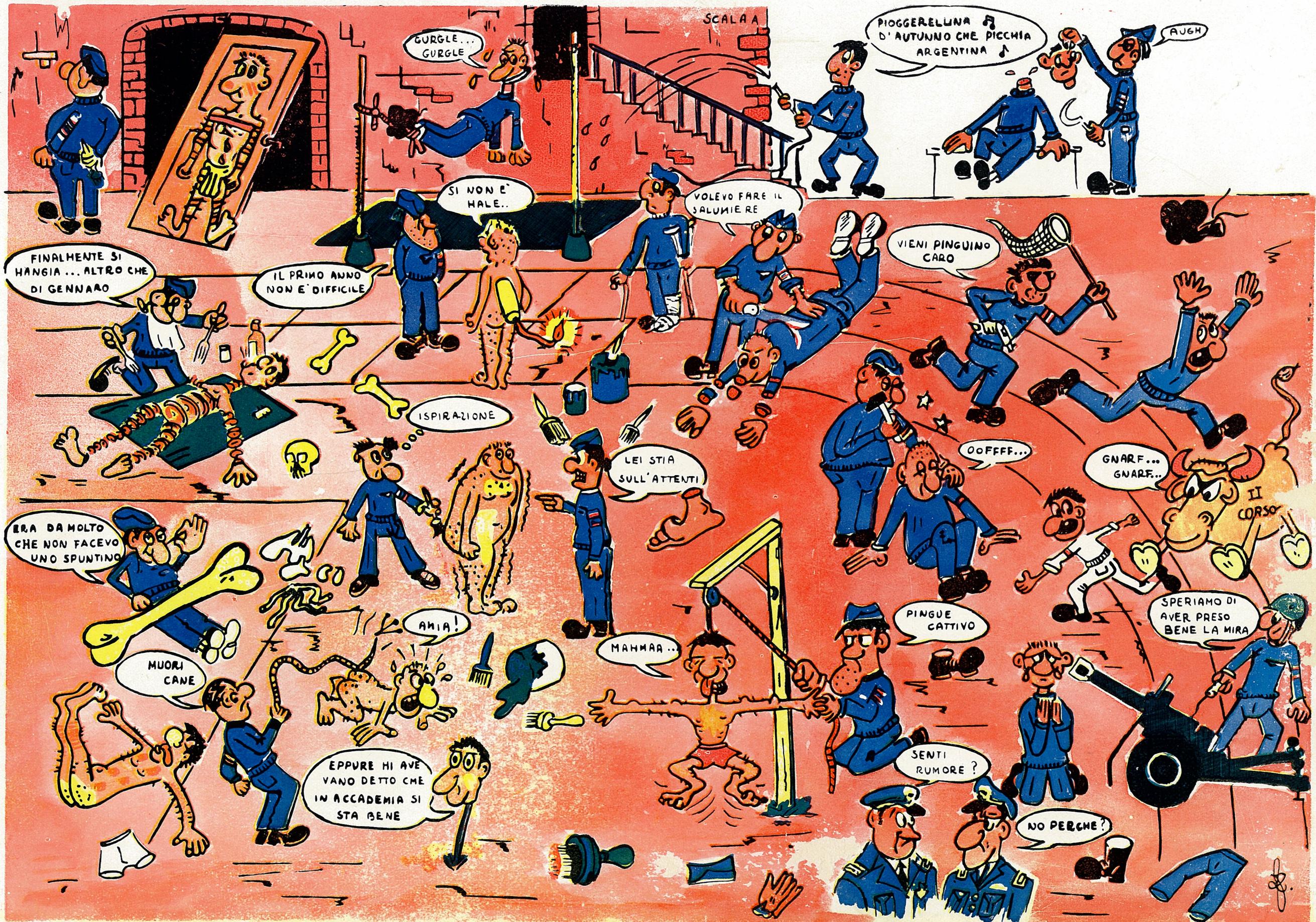
Ti vogliamo con queste poche righe ricordare nel nostro MAK P, il libro dei nostri tre anni di vita accademica, perchè hai lasciato in essa un solco profondo. Ti ricordiamo perchè sei stato giusto con noi, severo (anche troppo alle volte!), ma giusto. Ricordi il nostro primo incontro? Fu un pò burrascoso, ma poi diventammo amici, anche se tu rimanevi sempre il terribile Geronimo e noi gli indisciplinati allievi.

Qualche volta, dobbiamo confessartelo, sentiamo un pò il rimorso di non essere stati sempre corretti con te (ti dice nulla quel treno che fischia in lontananza mentre tu leggi queste pagine?) e di non averti giudicato bene nell'orgasmo di quelle occasioni.

Sei stato per noi, ed ora ne siamo convinti, d'esempio in ogni momento ed hai cercato in tutti i modi, nei limiti del regolamento e non soltanto in quei ristretti limiti, di aiutarci. Sei stato e rimani sempre un amico. Per tutto questo ti abbiamo ricordato e scusaci per la confidenza che ci siamo presi.

Il MAK P viene una sola volta nella vita.





SCALA A

GURGLE...
GURGLE

PIOGGERELUNA
D' AUTUNNO CHE PICCHIA
ARGENTINA

AUGH

SI NON E'
HALE..

VOLEVO FARE IL
SALUMIERE

FINALMENTE SI
HANGIA ... ALTRO CHE
DI GENNAIO

IL PRIMO ANNO
NON E' DIFFICILE

VIENI PINGUINO
CARO

ISPIRAZIONE

LEI STIA
SULL' ATTENTI

OOFFFF...

GNARF...
GNARF...

ERA DA MOLTO
CHE NON FACEVO
UNO SPUNTINO

IL
CORSO

SPERIAMO DI
AVER PRESO
BENE LA MIRA

MUORI
CANE

AMIA!

MAHMAA...

PINGUE
GATTIVO

EPPURE MI AVE
VANO DETTO CHE
IN ACCADEMIA SI
STA BENE

SENTI
RUMORE?

NO PERCHE?

ODE ALLA WANDA

*Di te, troppo di te ricorderò
e del travaglio mio, e della sorte
che qui toccommi, per tua man, crudele.*

*Tutto da te si parte, Wanda, e ritorna
come fine al principio suo, e l'incanto
del tuo corpo ci attira, ci sommerge.*

*È quando nei lontani campi lombardi
giunto sarò, sfuggito a te come Ulisse a Nausica,
alla mente verrai, e allora... riderò,
o, Dio! Se riderò...!*



Capitarono in una mattina d'autunno; discesero da una malandata 1400 nera. Il loro equipaggiamento era dei più strani. Quello che sembrava essere il capoccia incominciò ad impartire ordini agli altri. « Romeo, una da 5000 da questa parte! » — « Tom, Michele, fatevi avanti! » « Noi li guardavamo piuttosto stupiti facendo le più strane congetture. Fu allora che il « capoccia » ci vide. Il suo volto s'illuminò di un grande sorriso: « Presto ragazzi bisogna sbrigarsi con questi "interni" Indossate subito le divise degli Aspiranti ».

Non capivamo nulla e debolmente cercammo di protestare; tutto fu inutile. Di lì a poco, cambiati, scendemmo ed il mistero fu ben presto svelato. La macchina da presa era lì, a pochi passi da noi! !

Le cose più assurde le facemmo in quei giorni.
« Indossare la tuta estiva » — « Salire sul pullman » —
« Scendere dal pullman » — Spostare il pullman » —
« Togliere la divisa da Aspirante » — « Marciare! Cor-
rere! » — « Cantare! . . . » Corso Rostro. . . Ricordate?

Fu allora che uno di noi propose timidamente di imbracciare i fucili da caccia.

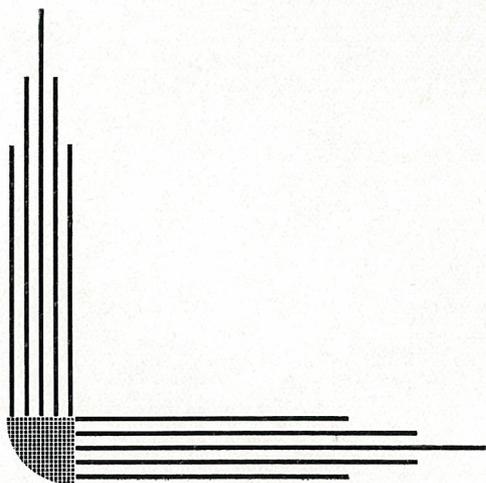
« Penco, lei farà lo scelto. De Magistris, lei il prete. . . sì, sì, il prete.

Ognuno di noi ebbe un compito e lo svolse con tanto zelo che alla fine ne venne fuori un « film ». —

Sissignori, un film! E' strano vero? Sinceramente, ce lo siamo chiesti anche noi e, per darvene ampia dimostrazione, non vi rileviamo il titolo. — E se qualcuno di voi l'ha visto, vi preghiamo, di non prendersela con noi, ma, . . . quasi quasi vi stavamo rivelando la casa produttrice! . . . Sarebbe stato un bel guaio per il proseguimento di futuri lavori. . . Ma tu, Romeo, ricordatelo:

questa volta è andata bene! Un giorno, forse, se ci riproverai, si vendicheranno per sempre e proprio su di te.

Il prezzo della gloria



I Love You Tempesta



Tempesta:

*Nome d'incubo, oscura minaccia,
terror del pavido.*

Ovè tu giungi, giunge la morte.

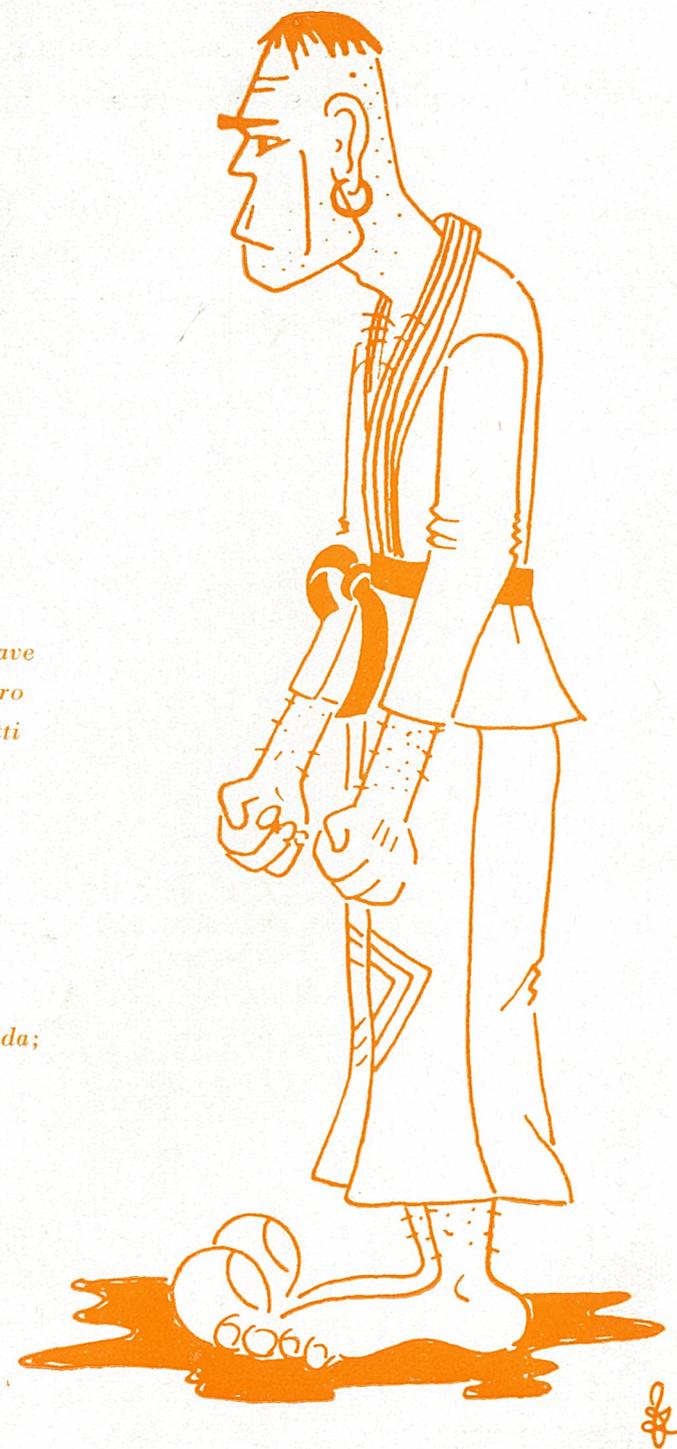
*Tristi lai s'odon e digrignar di denti
là ove sinistra imbianca l'orrida tela.*

*Piangon gli ignavi e scricchiolano l'ossa
sotto la furia che su lor s'abbatte.*

*Fugge il profugo, scappa la elsa,
involasi il giaguaro quando funereo
il messo chiama lor nomi sul terren
della pugna.*

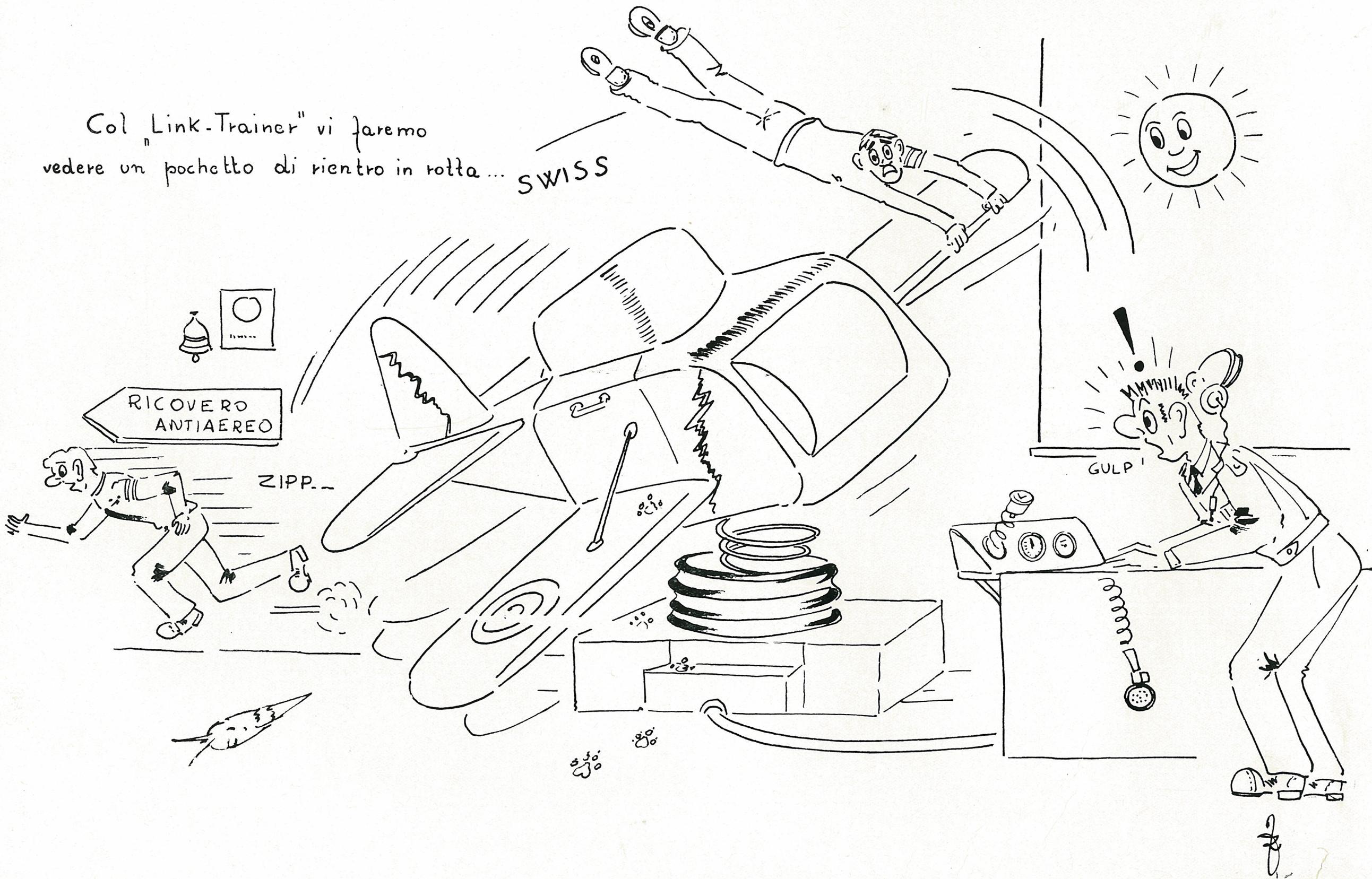
*Da lunga pezza ormai le anime prave
che quivi visser più di mezzo lustro
lasciaro il loco a quei più giovanetti
e usar la frode e mille sotterfugi
con il periglio di finire in ceppi,
per conservare integro lo scheltro.*

*Di nostra gente sol tre rimaser
a praticare l'oriental tormento:
l'uno è fanciullo che la testa
dura non teme d'incrinar nell'arte immonda;
gli altri son « parà », e ben si spiega,
perchè li senti dir: t'amo Tempesta.*



AVEVANO COMINCIATO COL DIRE

Col "Link-Trainer" vi faremo vedere un pochetto di rientro in rotta... SWISS



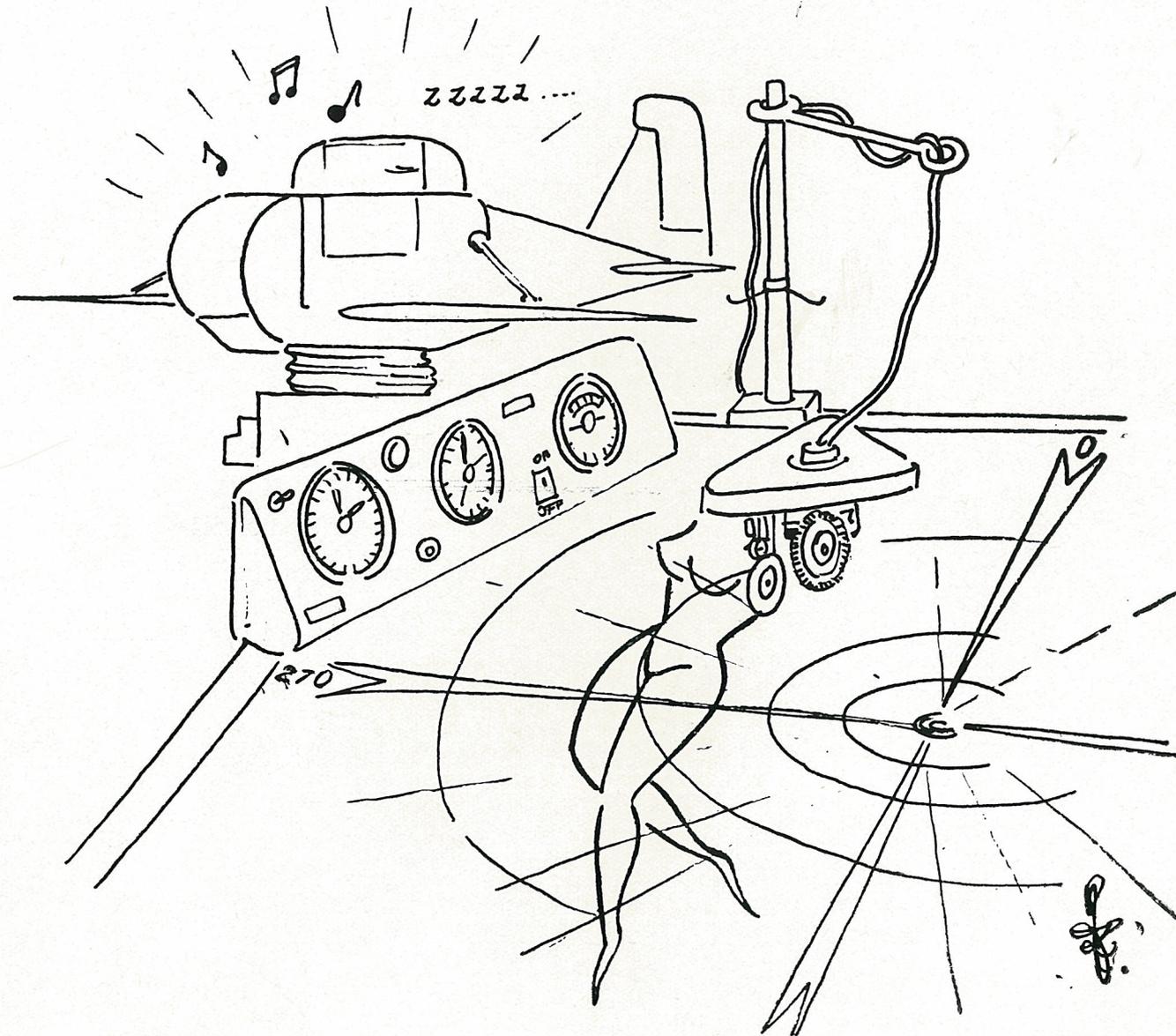
RICOVERO ANTIAEREO

ZIPP...

GULP!

Handwritten signature or mark at the bottom right corner.

QUANDO UNO SUL LINK
CI SA FARE.....



ODE AL GONIO



Salve o GONIO! Tra gli allievi
chiusi a lungo in questo ostello
il segnale diffondevi
rilevando or questo or quello.

Ti ricordi la sonata
che facesti a quel frescone
d'Amedeo, che a mò di fata,
stava dentro il macchinone?

E poi tutti quei pasticci
che subimmo da testardi
quando, assieme a Pentericci
rilevammo anche Lombardi?

Beh! Ti sei ben consolato
che nessun fu risparmiato!
Così il libro del mak p
sarà pieno di ti ti !



LA COPPA RAPITA

(Ovvero: Indiani e Cinar)

*Si inizia la gara
dei ludi sportivi!
Gli allievi, ridotti
più morti che vivi,
dovranno perciò,
con lor grande sollazzo
sudar nella rena
e rompersi l'osso del collo. . . eh! eh!*

*Si scende all'agone:
le gare di fune
le vince il Beccone.
Cociss, affermando
che ciò è un'indecenza,
minaccia ed impreca
con grande veemenza.*

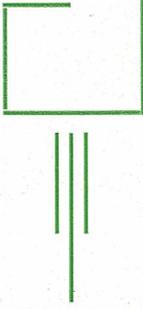
*Così nelle gare
di scherma e di voga
travolge il Beccon
con mirabile foga
l'inerte avversario
che umilia e strapazza;
Cociss, ben si vede
paventa e s'incavola assai. . . eh! eh!*



*La gara continua
tra celle e consegne,
perchè per l'Indiano
non son cose degne
che il povero anziano
con forza la groppa
percuota ai suoi fidi
rapendo la coppa.*

*Ma il premio agognato
il Rostro ormai stringe
con mano sicura;
l'alloro lo cinge,
ed una valanga
di lodi inneggiate
a lui giunge tosto
dall'Aerobrigate.*

*(Cociss, state buoni,
si morde. . . il piede. . . eh! eh!)*



GONIO - CRONACA

Attenzione! Attenzione! . . . vi trasmettiamo la goniocronaca della partenza del primo razzo lunare dalla base di Cape Nisidal.

Dopo lunghi studi e numerosi esperimenti falliti l'ing-geometra di Vigna di Valle Keruba Branchaleon, noto per i suoi temerari esperimenti sulla forza di penetrazione dei proiettili d'arma da fuoco, è riuscito finalmente a realizzare questo strabiliante razzo a disintegrazione ormonica. Ve lo descriviamo in breve: la forma, stranamente somigliante all'astuccio di una penna Biro, è stata realizzata per gli ottimi risultati che ha dato in sede di esperimento. Notiamo che l'ogiva è sostituita da un'antenna radar per rilevamenti extra terrestri, realizzata dal noto esperto di goni Frisco Gotta De Ferraris. Gli apparati propulsori, progettati e sperimentati dall'ing. Pignavito Romualdo, sono basati su di un sistema di seghe circolari, a vibrazione termodinamica, di concezione estremamente rivoluzionaria. I particolari costruttivi sono noti, per il momento, al suo assistente Za-Zanetti che lo ha validamente sostenuto nel suo duro lavoro.

. Ma ecco avvicinarsi all'astronave il pilota, il messicano Mosh El Tap, scelto fra quarantotto candidati, per la sua vasta cultura nel campo della fantascienza. Un coro di Ti - Ti - Ti, il grido dei piloti spaziali, lo saluta mentre si prepara ad entrare nel missile.

Mancano pochi istanti alla partenza e ci avviciniamo al geometra Von Branchaleon che, zoppicando, si è avviato verso la centrale di controllo.

Ecco! Gli altoparlanti scandiscono i secondi: meno quattro. . . tre. . . due. . . uno. . . via! ??? ! . . . Con un rombo fragoroso il razzo si è lanciato nello spazio.

Il contatto radio è subito effettuato, ma la ricezione non è chiara. Come ci spiega l'esperto di gonoradaristica, si tratta di interferenze provocate dal prof. russo Paulovik Bacciskj, che, in questo momento, tiene una conferenza a Mosca.

Con i potenti neroscopi, realizzati su progetto di Mosh El Tap, riusciamo a seguire il razzo.

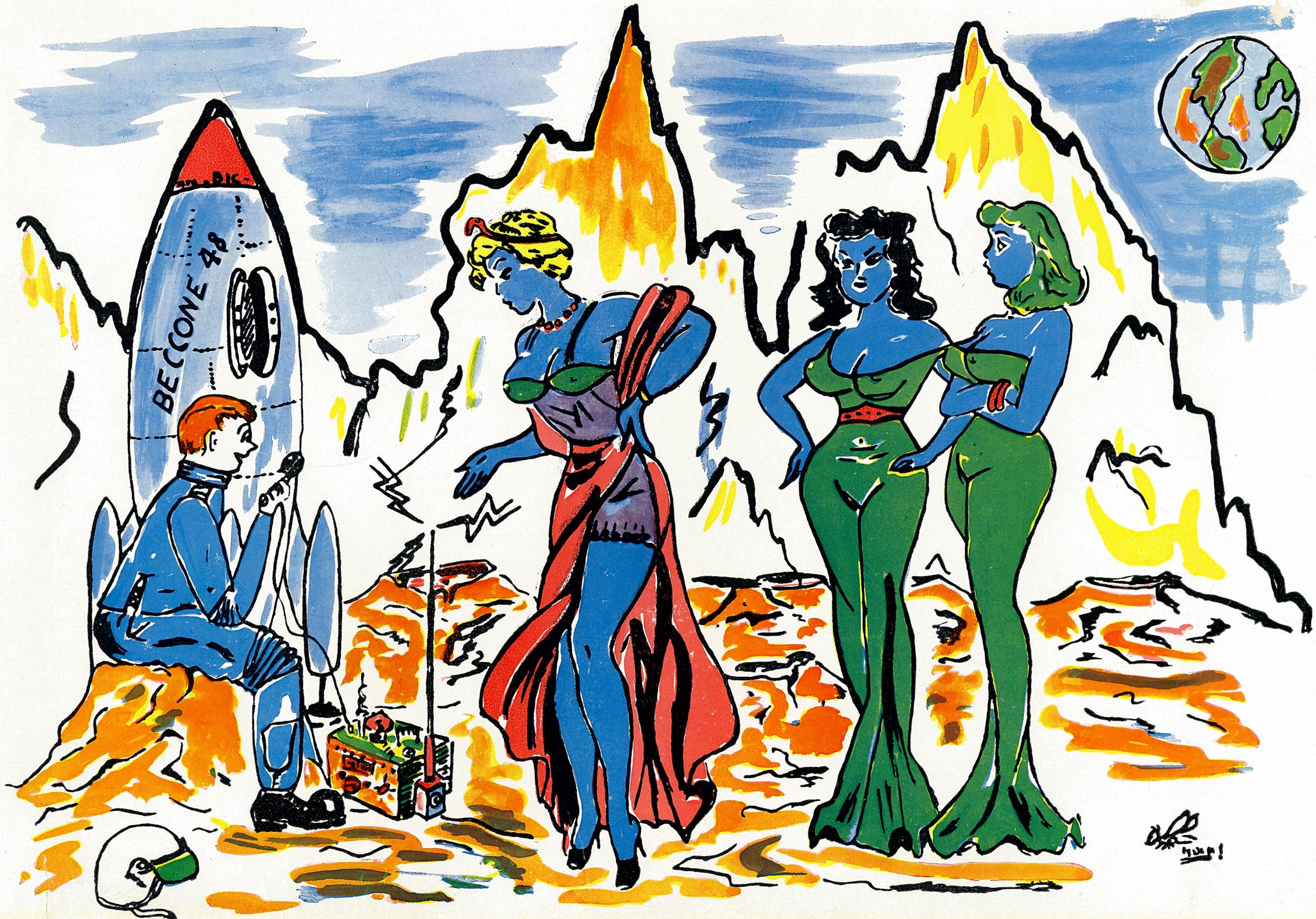
Ormai è vicino alla luna; vediamo che si prepara all'allunaggio. E allunato!

IL PRIMO VIAGGIO INTERPLANETARIO E ORMAI UNA REALTA! . . .

Ma che succede? Una sciarpa azzurra appare in fondo al corridoio del palazzo studi: « Arriva il denende, ha sindido il boddo » grida Dadola atterrito.

Tutti fuggono: resta solo nell'aria un vago odore di polvere da sparo.





Esame

di Inglese

Prof. — Traduca la 5° frase a pag. 150 dall'italiano.

Gonio — *Oggi andrò a trovare il mio amico*

Tu morro ai ihiii auuuu!!!... gu!!

Prof. — No!!

Gonio — Aiii heee... wisciut su!!!

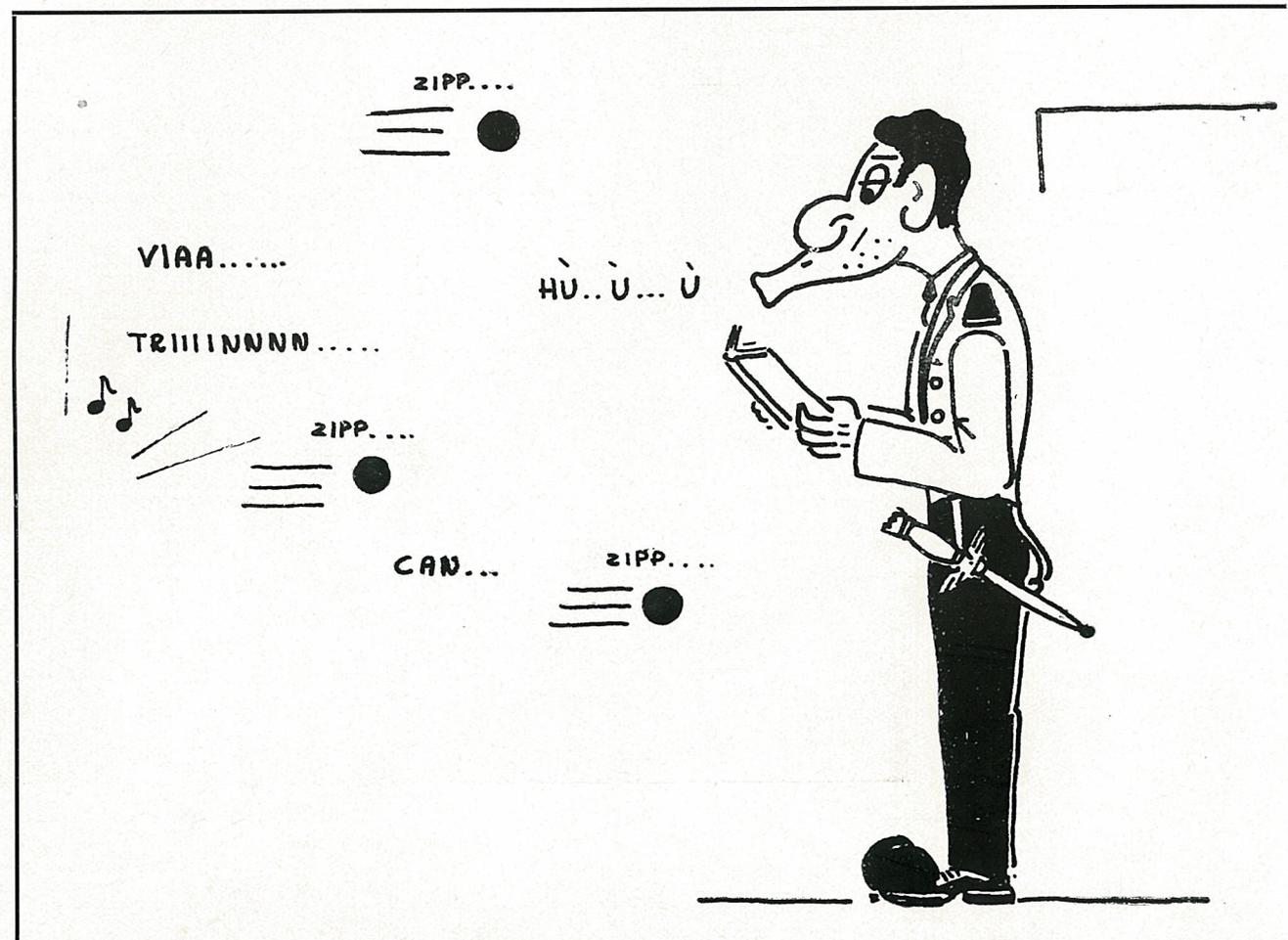
Prof. — No!!

Gonio — Iuuu... sciii... nu fader!

.... — Triiinmm (campanello)

.... — Cloc, cloc, cloc. (Rumore di palle)

Il lettore non si meravigli se le palle sono solo tre:
uno della commissione era svenuto e l'altro in preda
a forte shock.



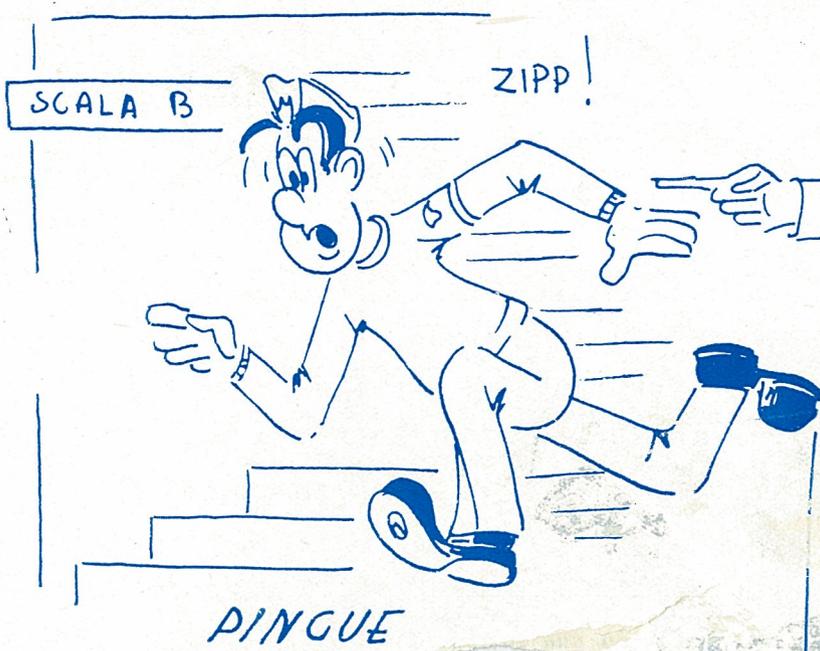
PARCHE' CHI VA.... NUN VIENE

.... E CHI VIENE

... NUN VA....



... CUSÌ... E' IL CRISTIANO!



"LA SVEGLIA"

H o r e : 5 . 3 0

O r e : 5 . 3 0



2

CUPIDO E L'AEROCOOPERAZIONE

Fine di luglio - primi di agosto: siamo al campo d'arma e tutto è pace verso sera, quando non si sentono più gli scoppi delle bombe « a effetto morale » e anche il tenente dei guastatori (« La parte principale del botto, pfh! è dovuta, pfh! alle micce, intesi? ») ha terminato il lavoro quotidiano. Il capitano "Concertina" ripiega con tristezza i reticolati, mentre la 5ª compagnia ritorna fischiando con le sagome in ispalla, dopo aver trascorso l'intero pomeriggio a « sbarrare il nimicco ».

Riponiamo anche noi il solito M. A. B. calibro 9 lungo ecc. ecc. e ci affrettiamo a scendere a Pievepelago, in libera uscita.

Salgo sul pullman anch'io, e arrivo in paese giusto in tempo per vedere il beneamato "Eppoi" (soprannominato col Pirajno) entrare con regolare curva di caccia nella tabaccheria, per comprare le sigarette. E' un fatto strano, ma tutti abbiamo notato che il nostro insegnante di A. M. T. si sta rovinando la salute, fumando come un turco. E' sempre in tabaccheria, anche quando ha già in tasca 4 o 5 pacchetti di « Esportazione ». Fuori lo aspetta Pochetto con la campagnola per andare al Lupo Bianco, dove ha saputo che i prezzi sono modici e ci si diverte da matti. Pelatina, a quanto dicono i soliti maligni, è andato a Dogana a comprare la lozione dei capelli ma io, invece, so che è al campo, a dormire, dato che le mattinate al lido lo affaticano molto (« . . . che volete ragazzi, la mia calvizie deriva da una carenza di ormoni femminili. . . »). Push è l'unico che sta bene, anche perchè l'America lo ha temprato a qualsiasi genere di vita.

Come dicevo passeggiavo per il paese, e incontro Corrado. Mi dice di non preoccuparmi per Gizzio perchè hanno già inviato la 4ª com-

pagnia di soccorso, e sperano di trovarlo in qualche bosco prima dell'alba. Semmai c'era da preoccuparsi per le tre vecchiette ed i marmocchi, andati con lui a fare i Boy-scouts.

Mentre son li che parlo sento uno sparo.

Ma che, son giù iniziate le manovre a fuoco notturne?

Evidentemente mi sono sbagliato perchè poco dopo vedo venir giù Cheruba con una gamba forata, dentro l'ambulanza che lo trasporta a Bologna. Anche Vito il colpo, dato che si trovava con « Musmè, la Venere Petosa » viva al fiume, ma non ci fa molto caso, e non accennerà neppure a questo particolare, quando scriverà la famosa lirica:

. . . Ricordo il tuo primo son
il nostro primo bacio. . .

(anch'io credo che ti ricorderai quale bacio, Vito, e, considerati i baffi della ragazza, non mi sono mai meravigliato se ti è venuta quell'irritazione sul mento. . .).

Suona la ritirata: Bacillo ritorna al campo dopo aver portato a termine il rapimento della « Vecchia » (ma Romolè, me lo dici ora se l'hai rapita tu, o se ti ha rapito lei?). Sputa a terra il rimasuglio della serata ed entra in tenda, mentre « Dadoli » urla acclamazioni per il « Nörrd ».

Finisce così la giornata campale. Domani si ricomincerà il giro, e Pochetto ed Eppoi ci verranno a chiedere di nuovo cosa abbiamo speso l'ultima volta al Lupo Bianco.

Push gira tra le tende per un pò ed infine taglia la corda. (Forse ha mangiato meloni anche lui). Ma, lasciamolo andare, ha perfettamente ragione! !



ACCADEMIA MILITARE
II Btg.

ACCADEMIA AERONAUTICA
CORSO ROSTRO

CAVE SINEDRIUM

SNAM

GALLIE

- I MELONI -



Te, dolce frutto, generoso frutto,
del campo d'arma cibo sostanziale
ricordo, e nel ricordo, parmi soprattutto
d'udir l'antico gorgogliar fatale.

O quante volte all'alba, un pò tremando
con teco a ragionar venia, impaziente
di far l'abitual « doppio comando »
col canto in cuor, lontano dalla gente.

2° GIORNO



1° GIORNO



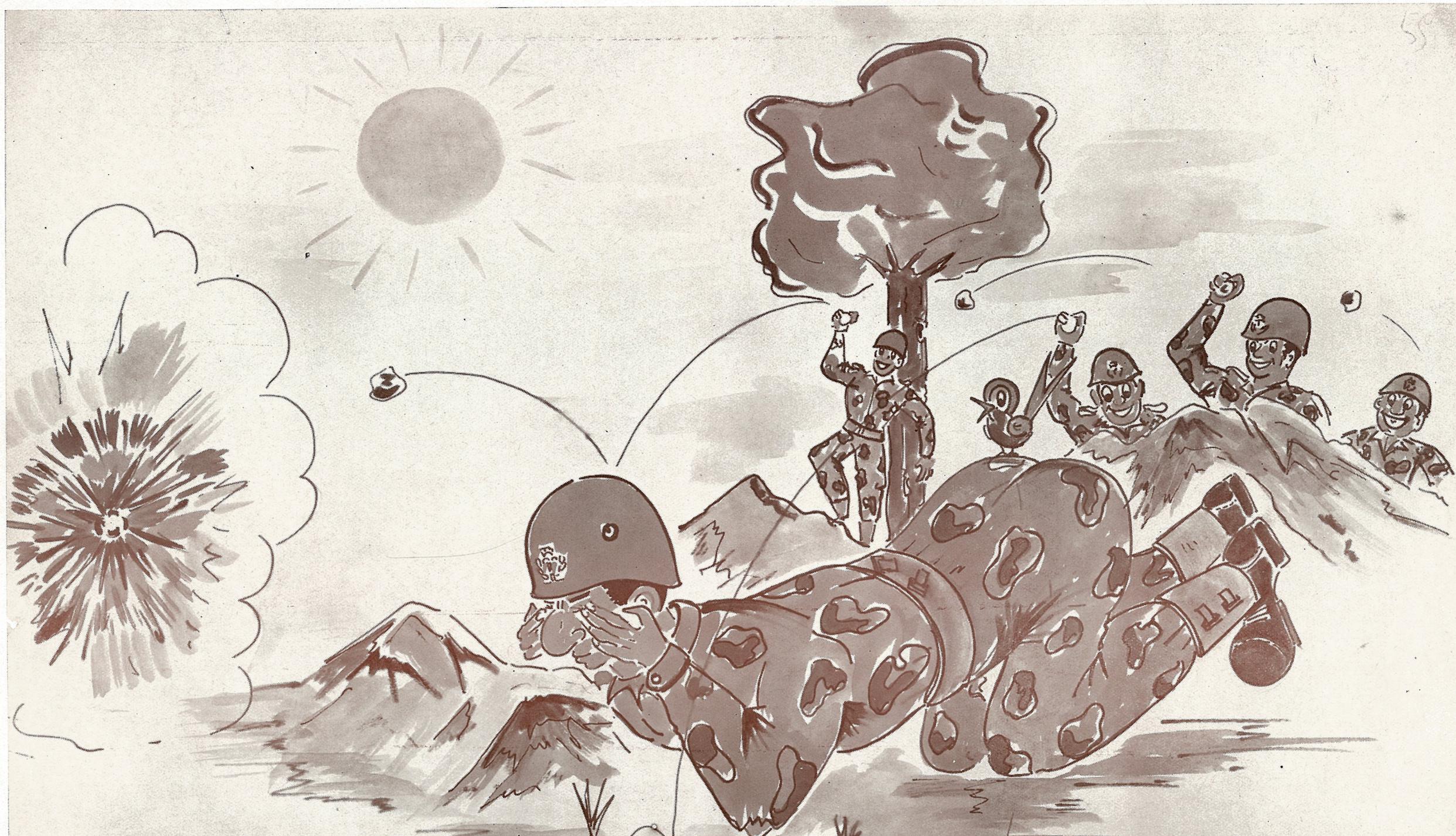
Vorrei tanto tornar dove a tenzone
con te scendean, seguendo vie tortuose,
i più veloci allievi d'aviazione!

E come stormo, alle latrine ombrose
calavan, mentre il vento della sera
lor sussurrava placido: — T'affretta — .

3° GIORNO

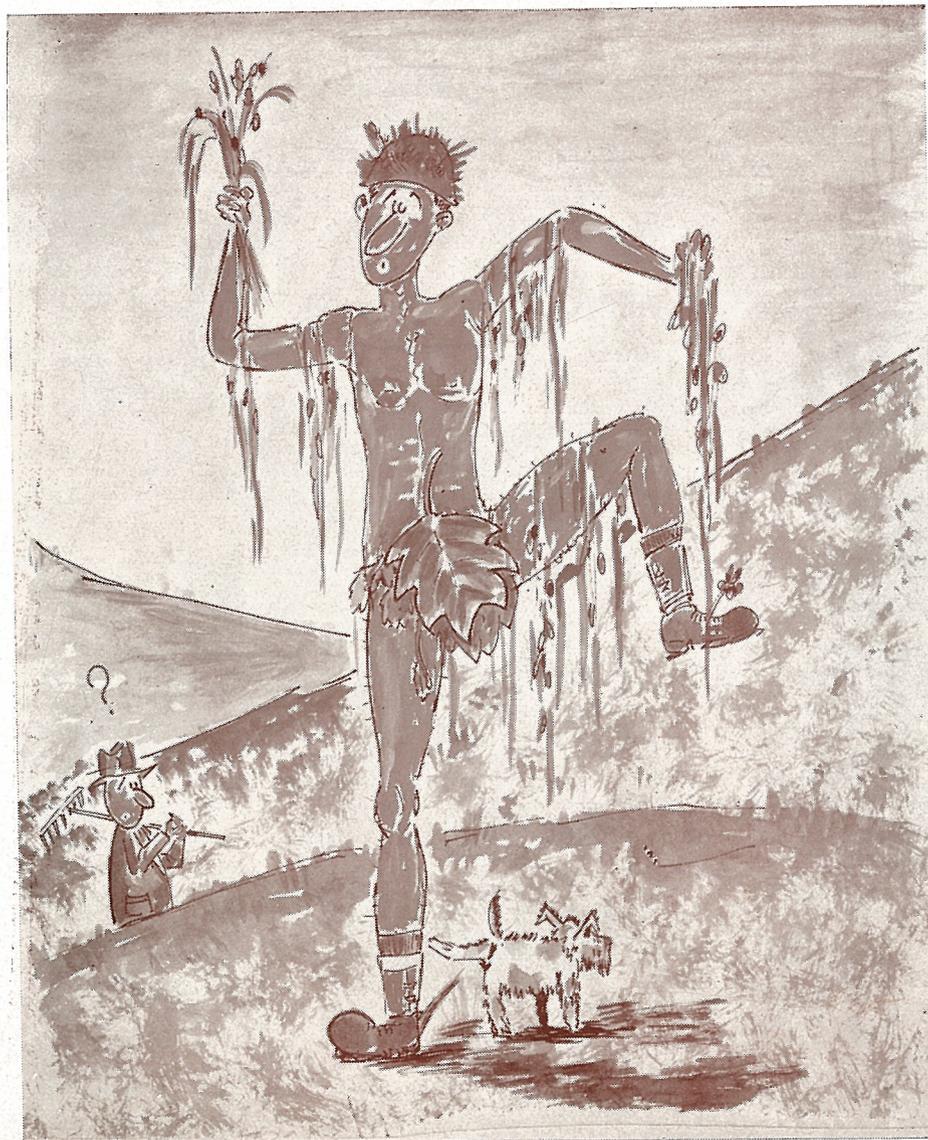


4° GIORNO



RICORDO DEL
CAMPO D'ARMA

" IL GONIO E I DETRITI "







POR... BZZ...
GRR....

SFREGIO GIORNALIERO



PER... GRR
BZZ...

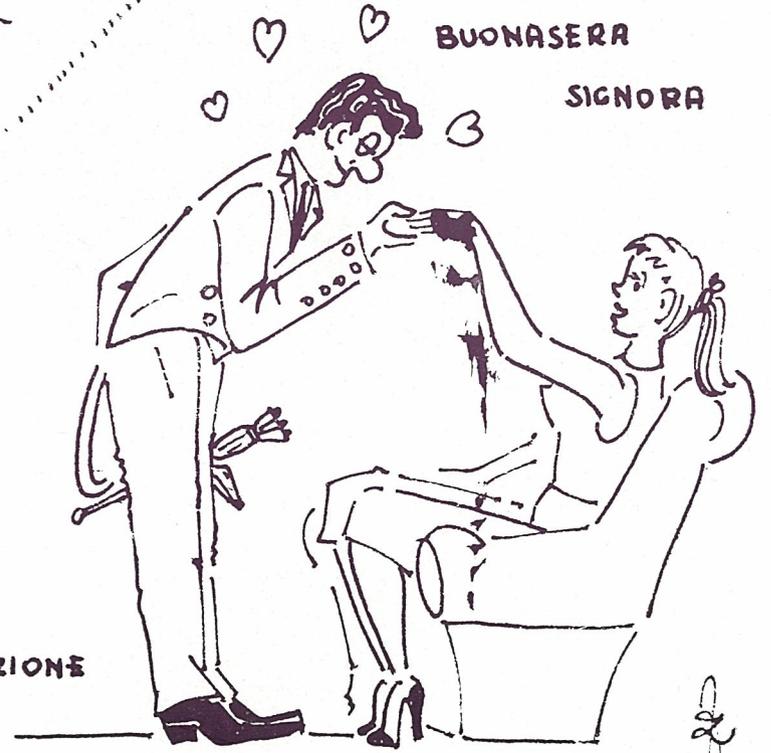
LA SOLITA STRINGA



"LIBERA USCITA"

LI MORT...
BRR...
GRRR....

LE CALZE RINFORZATE
NYLON



BUONASERA
SIGNORA

ELEGANZA E
DISTINZIONE

H d e m i a

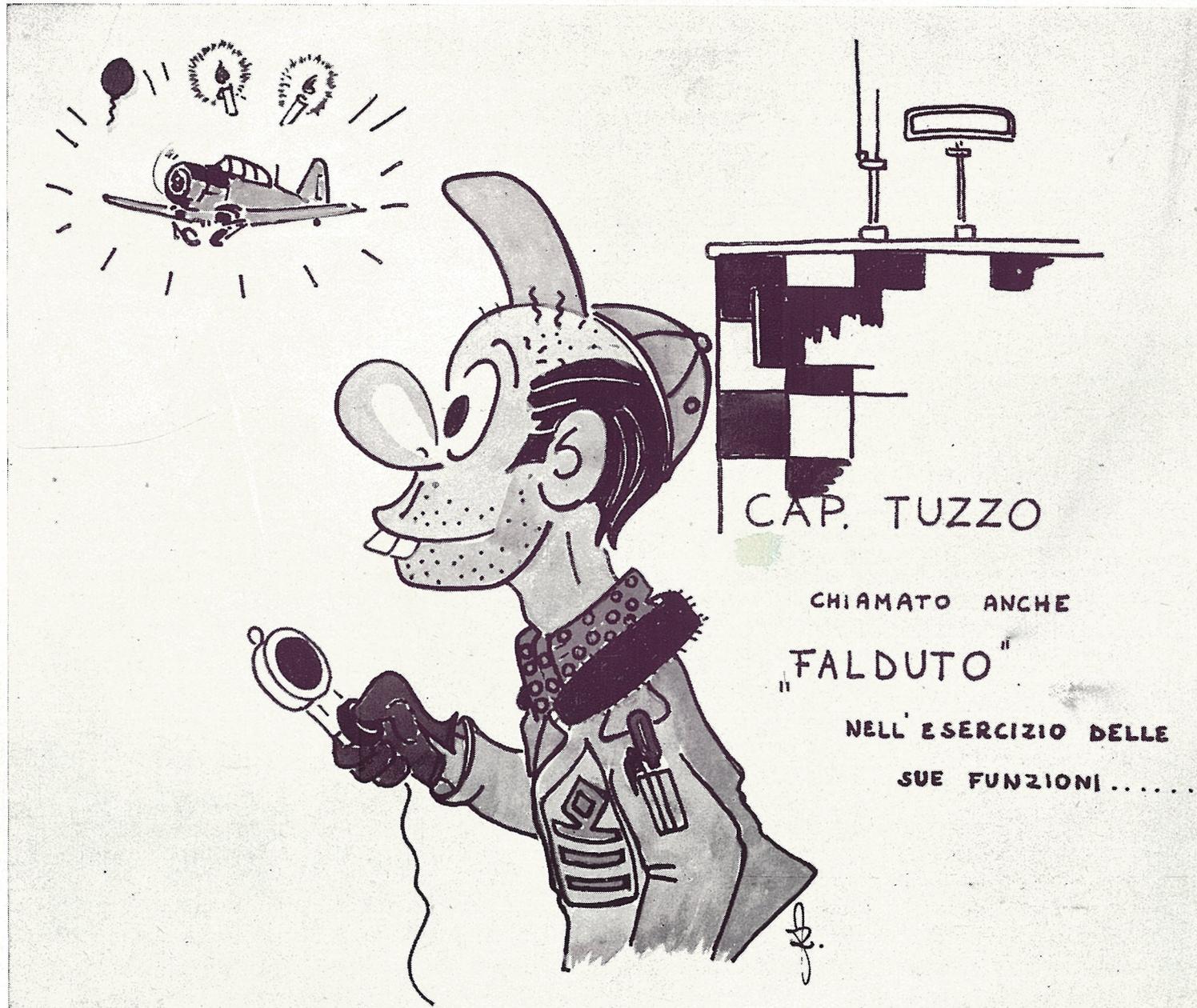
ore: 17

305



NOV 0

308



CAP. TUZZO

CHIAMATO ANCHE
"FALDUTO"
NELL'ESERCIZIO DELLE
SUE FUNZIONI.....



ADDIO MACCHINO

Quel giorno, il tanto atteso giorno, ti guardai dal pullmann; temevo di non vederti, temevo. . . non so che cosa. Ti ricordi come mi batteva il cuore? Ma tu eri pratico di queste cose, pensasti a calmarmi, mi portasti in pista e via. « Via ogni apprensione, mi dicesti, divertiti » « Guarda a terra quell'ombra, un aeroplano. . . schivalo. . . calmati, calmati sono io ». A terra mi venne incontro l'istruttore tutto contento, mi strinse la mano; i miei compagni mi buttavano in aria; ma quando tutta la festa finì, venni da te e ti ringraziai: quel giorno mi avevi fatto un gran regalo.

E sai come succede, piano piano mi presi confidenza e, di nascosto, cominciai ad accennare qualche looping. Tu fosti entusiasta e mi aiutasti. . . « dai piede. . . ora ho bisogno di un pò di motore. . . sù allenta la cioche. . . ecco, via manetta. . . ».

Ma non ti ero abbastanza riconoscente. Qualche volta ti ridevo in faccia vedendoti là, con quelle gambette storte, rannicchiato come una paperotta. Ridevo, E divenni anche violento. Ma ti giuro che non lo facevo apposta. Anche tu, scusa, non toccavi mai terra. . . io ti sostenevo e poi tu non so se per stanchezza o che cos'altro, buhum per terra. Sì, sì non protestare! Ormai ho capito: era colpa mia. Un giorno esagerai, ti offesi proprio nell'orgoglio: con quanta ammirazione e rispetto guardai quel T. 6! Te ne accorgesti e poichè anche tu, dopo tutto, non sei un santo, arrivati in pista mi combi-

nasti una bella imbardata di 360° gradi. Ah, se mi arrabbiai! Divenni rosso fuoco, non potevo guardare in faccia nessuno.

Ti chiesi scusa. Ma sento ancora un pò di rimorso; lo so, mi dici che sono sciocco, che tu hai fatto solo il tuo dovere e che sei contento di ciò. Sì, forse hai ragione; ma non mi va proprio giù che ti abbiano messo da parte. Là, relegato in un angolo del campo, con una tela addosso. . . via siamo ancora giovani, ci sappiamo fare, no? Scuoti il musetto? Ah già, nuove esigenze, nuovi criteri. . . tutto si evolve.

Ma io no, non sono cambiato: sei sempre il mio primo amore.

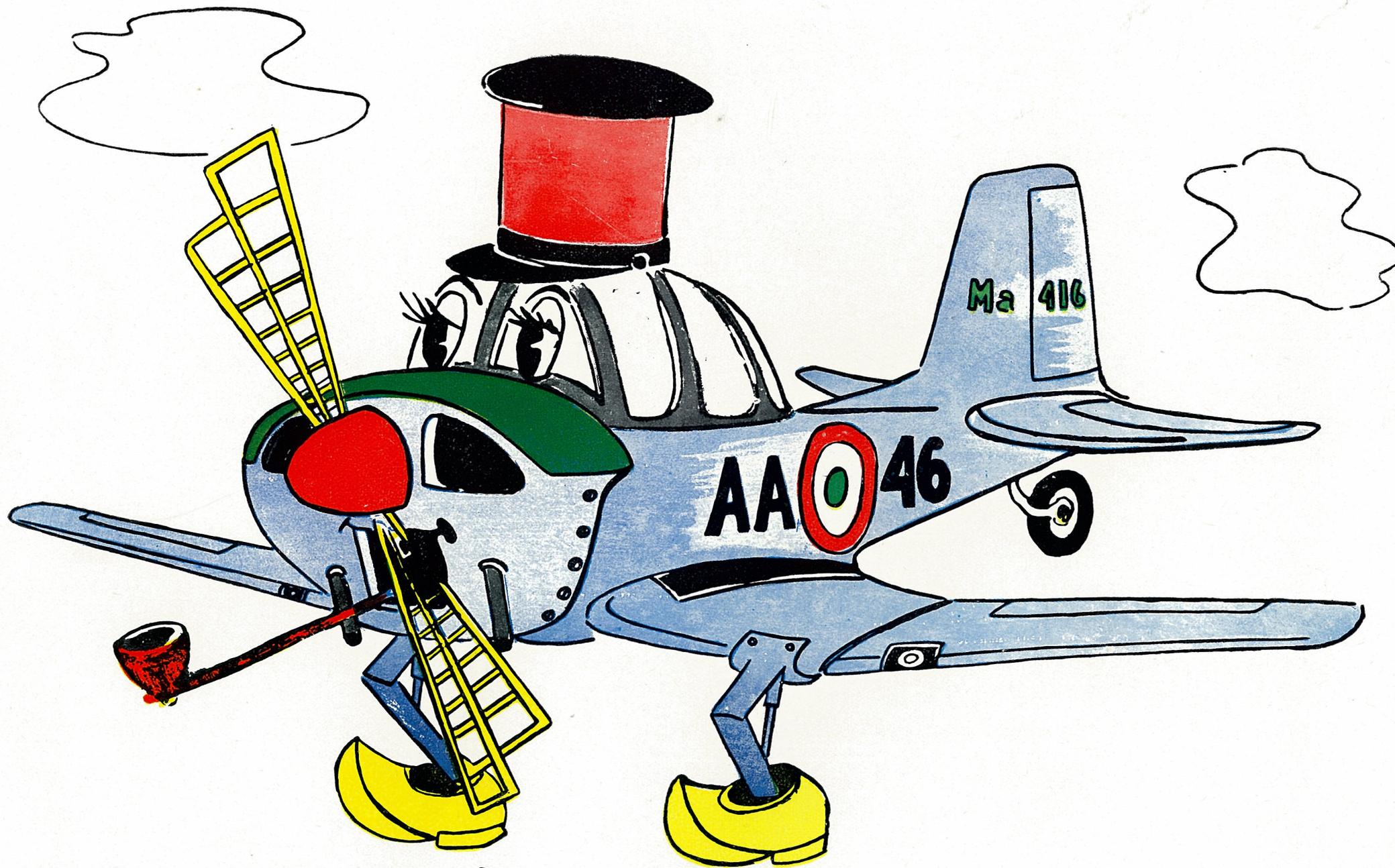
Non mi rispondi, stai là in silenzio, rinchiuso in te stesso pieno di dignità.

Non vuoi che ti si compiangia, eh? Sempre fiero, con il tuo musetto, le gambette. . . oh quelle gambette, piccole, forse ridicole, ma tanto solide.

Beh, fra poco me ne vado; vado via proprio con quel T. 6. e. . . non passerò più dalla vecchia curva, per salutarti.

Ma, credimi, porto via qualcosa di te; saremo vicini. . . proprio come in quella fotografia. . . perchè il primo amore non si scorda mai.

Addio macchino !!!



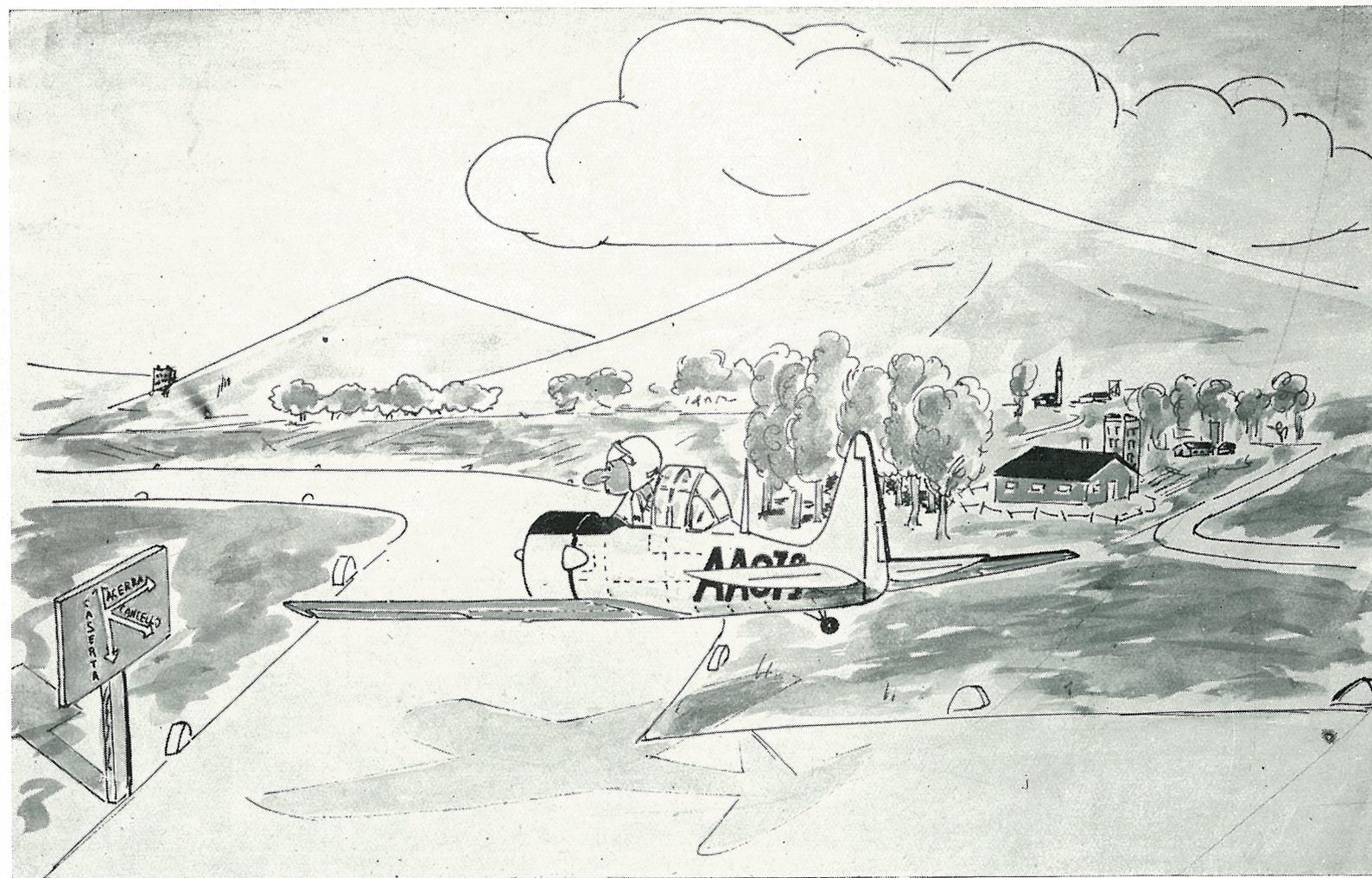
ADDIO "MACCHINO"! ^{PP}

f.

Sarebbe meglio se fosse una donna, ma è un uomo, ed appunto per questo ha poca voglia di lavorare. E' un uomo che ritorna bambino quando, convinti i superiori che in quel giorno, con quel cielo azzurro, con quella leggera brezza sarebbe pericolosissimo (beninteso per l'allievo) volare, rimane a terra a giocare con spen-

ALLO

arrivati in circuito non vi strappi di mano i comandi per mostrarvi, secondo lui, un circuito perfetto. Sarebbe un gravissimo errore fargli notare che, nonostante le sue parole, la velocità è scarsa, la quota - circuito è 200 feet di meno, e che la pista si trova più a sinistra; sarebbe gravissimo, perchè si rischia di ricevere un pugno in



sierata ferocia coi suoi colleghi. Invece diventa un essere soprannaturale quando impavido, impassibile, assiste agli ultra-acrobatici atterraggi dell'allievo. Però ricordatevi che fa quello che vuole dell'aereo, e quindi dell'allievo, perciò non provocatelo mai.

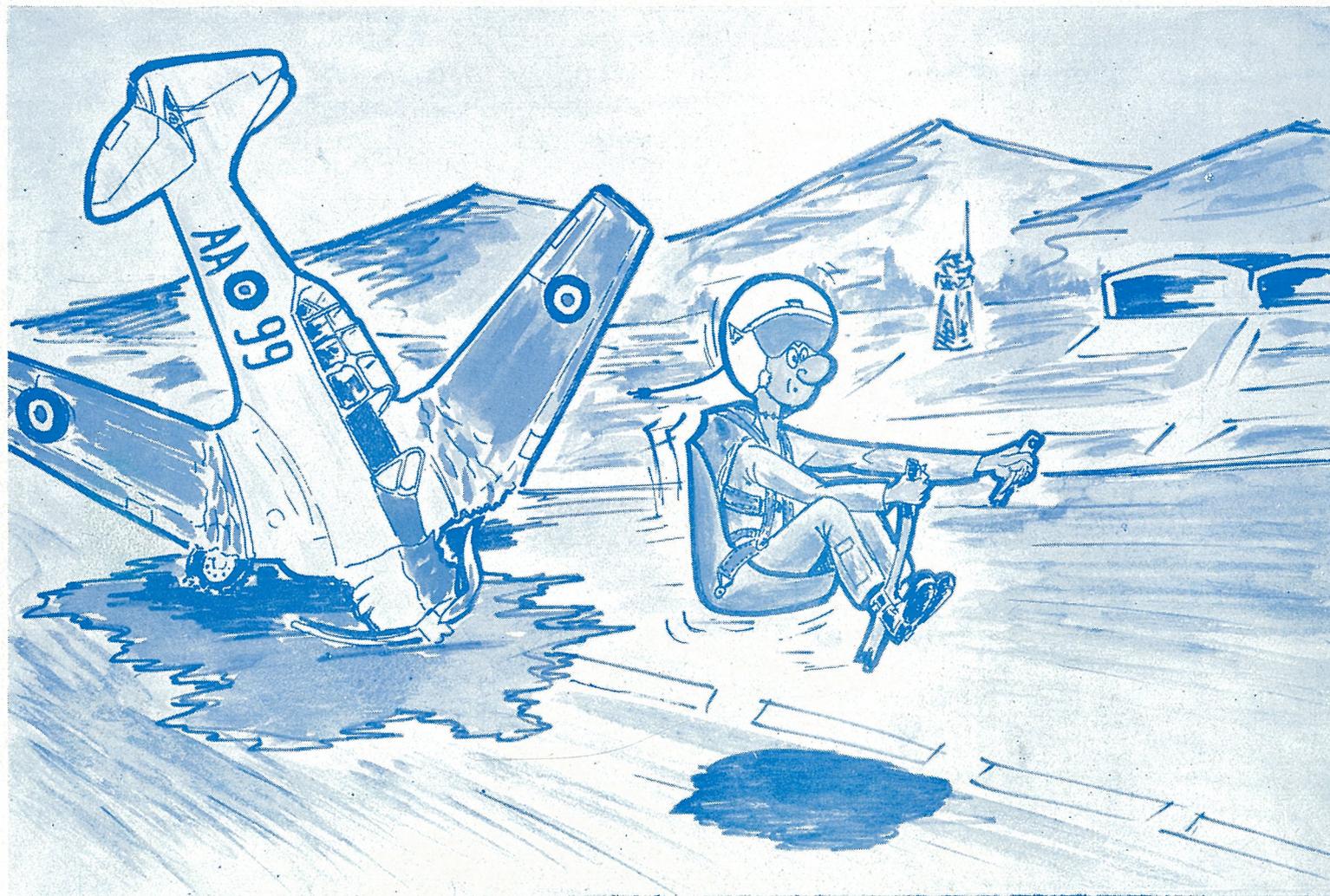
Qualsiasi manovra acrobatica facciate non gli va bene! Ma più che dalle parole lo capite dai suoi occhi spiritati che esprimono un misto di compassione ribrezzo per voi, pietà per l'aereo. Dopo che tanti nobili sentimenti avete suscitato in lui, non potete pretendere che,

ISTRUTTORE

testa che, amplificato dal casco, trasmette all'allievo un senso di confuso abbattimento.

Ho finito di volare a Pomi; vado incontro ad altri istruttori, ma tu, « Standardizzato » che con la tua pazienza giorno per giorno mi hai modellato, che con la tua audacia mi hai infuso coraggio e mordente, sarai sempre il mio Istruttore. Grazie. . . .

Altri allievi seguiranno e tu continuerai il tuo sacrificio, ma ti auguro che siano molto più forti e robusti di me; perchè ancora un pò sotto il peso del tuo paracadute e dei tuoi cuscini, io sarei morto.

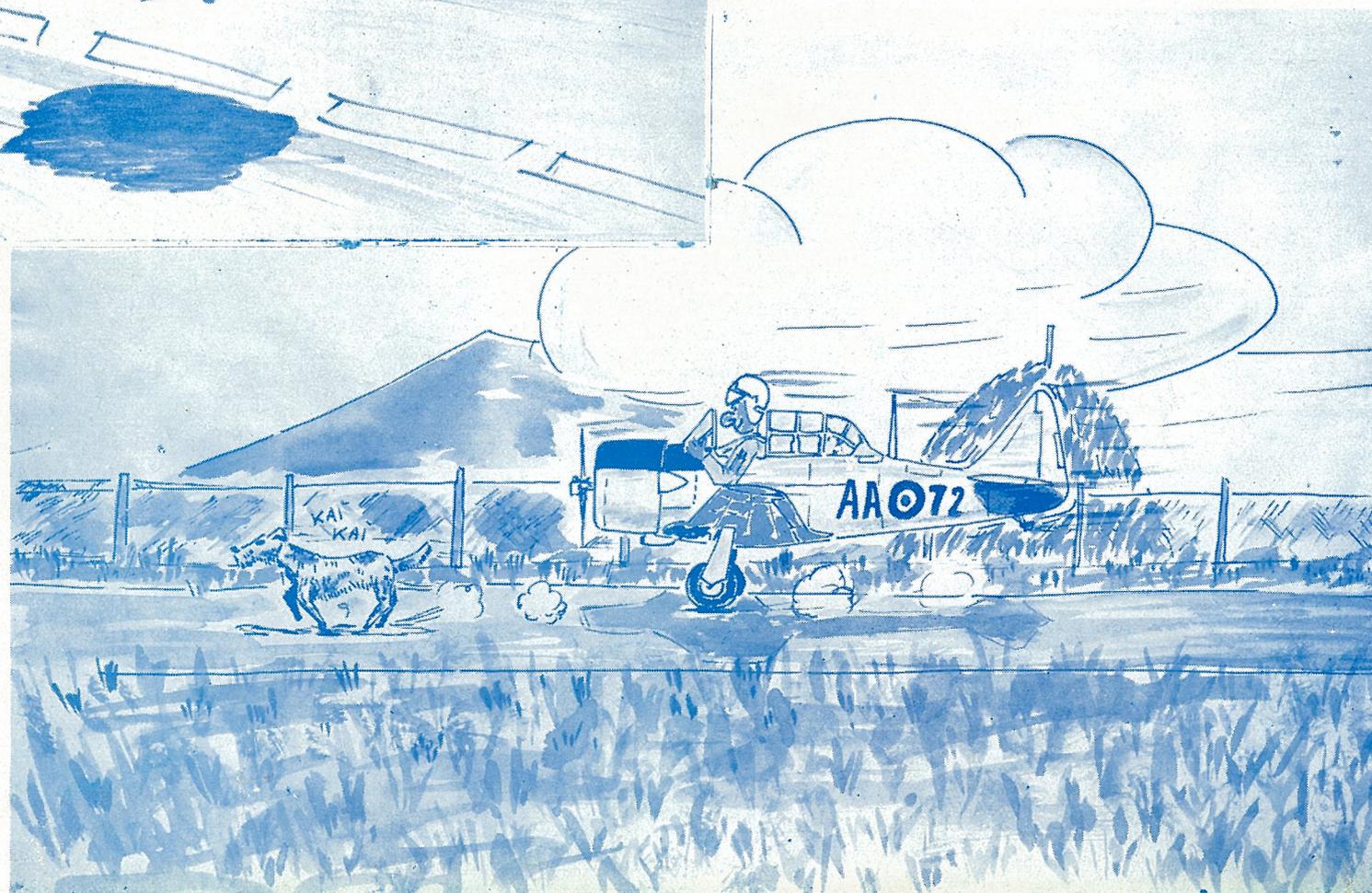


i

CONTROLLI

Negativo! Oggi il volo è diventato una cosa scientifica: abbandonati gli antichi strumenti sensitivi poco illuminati dal sole e tanto cari ai vecchi marescialli, oggi esistono « rules and procedures », alle quali tutti ci dobbiamo « perform » (dico bene Sig. Col. Thisflight?).

Tanto per cominciare la S.C.I.V. (Si Controlla il Velivolo), filiale della nota N.S.S.V. (Nobile Scuola Senza Velivoli), insegna che una missione

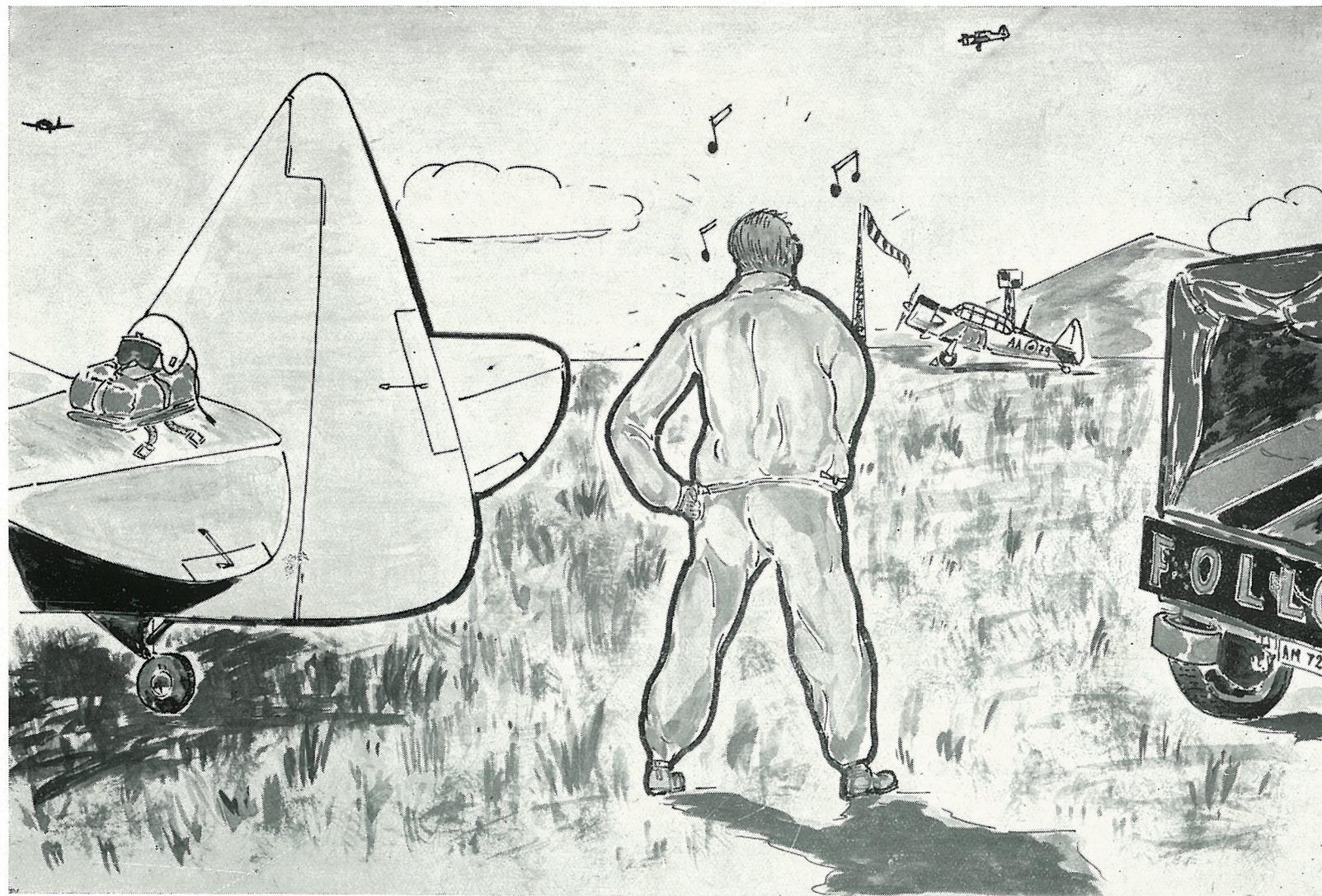


di volo deve essere accuratamente preparata prima della sua esecuzione, in tutti i minimi particolari.

Prima di ogni volo eseguire con cura i controlli esterni. . . con interni annessi.

Quindi, secondo l'ordine del « Check List », avviare il motore e proseguire i controlli seguendo scrupolosamente i consigli e le procedure suggerite dal « North American T-6 Flying Handbook » e portarsi al punto attesa per la prova motore, rullando adagio e zig - zagando.

Una volta in volo, non dimenticare quanto appreso dal summenzionato codicillo. Ricordare tra l'altro di eseguire le manovre acrobatiche a quota sufficientemente alta, di non sperimentare di persona cosa succede all'interno di quei grossi batuffoli di ovatta nera che i « Meteo » chiamano « Cumuli Nembi », e ogni volta che, per cause varie, si è costretti ad entrare nelle nubi, fare un uso appropriato dell'aria al carburatore, come la illustrazione dimostra.

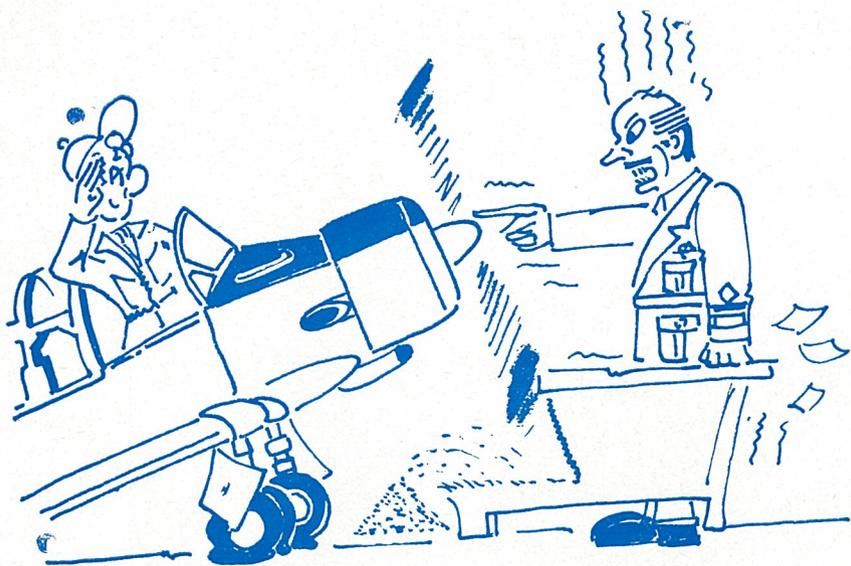


Il prezioso libretto in questione si esprime anche con un certo scetticismo circa il problema del riavviamento in volo. E' buona norma, comunque, non perdere mai la calma, qualsiasi cosa accada.

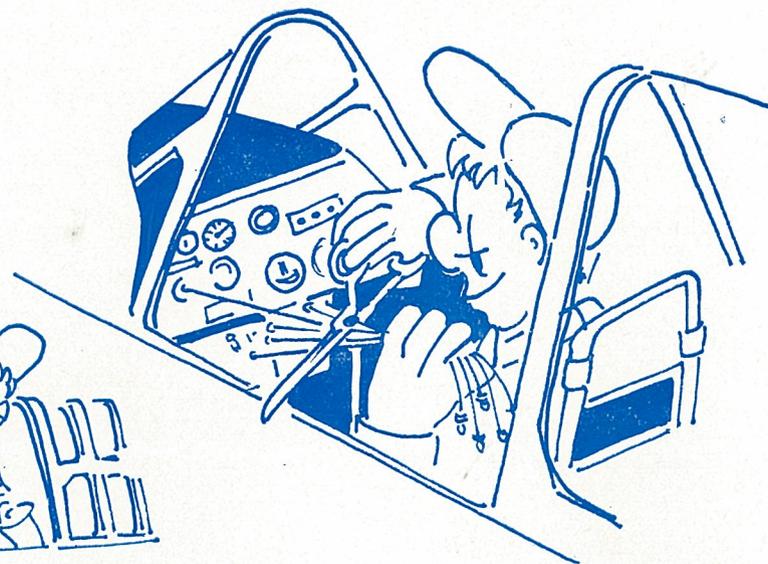
Anche il controllo dello spazio aereo nel quale voliamo è della massima importanza, perchè di aerei, soprattutto nei dintorni dei campi scuola ce ne sono sempre troppi. Guardar fuori fa anche

parte dell'orientamento: è utile prendere punti di riferimento da alta quota, onde sapere sempre tornare a casa.

Quanto all'atterraggio. . . . Beh! Qui hanno ragione i vecchi marescialli: l'antico strumento sensitivo di dotazione personale è ancora insostituibile. Resta solo da considerare un prudente, ma deciso, uso dei freni, onde fermarsi in breve spazio, e chiudere in bellezza la missione.

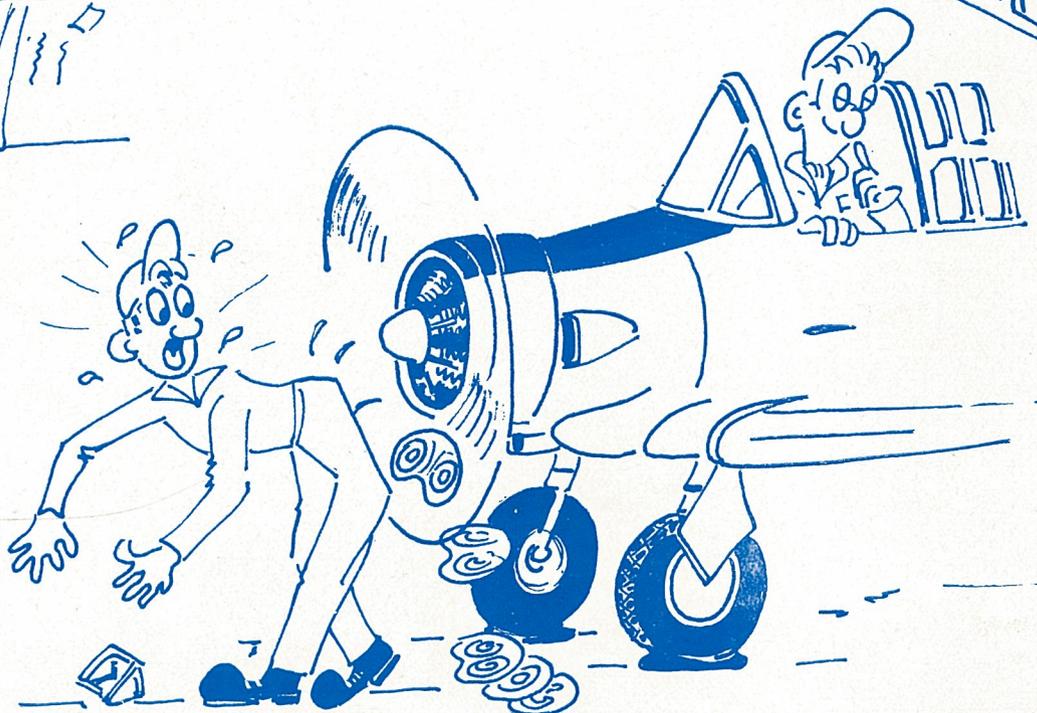


FRENO DI PARCHEGGIO....
...INSERITO



INTERRUTTORI ELETTRICI?...
...ESCLUSI

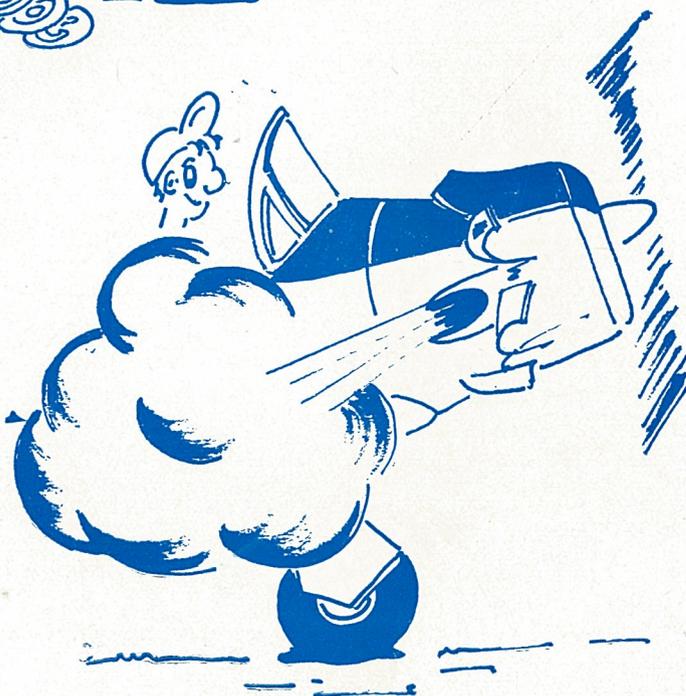
TACCHI VIA !....

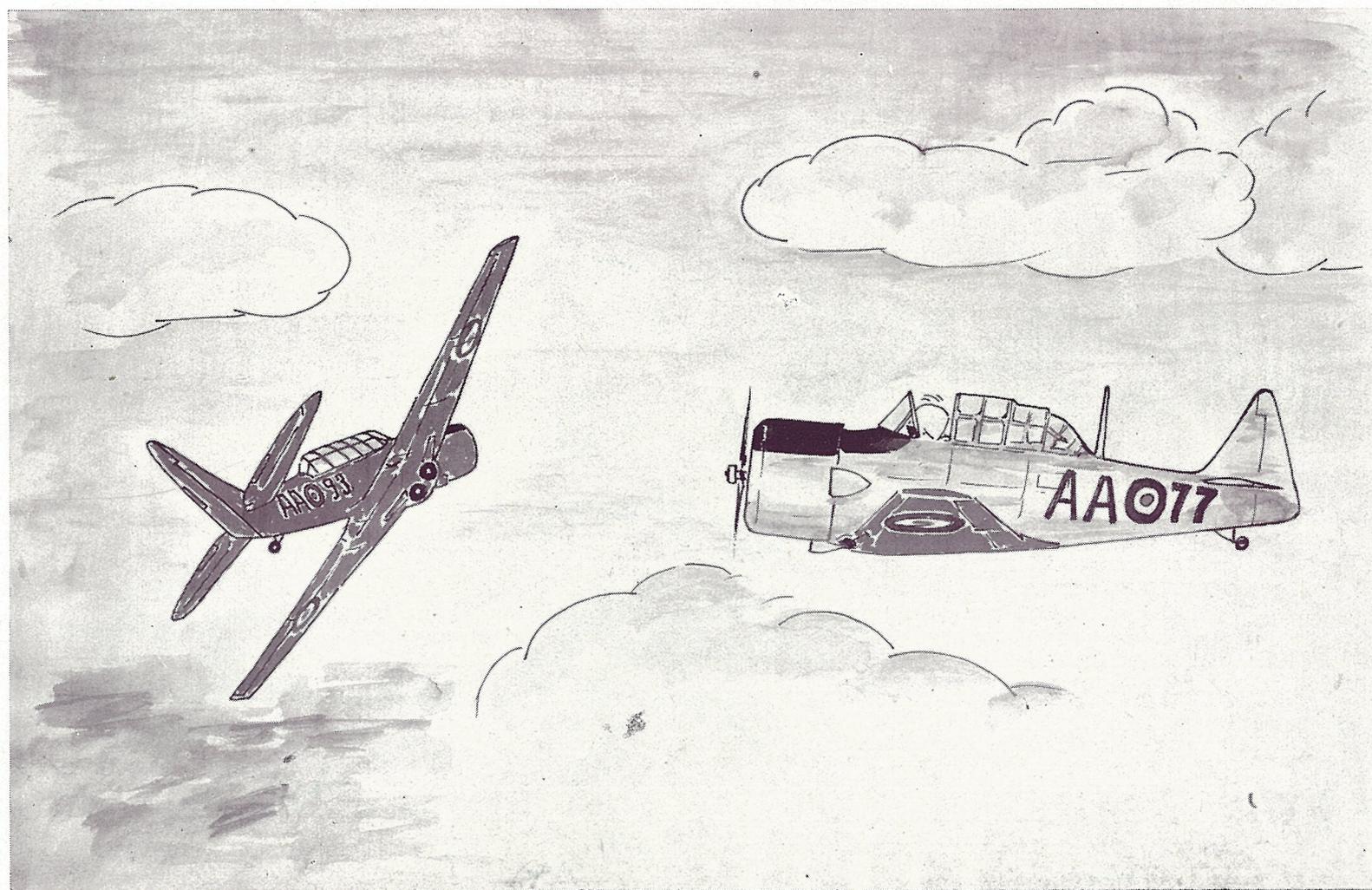


CORRETTO USO DEL MOTORE



RITORNO...
...DI FIAMMA

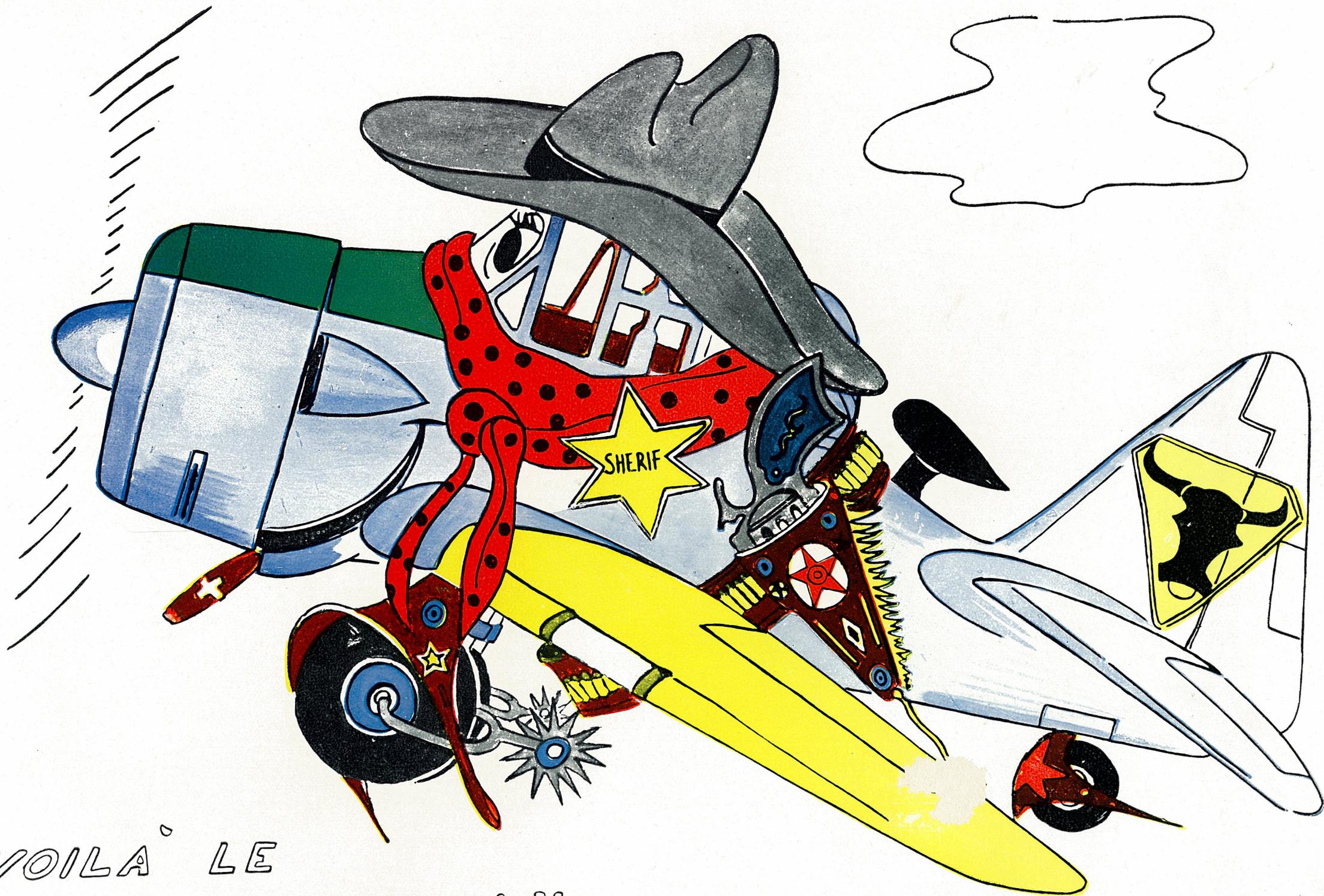






... PECCATO...!!!

P. Clark

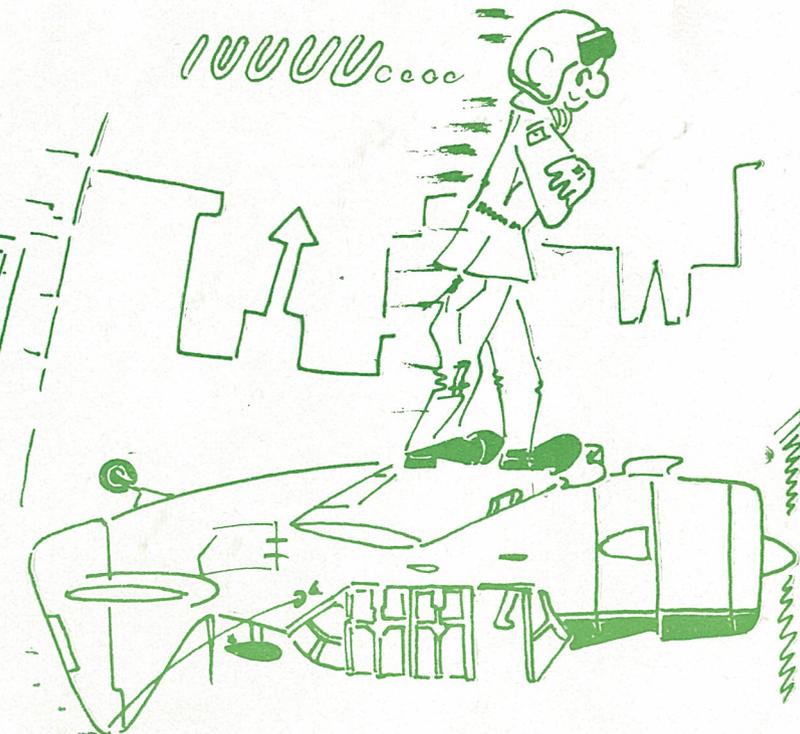


ET VOILA' LE
"TEXAN"



GHIACCIO AL CARBURATORE

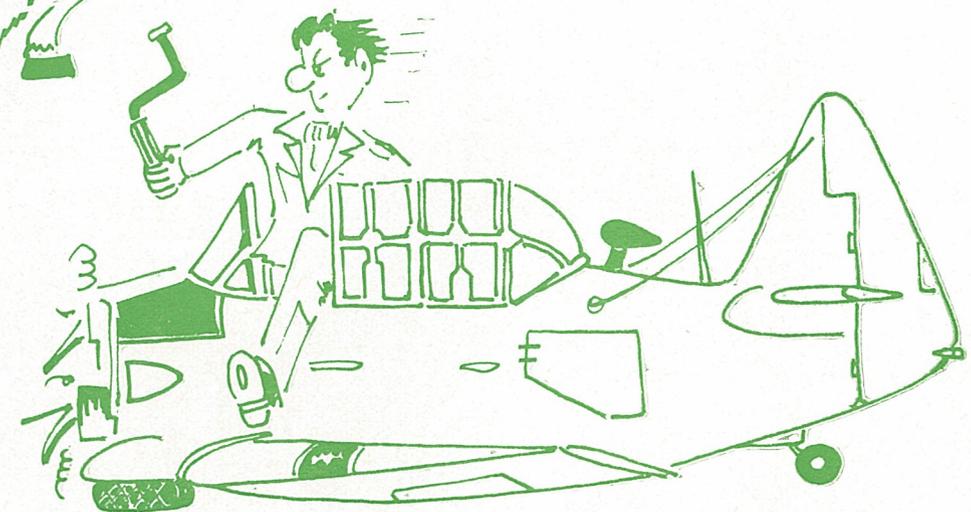
RIMESSA DALLO STALLO
SOTTO 14000 ft.



ALTA... ACROBAZIA

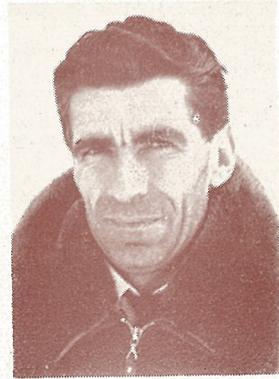


VOLO IN I.F.R.



RIAVVIAMENTO IN VOLO





CAPITANO NUVOLA

L'IMPORTANZA DELLA METEOROLOGIA NEL VOLO MODERNO

— Mettetevi a posto che arriva Nuvola! !

Rittiii. . . Sezione att. . . tenti! ! !

— Riposo.



.....OGGI IL BRIEFING LO FA
IL CAP. PALUMBO.....

Vediamo un pò la situazione generale. . . Dunque. . . Sulle Azzorre abbiamo. . . Ma voi che corso siete? L'Orione?

- No! Il Rostro! !
- Come mai siete così pochi?
- Ma questa è una sola sezione! !
- Ah. . . Perchè, siete divisi in due sezioni?
- Sì! Sezione A e sezione B!
- Sezione A?
- No! ! Sezione B!
- Ah. . . a proposito che ora è?
- Le sette e un quarto.
- Non precisamente! Sono le sette quattordici minuti e quaranta secondi. Voi piloti dovrete usare tutti gli orologi d'acciaio come il mio. Ciò ve lo dice uno che è un ingegnere nonchè fisico e ha due lauree e più. . . Bah, torniamo ai fronti. . . Lei cosa ha da ridere là in fondo? Stasera vada in cella così imparerà che il volo moderno non è concepibile senza la meteorologia!
- Dunque come vi dicevo, sulle Azzorre c'è una bassa pressione collegata a una famiglia di manifestazioni temporalesche. Sulla Russia c'è una occlusione che non vi dico; ma voi sapete che cosa è una occlusione?
- No!
- Come, non vi siete comprati ancora quel libretto francese che è tanto utile per i piloti?
- Mah. . . Gianni ha un libretto francese, ma ci sono solo donne nude!
- Non faccia lo spiritoso lei! Dunque lo sapete che cosa è una occlusione, sì o no?
- Bah. . . Riguarda forse i lavandini dell'Hdemia che si otturano sempre?
- Vivaddio, ma come fate a volare senza sapere che cosa è una occlusione? Questi giovani di oggi! ! . . . Riprendendo. . . sull'Asia ci sono forti tempeste di sabbia, sulla Sardegna temporali, nebbia in Val D'Aosta. . . quindi oggi chi va in volo deve stare molto attento.
- Seusi, ma sulla pista che vento c'è?
- Lei vada in cella così imparerà una buona volta che noi geofisici non ci interessiamo dei fenomeni locali.
- Voi oggi dovete fare un raid con l'aula volante?
- No! Voliamo sul Macinino!
- E Dove andate?
- Facciamo circuiti e atterraggi! ! ! !
- Ah.
- Rittiii! ! Sezione att. . tenti! Uscire!





3
ANNA

fi.

AOH! JO' DU ANNI CHE
MI HANNO PROMOSSO CENTURIONE
E GIA' M'E' 'RIVATA 'A NOMINA
DAR MINISTERO
CENTRALE
DE' BATTAGJE



AMMAZZA AOH! FIGURETE
QUANNO T'INVENTERANNO
A' REOPLANI!



IL BARACCONO DELLA VERITA'

Venghino Signori venghino!!! Questo è il baraccone della verità!!! Qui per il modico prezzo di sole lire cento si possono ammirare i più bei esemplari in circolazione!! Qui vedranno i baldi allievi del pilotamento, i profughi, i para' uli, i gufi, il sinedrio ed una folta schiera di altra brava gente.

Ecco per prima le più belle gambe del mondo!!!

Ecco a voi CLEP che eseguirà alcuni esercizi di culturismo dimostrando come con il Meritene ed i Pavesini si possa raggiungere la più elevata forma di esaurimento nervoso. Notino il tremito convulso e lo sguardo particolarmente vivo!!! Segue il PROFUGO che con aria circospetta si assicura che non ci sia nessuno che gli chieda sigarette e che il cassetto del tesoro sia ben chiuso. Vi tiene nascoste le mentine per il mal di gola. Osservino signori lo sguardo furbo ed intelligente, deve avere qualche « movimento » per le mani, oppure sta raccontando della gita in 1400. . . . col suo amico. Facciano attenzione agli oggetti di metallo signori e signore è, il turno di Dente di Ferro annunciato come sempre dal suo bravo campo magnetico. . . ed eccolo come sempre sorridente pronto a raccontarvi le cose più strane che gli passano per la mente. Lo sapevate che era camionista? Conoscete quella bionda che abita. . . e tante altre cose interessanti potrete sapere da questo baldo rappresentante della gioventù di Bovolone. Assisterete ora ad una arditissima salita verso le alte quote a mezzo di pallone del signor Glakke. Pronti? . . . Ireneeee!!!! E' partito. In attesa che ritorni il vostro baldo, vi presentiamo i Gufi che, con una pistola sotto l'ascella, vi dimostreranno come si mangia un cefalo condito con un bicchierino di grappa. Osservateli bene in volto; non sono ubriachi, ma è il loro normale sguardo spento.

Potrete assistere ora ad una sfilata di interessantissimi esemplari dalle svariatissime qualità. Ecco a voi il Giaguaro che sta intingendo il suo cuore spezzato in una tazza di caffè. Lo segue a ruota il capoccione di Bertomino a braccetto con il cinese che gli sta dando botte sulla testa. Aiah oih uffa.

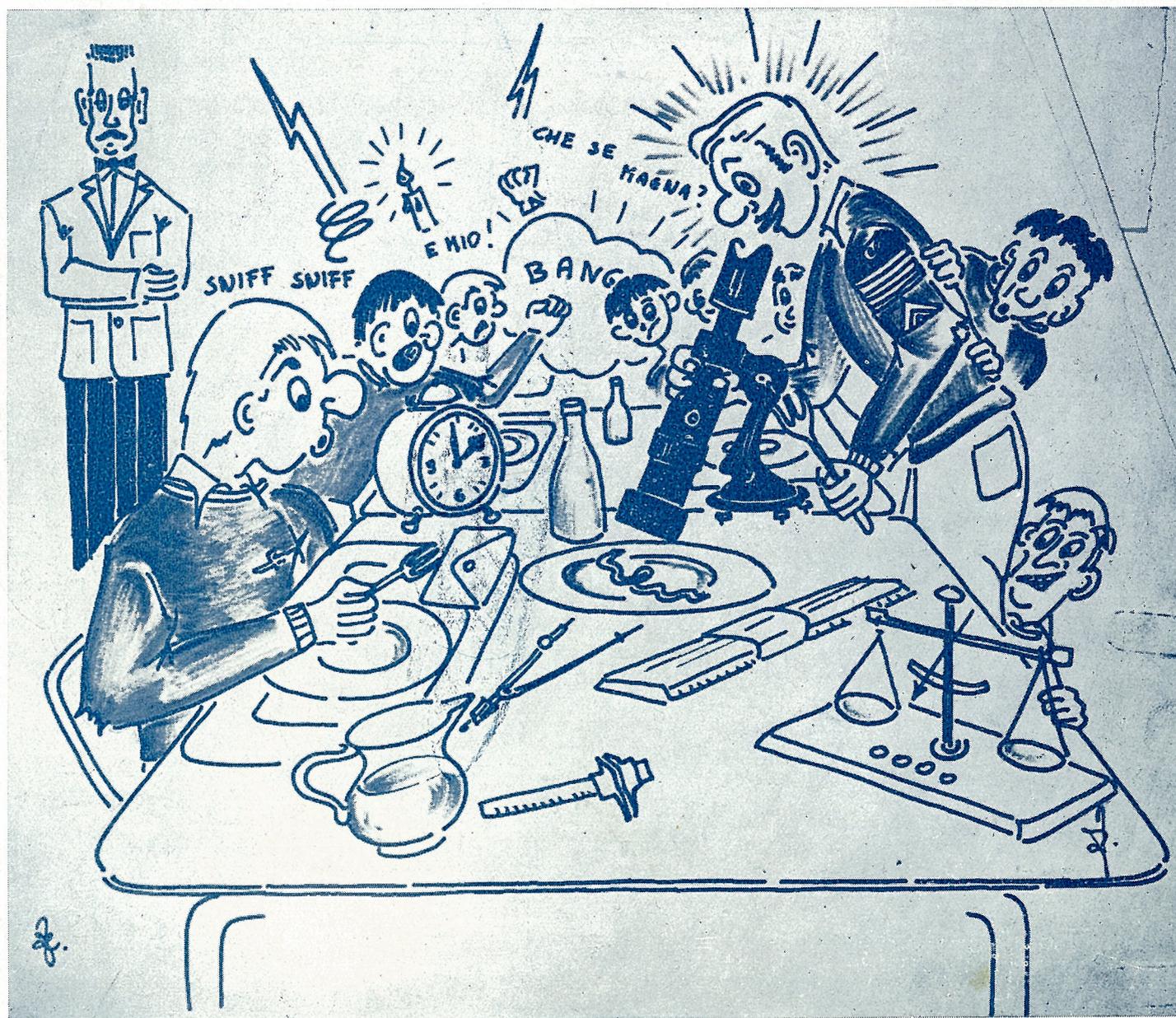
Non fate caso al rumore di ferri vecchi; non è una coppia di sposi che felici se ne vanno in macchina con i loro bravi barattoli attaccati dietro: è il duo. Il duo per eccellenza. . . . il mondano che si tiene per mezza. . . . pardon per mano. Scusate la papera. A proposito di papera vi presentiamo la famosa gamba sifula del Gonio.

E ora il momento più atteso. Maestro « Tequila » prego. Vi presento il re del movimento che farà un giretto. Attenzione alle camicie che quello a forza di inghippi si è fatto sù un malloppo. Notate la cravatta di lana sulla diagonale nuova fiammante. C'è perfino un'aquila. Questo è niente: fra un anno con il brevetto militare ne metterà due. Semo o non semo dritti? . Cioè (scusate, la papera) a proposito di semo. I sta 'rivando i vicentini ciò. Ghestu visto che gnoca per la strada. Laseme star che la Valkiria la me magna vivo co torno a casa! A proposito di casa. . . che, il Sinedrio ce l'ha na' casa? Si perche co sti razzi. . . . se li facessero un pò i razzi loro. Ed ecco giungere a grandi balzi Pirellino che sta facendo i passi più lunghi della gambetta. Perchè scusi? . . . Perchè sta arrivando con dolore langinande nel dende Dadoli, che con l'alidada sta controllando se sbanda gigheda. Gigheda non sbanda, ma sbanda Napoleone che sta facendo scuola guida. Evidentemente non ha calcolato bene i megacicli della coppia motore. Ed ecco l'ultimo della serie, questo sarei io, gli occhi ver. . . , un momento qui si esce dal seminato. . .



QUARANTOTTO USCENTI!

Ed ora che siete Aspiranti



« Ed ora che siete aspiranti, disse un giorno Push, è giunto il momento di applicare un pò di quell'auto-controllo che abbiamo sempre predicato ».

Tutti tacemmo: Paolo, al solito, tentò di dire che ormai era ora, ma tutti lo zittirono improvvisamente.

L'aria era densa di elettricità ed ognuno di noi prevedeva grane. De Luca mormorò la formula del rendimento specifico a farfalla tutta aperta, e Push, leggermente distratto dal rumore della tosse di Corrado scambiò i suoni emessi dal vice per un assenso ufficiale, e andò via. Il Giaguaro invece pensava per il bene del Corso, cioè non disse una parola.

Come uscì il capitano l'aula si riempì di domande, urla, frasi rapide, e tra tutto quel frastuono giunsero distinte all'orecchio di coloro che leggevano il travaso le parole. . . « Solita menata! » e. . . « La pacchia! » Quindi siccome era la fine della 4° ora, andammo a mensa. E qui cominciò la lotta: la lotta per la vita.

Dopo due o tre giorni si vedeva nettamente come i primi di ogni tavolata ingrassassero a vista d'occhio (escluso Corrado e Pacinen che erano già grassi anche prima), mentre gli ultimi sette od otto deperivano. Tra questi Romolo, che già di per se stesso era un baccalà, (non si sa per quale motivo). Infatti, alla presenza dello stato Maggiore dell'Hdemia era stato inaugurato il sistema così detto democratico del vassoio, soprannominato dai più come « Metodo della selezione naturale « o » della lotta per la sopravvivenza ». In pratica era stata applicata la legge di Darwin e chi riusciva a nutrirsi campava, mentre per gli altri era la fine. E come elemento aggravante si aggiungeva Epsilon, che avendo frequentato le elementari a S. Maria Capua Vetere, non riusciva a contare due vassoi per ogni tavolo.

In fondo avevano ragione, pensammo tutti, quando ci dicevano che l'Hdemia mirava alla qualità e non al numero.

Come dire: *pochi, ma robusti!*

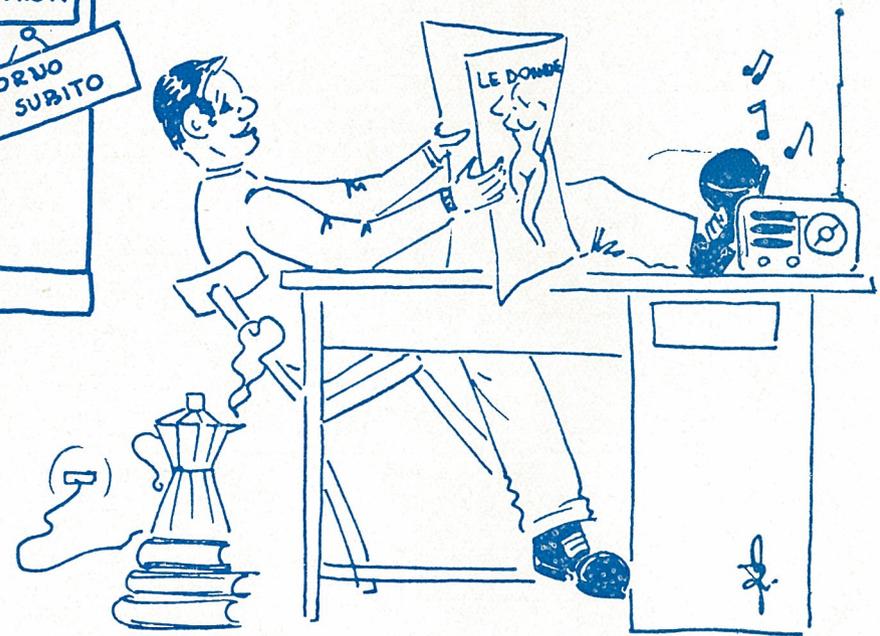


PINGUE

"STUDIO OBBLIGATORIO"



ASPIRANTE



ANZIANO

H d e m i a

Ore : 6.00

Operazione

Mistero

L'ordine è di fermarli! Non devono raggiungere l'obbiettivo K². usate qualsiasi mezzo! Questo è tutto.

L'oscurità sembrò farsi più fitta mentre le ombre scivolavano fuori, sotto il cielo stellato, dissolvendosi nel nulla. Il silenzio, quel silenzio denso, compatto, che rende ancor più misteriosa la natura, non è più rotto che dal frullare dell'ali dei rari uccelli notturni e dalle lontane strida che si perdono subito nella notte.

Cominciava così l'« Operazione mistero ». La corsa all'obbiettivo K² era appena incominciata. Nessuno conosceva bene l'obbiettivo, nemmeno i 48 prescelti a raggiungerlo. Erano elementi eterogenei, selezionati ciascuno nel proprio settore. Compivano la missione a tappe, riposando alcune ore la notte, volando durante il giorno. Talvolta ad evitare sorprese taluni uscivano in ricognizioni notturne.

In un primo tempo nuclei di sabotatori cominciarono a danneggiare le palette dei turbogetti, poi gli osservatori di Marina (Bacillo e Mosh) sventarono un'imboscata tesa da alcune navi scuola camuffate (sebbene la rivalità tra i due per poco non portò ad una tragedia). Tutto sembrò perduto quando le condizioni meteorologiche si guastarono: si accorsero di aver finora sottovalutato la mate-

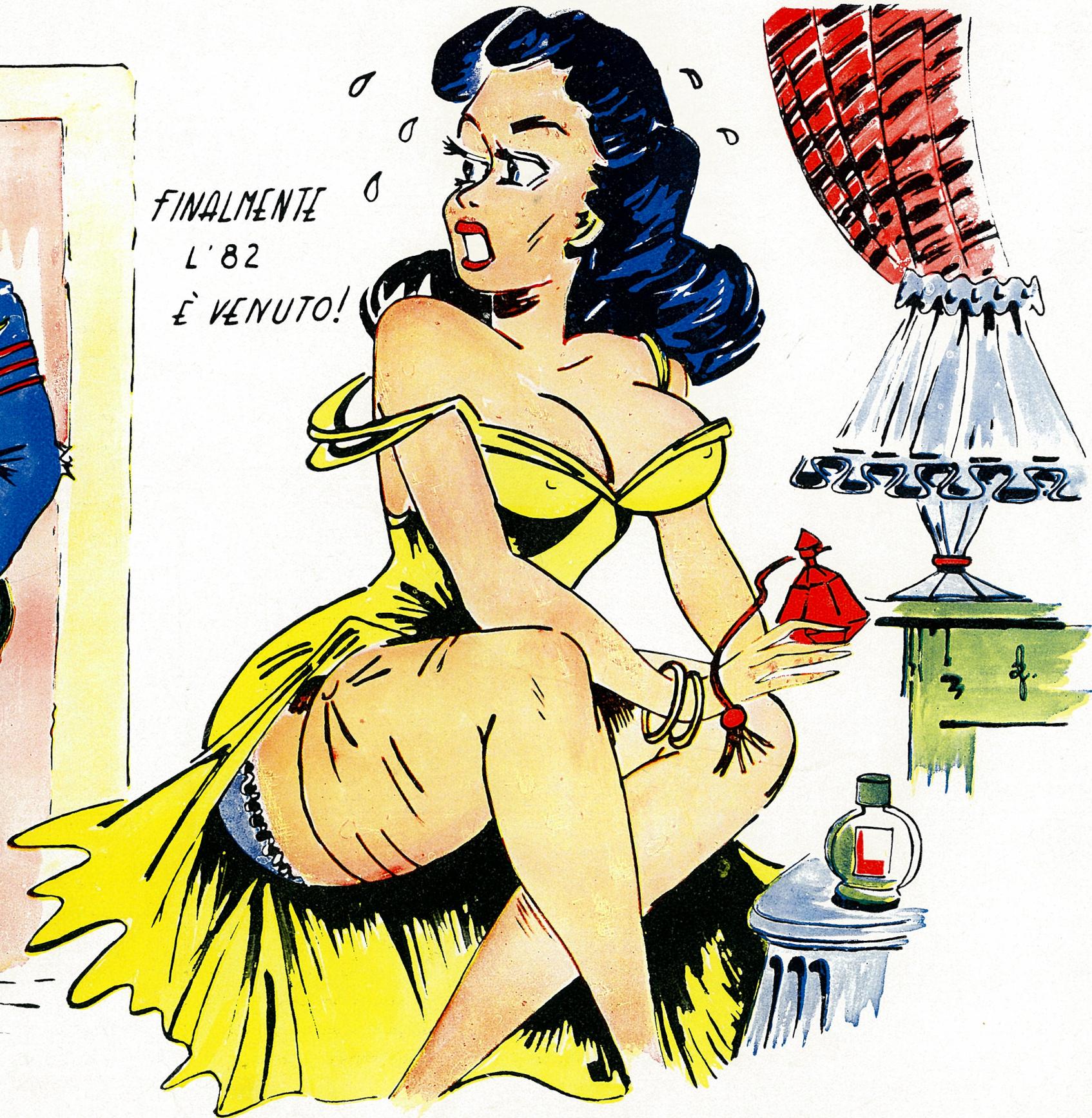
ria. Perfino le notizie che dall'ufficio di Bagnoli giungevano, cifrate abilmente, per mezzo di un agente camuffato in vasi di fiori riuscivano contraddittorie e imprecise; le oscure parole non si erano dunque perse nella notte? Furono sguinzagliati gli agenti del servizio segreto e un particolare insignificante tradì il responsabile: convinto d'essere solo si lasciò sfuggire alcune note della traviata.

Nessuno seppe più nulla di Lui. Ma non parlò! Tutti tacevano. Sentivano che qualche cosa li minacciava. Avvertivano talvolta la sensazione di una inesprimibile presenza. Fu una mattina che il pericolo si concretò. Metà della formazione sbando, poi si disperse: alcuni caddero in vite. Le forti dosi di riso inserite per fortuna permisero loro la rimessa. Nessuno seppe spiegarsene il perchè: De Luca e Dattoli si misero subito a pompare la situazione. I dati raccolti al secondo attacco, ancora più disastroso del primo, permisero la raccolta di utili indizi. Ma invano furono sguinzagliati gli agenti del servizio informazioni: essi andavano a tentoni. Una mente diabolica guidava gli attacchi.

Era un « Quid » che agiva a distanza. Tentarono ancora qualche tappa, ma l'arma segreta colpiva sempre più duramente. Era evidente che



FINALMENTE
L'82
È VENUTO!





qualcuno stava perfezionandola. La situazione era insostenibile quando per caso l'agente « TREMEZ-ZIDICI' » riuscì a trafugare una borsa sospetta da bordo di una nave neutrale. Apertala, vide che conteneva tre elettroni.

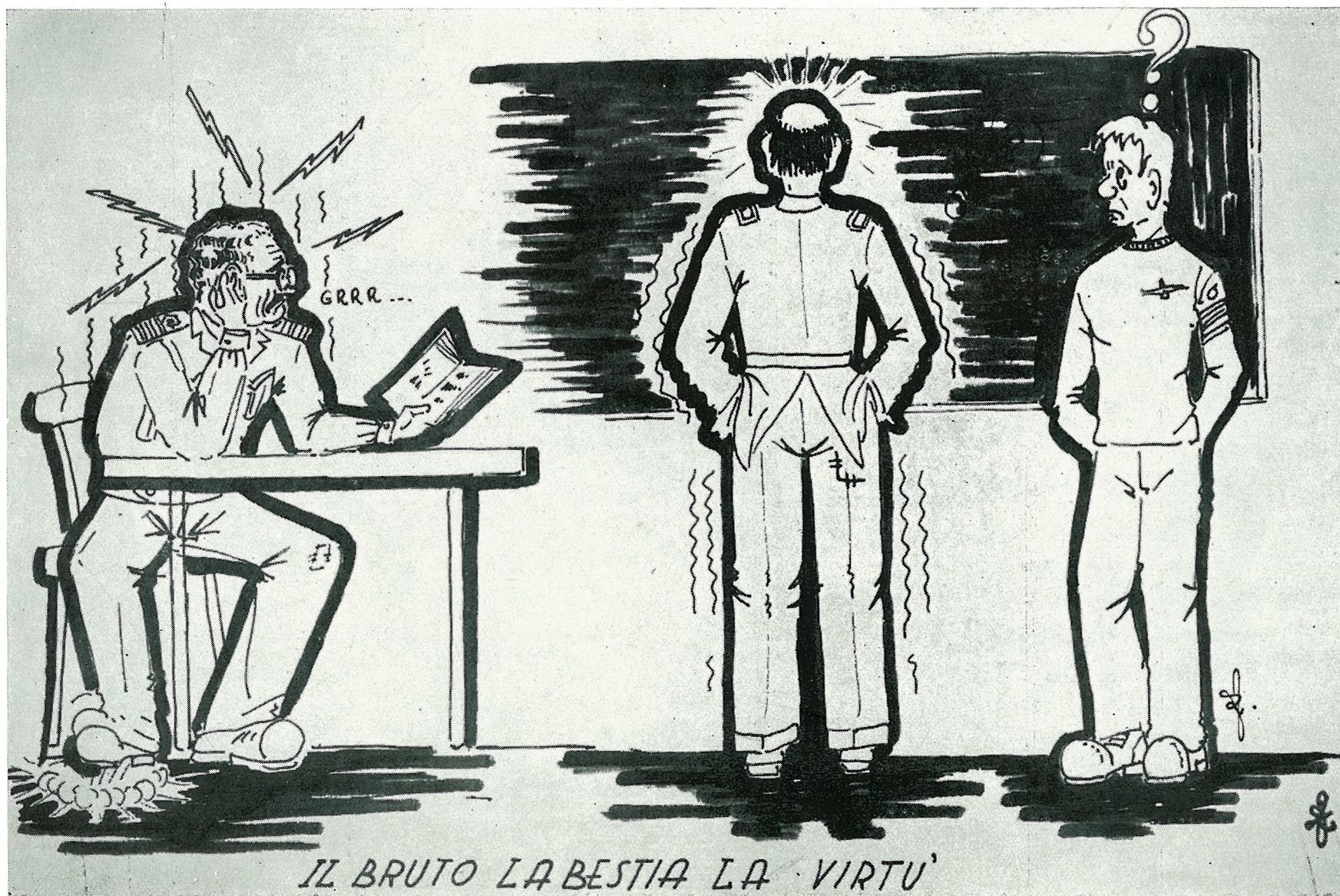
Furono sottoposte all'esame della sezione studi. Ma il loro mistero non fu svelato. Ormai però la base nemica era occhio e croce individuata nottetempo fu lanciato al suo assalto il corpo speciale « S.R.C.T. ». Avanzarono strisciando, come serpi

avvolte in neri mantelli, battendo metro per metro il terreno. Ecco le entrate di una caverna: un balzo, e le sentinelle cadono senza un grido; hanno in mano strane armi piene di tubi di vetro e tanti elettroni di tutte le dimensioni e i colori, mai visti prima.

Ma bisogna far presto: si infilano in un cunicolo dopo l'altro. Nessuna porta blindata resiste al « S.R.C.T. »! Le esplosioni si perdono con echi strani lontani, nell'oscurità delle gallerie. Ecco il

laboratorio segreto: mentre alcuni distruggono tutto ciò che trovano altri attaccano le casseforti.

Ecco i piani! Li afferrano e poi in ritirata! Ma c'è chi li spia: hanno appena il tempo di voltarsi, un'ombra appena, un'ombra umana, ma fino a che punto? ; è alle loro spalle. Un fruscio, una stridula, beffarda risata poi più nulla. Paralizzati, nessuno per un attimo si muove: — ci rivedremo — ha detto — o è stata solo una allucinazione? Coraggio, grida il loro capo, anche per questa volta il compito di Elettrotecnica andrà benone! ! ! .



IL BRUTO LA BESTIA LA VIRTU'

Come scoprii

Ero assorto tra gli strumenti. I miei occhi avidi di sapere frugavano tra i filetti fluidi in cerca di una forma ancora ignota ma che già intuivo nella sua esistenza. L'istinto mi diceva che la meta era vicina: riguardai i calcoli, controllai i manometri, l'anemometro i viscosimetri, il roentgometro, quindi aumentai il numero di Reynolds. Allora vidi i filetti fluidi modificarsi, la vorticosità aumentò paurosamente, credevo d'impazzire. . . Ma no! Non sognavo. Improvvisamente tutto cessò e dalla composizione armonica della vena fluida, apparve la BI - ONDA in tutta la sua bellezza, con le sue curve leggermente asintotiche e provocanti.

Molti avevano speso tutta la loro vita in questa ricerca esaurendosi ai manometri con gli occhi fissi sul fluido, senza approdare mai a nulla ed ora il destino aveva scelto proprio me per scoprire quelle meravigliose forme che al momento dell'urto. . . . Pensai egoisticamente a l'invidia del Karman e allo stesso tempo al piacere del mio amico Isaac, che avrebbe goduto insieme a me della scoperta, lui che si era dedicato anima e corpo allo studio dei molti alternativi.

Misi subito in atto la circuitazione più opportuna. Il sangue nelle vene mi bolliva dalla gioia e il roentgometro saliva a vista d'occhio. La Bi-Onda cominciò a

la BI.. ONDA!!

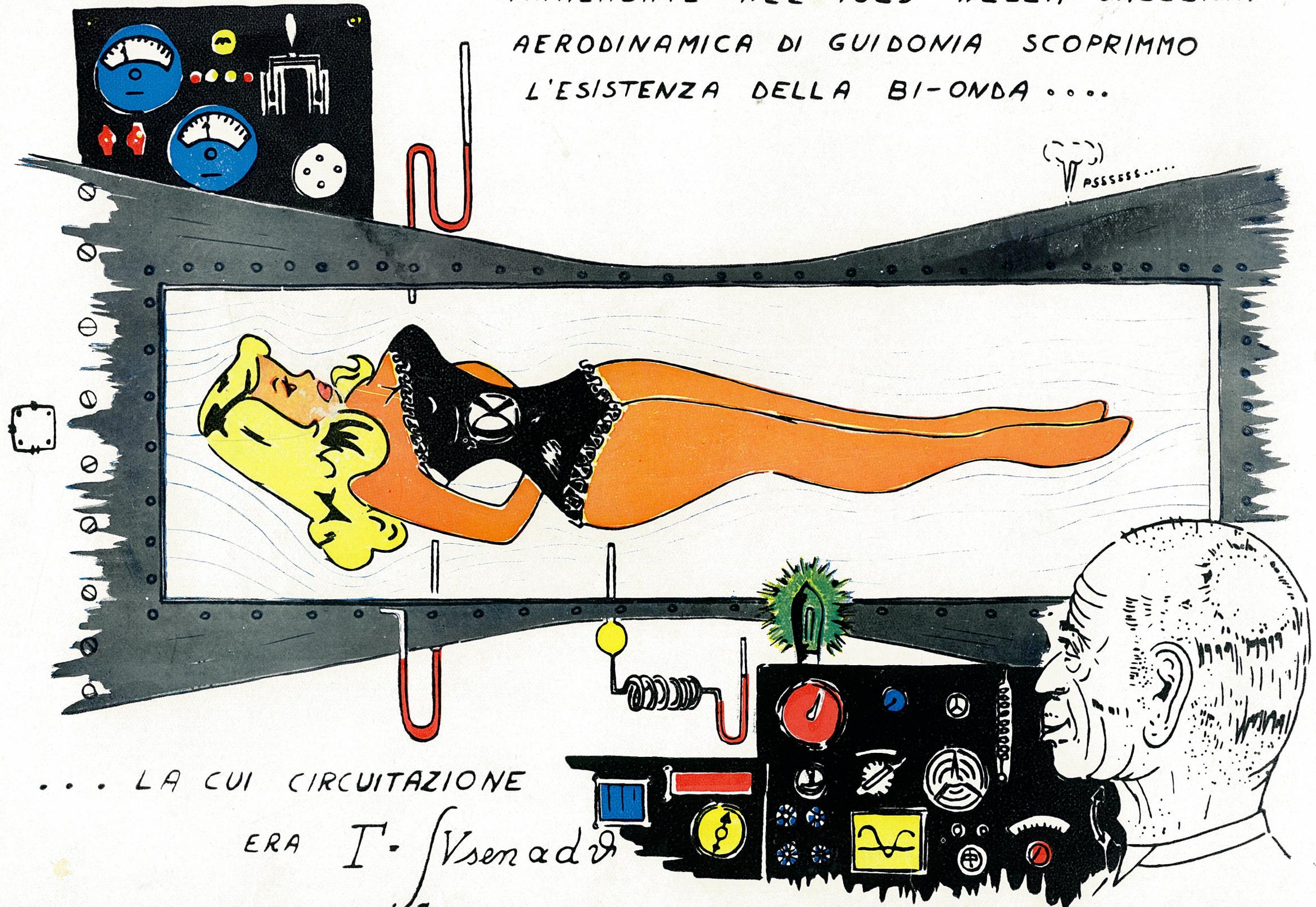
manifestare un aumento di temperatura con ritmiche oscillazioni complanari al centro di pressione attorno al punto critico. Kutta - Yucoswsky aveva ragione: il dt era positivo. Applicai la legge della tangente, aumentai la pressione e il velo che fino a quel momento aveva avvolto il fenomeno cadde. La mia attenzione fu attratta dal $sen \alpha$ che al mio studio minuzioso si rivelò fattore di capitale importanza. Vinta la resistenza iniziale annullando il Cr , aumentai il numero Mach mentre la Bi-Onda si adagiava sulla superficie d'impatto.

Una folle esaltazione si impadronì di me e aumentai gli attriti rischiando di turbare l'andamento del filetto centrale, ma rimediai subito modificando il numero di Kundsén. Ce l'avevo fatta, finalmente! Presi alcune fotografie nel caso che non fossi riuscito a ripetere l'esperimento, stanco ma con il cuore colmo di gioia chiusi le valvole. La Bi-Onda oscillò ancora un poco, poi con un sibilo scomparve. Il roentgometro scese rapidamente mentre tutto ritornava alle condizioni iniziali. Rimasi solo con le mie formule e i miei strumenti, ma finalmente mi ero reso conto che i teutonici freddi come sono non potevano venire a capo di niente.

Chissà perchè l'hanno chiamata Bi-Onda di Mach! Bah. . . ! Bah. . . !

DAGLI SCRITTI DEL PROF. CREMONA:

FINALMENTE NEL 1929 NELLA GALLERIA
AERODINAMICA DI GUIDONIA SCOPRIMMO
L'ESISTENZA DELLA BI-ONDA



... LA CUI CIRCUITAZIONE

ERA $I = \int_{S_0} V \sin \alpha \, dS$

APPUNTI

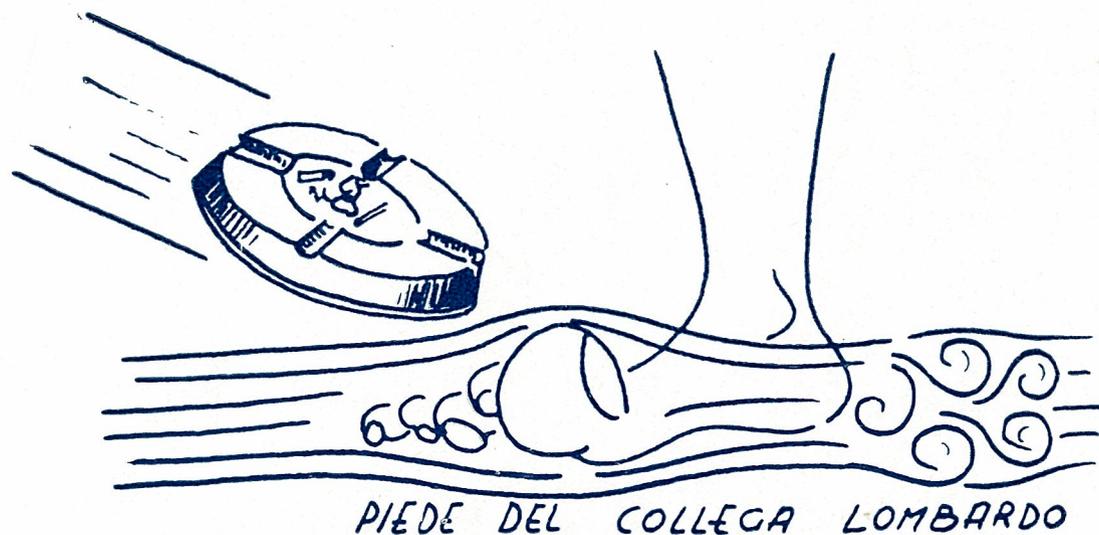
Avete mai preso appunti? Forse no, ma dovete sapere che nella vita dell'allievo gli appunti hanno un ruolo di primo piano. « L'allievo ha da prendere appunti ». Non che i testi manchino della cristallina chiarezza, che già diede la gloria al Machiavelli. E' che così si fissano sulla carta quei concetti che mano mano vengano captati dai capaci padiglioni auricolari e rielaborati nella fervida mente giovanetta e sintetica.

In mezza paginetta uno può aver riassunto tutta una giornata: bastano poche parole per richiamare un concetto.

Beh! adesso è ora di studiare; vediamo un pò... dove si è cacciato 'sto foglietto? ... fiol d'un can... qua mi hanno fatto er movimento... eh li conosco io, li conosco. Eccolo qua, vediamo di studiare, che se no ci fanno fare le adunate. « Un caccia intercettore è mica cosa da niente. Gli Stati Maggiori dopo lunghi studi hanno stabilito che se non si fanno medi, conviene farli leggeri o pesanti ».



no... questo deve collegarsi con l'ora di Brevetto Osservatori di ieri... fatta dal col. Rca ad ogni modo



ASINO DI D'ALEMBERT

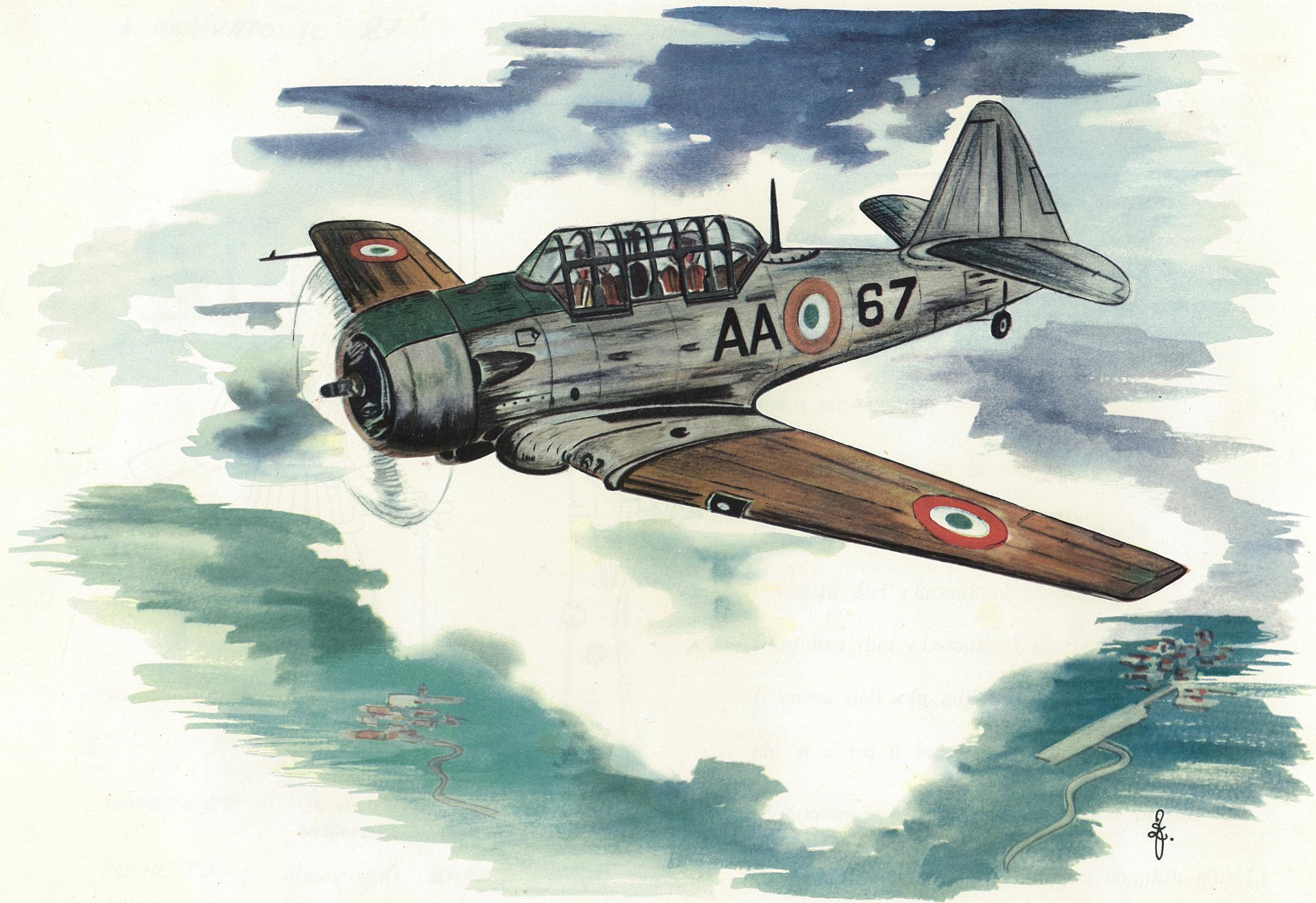


con i missili non si può intercettare mica Gesù Bambino. Che poi uno dice: « sto a casa mia », e schiaccia i bottoni senza andare a vedere a casa degli altri(?). Così è meglio non adottarli; anche perchè costano cari e quelli delle aerobrigate non li possono lucidare tutti i giorni. Se per puro esempio, è vero; si lanciasse con forza un portacenere sul piede del collega (col) Lombardo si potrebbe obiettare che in quel punto il flusso diviene turbolento.

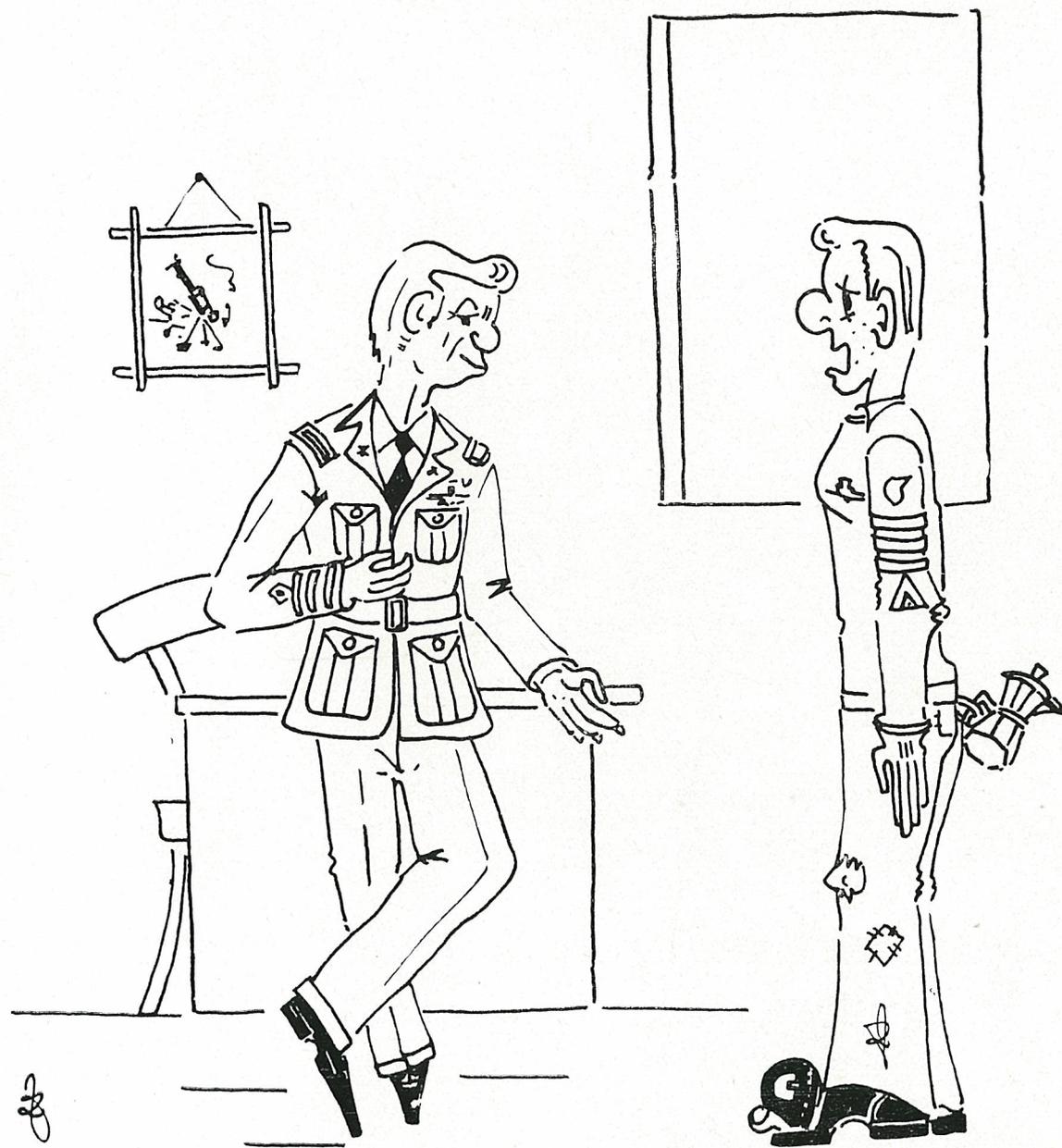
Ma proprio lì cade l'asino del signor di D'Alambert « mah!... forse si riferisce alla faccenda dei missili ». Meno quattro! Meno tre! Meno uno! Via. E non parte niente. Come si possono fare così le tabelle di tiro?

L'onda di Mach può provocare una coppia di squilibrio che tende ad inclinare la nave. Se il metacentro è sopra il centro di spinta si potrebbe obiettare che avendo arrecato danni al piede di un collega il col. Romano sarebbe passibile di una punizione corporale. In tutti i casi non sarebbe da buon militare. Le cose vanno così se ci fosse un vortice cosicchè non possiamo superare un certo limite. Meno due! (che si riferisce ai missili) Bisogna scusare la banalità dell'esempio. E vero. Usate cadum, il sap... qui hi manno rifatto er movimento... adesso gli scrivo un articolo, gli scrivo...





"E' ARRIVATO IL 27"



GIAGUARO : Comandante il Corso chiede
"sesterzi"

POCHETTO : No... vado dritto!

Pensu e ripensu e tuttu m'assuttigghiu;

comu mai capitai 'nta stu cuttigghiu

cu la voli cotta cu la voli cruda

cu iastima a diu cu iastima a giuda.

Pochettu dici «Lassatemi pinsari»

Giaguaru dici «Lassatemi stari»

U cursu dici «la cuppa è di la grana

chi si c'era u fundu corsu non s'apria sta frana»

A cummissioni mak p mittendusi a pinsari

dici «Andadivvindi tutti, in paci vogghiu stari!»



Lezione di Meteo

« Noi svolgeremo un corso essenzialmente pratico, ma non bisognerà sottovalutare l'importanza della materia (gocce di brillantina scendono distrattamente lungo il collo verso la camicia giallo limone). Io nel mio ufficio di Bagnoli tengo sempre ben presenti queste cose e posso dirvi che l'Ufficiale meteo è una persona molto importante nell'ambito della base N. A. T. O. Infatti le mie previsioni meteorologiche avvisano il personale quand'è l'ora di accendere i termosifoni e di coprire le automobili ».

« Lei li dietro, si proprio lei, stia molto attento perchè... io le faccio le fotografie... agli esami poi... io sono buono e caro ma so perseguire l'individuo fino all'annullamento e poi non bisogna sottovalutare la importanza... »

Beh, insomma, il vapore acqueo serve a formare le nubi. All'uopo si importano granellini di sabbia dal Sahara per avere i nuclei di condensazione. Proprio ieri l'aviere con la cuffia in testa e la matita in mano che fa da teletype, perchè l'elettronica costa troppo, ci ha informato che ieri a questo proposito due navi cariche di renna sono partite da Tripoli ».

« Lei laggiù, come si chiama lei? Lei stia più comodo (! ?) perchè io sono buono e caro ma... (le gocce di brillantina continuano a scendere dal collo mentre la patacca dell'Airsouth oscilla neghittosamente sulla giacca).

I meteorologi prendono spesso delle « cotte » (! ?) o delle cantonate, per questo dovremo continuare a sindacare ed analizzare lo 00, onde evitare simili errori. Infatti quando ci sono le nubi vuol dire che il cielo non è perfettamente sereno, anche se la definizione di pressione l'avete capita bene ».

Anzi... Bragagnolo, mi definisca la temperatura.

Brag.: La temperatura è...

Meteo: Va bene, basta così, ho capito che lei la sa molto bene, ma nun se metta in soggezione, io sono buono e caro... però mi piace fischiare in compagnia e rimprovero sempre il Col. Timboni che è abituato a zufolare mentre segue la Bassa e tiene d'occhio la Alta. Loro perchè ridono, non facciamo gli spiritosi, parlavo delle pressioni e non delle ausiliarie americane del mio ufficio... di Bagnoli.

« Ricordiamoci sempre che non bisogna sottovalutare l'importanza della materia e bisogna stare molto attenti perchè (suonano i cinque minuti) l'accelerazione di Coriolis che è un impulso ed agisce come una forza sul gradiente dell'ascissa, determina un massimo sulla temperatura che scaldando i termosifoni... e fa sciogliere la brillantina... »

Il segnale di chiusura ci salva da altri orrori...

Il Figliol Prodigio

Se tra un apprezzamento entusiasta sulle 7, dico 7, ore di lezione del giorno ed un soddisfatto riconoscimento per il leggero ma nutriente e succoso pasto serale, il turista sentisse per caso innalzarsi lungo il salubre lido del sempre sereno litorale partenopeo un entusiastico ringraziamento agli Dei, per il privilegio unico di potere soggiornare temprandosi il corpo e lo spirito nella magica isola, sorella di Capri, quel turista non pensi di vagare per i felici pelaghi del calypso e dell'amore, ma quel continuo inno di giubilo che qual coro meledioso, in un alternarsi commovente di tenero afflato ringrazia la Provvidenza Divina, dalle 5.40, alle 21,30, del suo costante interesse, s'eleva all'unisono dalla colonia felice dei gaudenti di Nisida, grembo sereno per ogni affanno e periglio.



Non cerchi l'ignaro figlio di Albione, il motivo di tanta fede e riconoscenza, ma colga nel variare solenne del cantico quotidiano, l'accento ispirato al sopravvenire repentino della pioggia sorella, negli ameni trasferimenti ed alle amichevoli adunate; apprezzi l'estatico straniero l'arte suprema che crea espressioni nuove di ringraziamento, per la gioia struggente che dà il freddo contatto del mitra mirabilmente bilanciato oltre ogni limite umano ma non Hdemico. E che dire dei fremiti, dei palpiti che accompagnano l'apparizione insperata di una nuova dispensa o la pittoresca intimità del bar alla sera o l'emozionante scoperta del proprio nome in situazione? !

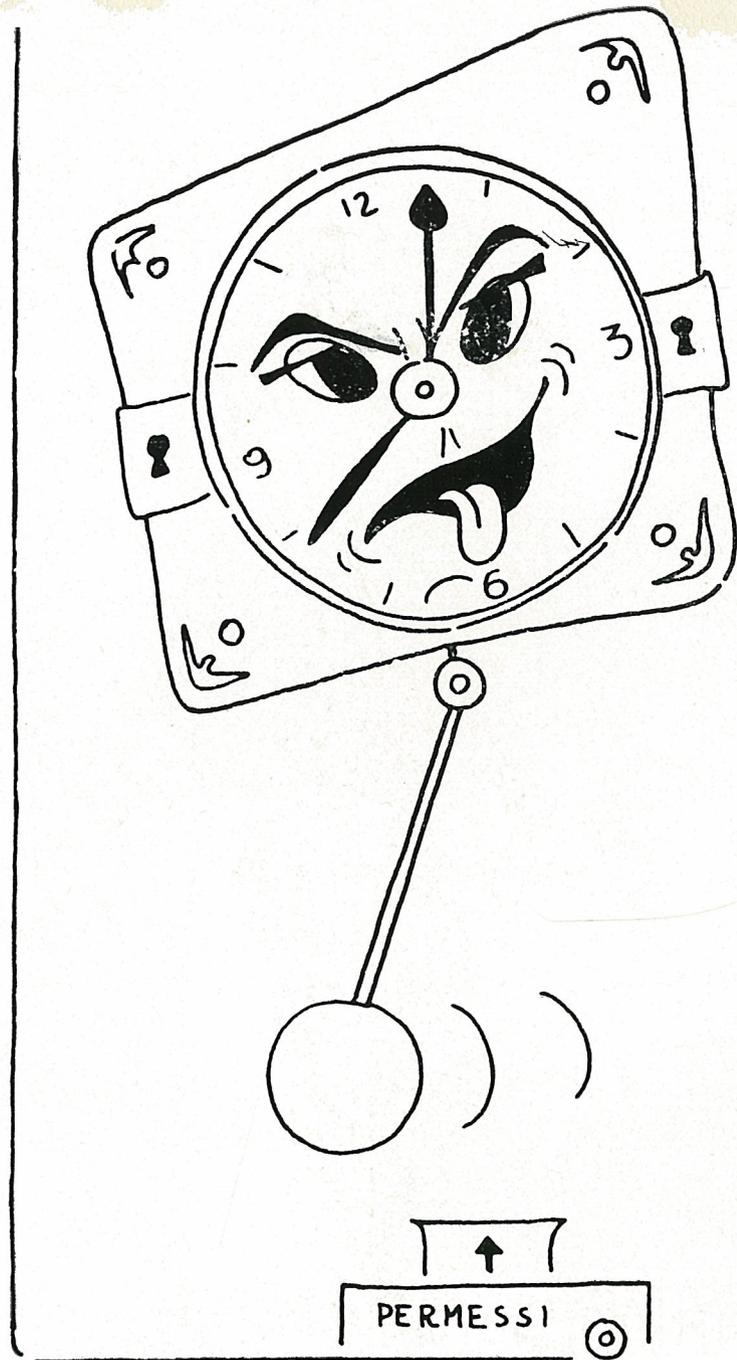
Non pre'endiamo che l'ignaro viandante comprenda quale stato d'animo sereno e gentile induca i beati di Nisida ad esprimersi in termini si' elevati e commossi dall'alba; al tramonto, in un continuo avvicinarsi di giorni, creda sia l'aer puro e frizzante, i venti carezzevoli, l'elegiaco squarcio panoramico e l'olezzo del mare, autori di si' elevate favelle, ma non ci deluda Lei, Don Bruno, che, delicato pastore, ci segue nel travaglio quotidiano, e non si s'upisca oltre modo del deprecato eloquio, ma comprenda e non s'addolori, che il buon Dio ci aiuta come può, forse anche sentendosi invocare.



"I MAESTRI CANTORI DI NISIDBERGA"



aLL' oRoLoGlo



Ti confesso che dal primo istante che t'ho visto mi sei sempre stato antipatico, vecchio orologio all'entrata dell'Accademia.

Ricordo ancora quel pomeriggio di ottobre: posai ai tuoi piedi la valigia ed attesi: avevo il cuore zeppo di sogni e di speranze. Tu sorridevi con aria beffarda: « ti accorgerai fra un mese », sembrava dicessi. Quel mese passò e una sera mi trovai nello stesso luogo.

Ero in mezzo ad una marea di novanta pingui che urlavano e si tiravano da tutte le parti: si voleva spinguinare il Rostro! Fu allora che sperai che qualche calcio o qualche gomitata mal diretta ti rompersero almeno il quadrante; ma poco dopo, quando mi ritrovai vicino a te, stanco e affranto, ma con la pelle che aveva mantenuto il suo colore naturale, mi assicurasti con quel tuo diabolico ticchettio che non ti era accaduto nulla.

E l'anno da anziano? Ricordo i lunghi pomeriggi trascorsi in cella; il di là potevo vederti attraverso la finestrella e tu trovavi un enorme soddisfazione nel ritardare ancora di più il lentissimo movimento delle tue lancette. E ricordi come mi accoglievi quando ritornavo dalla licenza e mi avvicinavo a te per stampigliare sul foglio l'ora del rientro? « Domani sveglia alle cinque, bello! » sussurravi coll'ossessionante ticchettio dei tuoi ingranaggi.

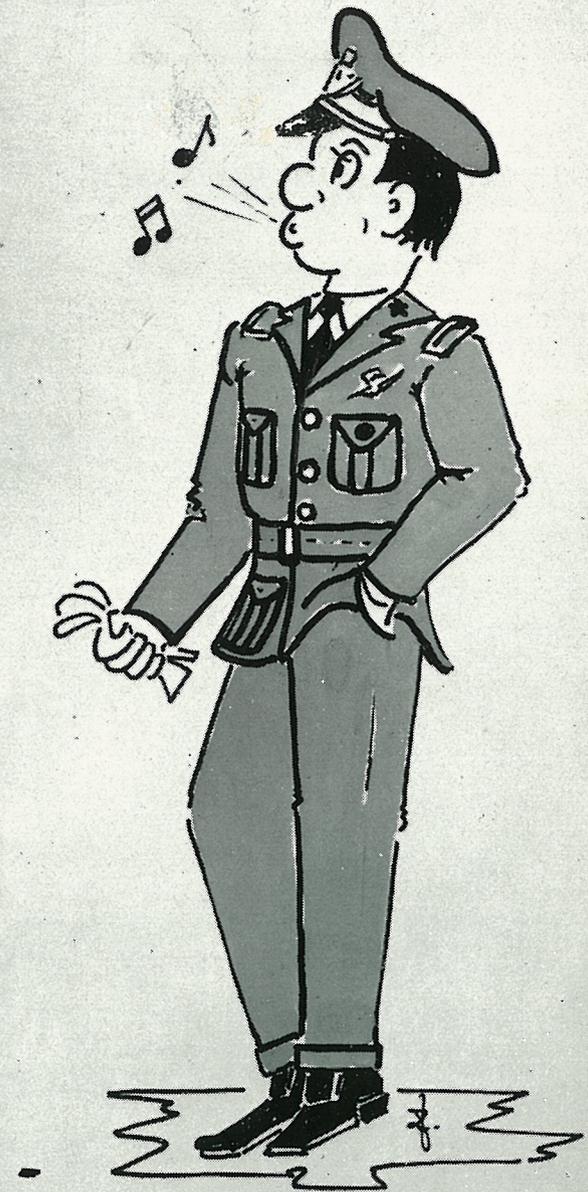
Ora sono aspirante e fra pochi mesi me ne andrò. Non puoi immaginare quanto sia felice di poter finalmente dormire senza le luci azzurrate, di non mangiare più le solite « due fettine » di Di Gennaro, di non fare più insomma tutte quelle cose che ci hanno rotto l'anima per tre anni; ma sopra tutto non puoi credere quanto sia felice perchè non vedrò più te, vecchio orologio all'entrata dell'Accademia.



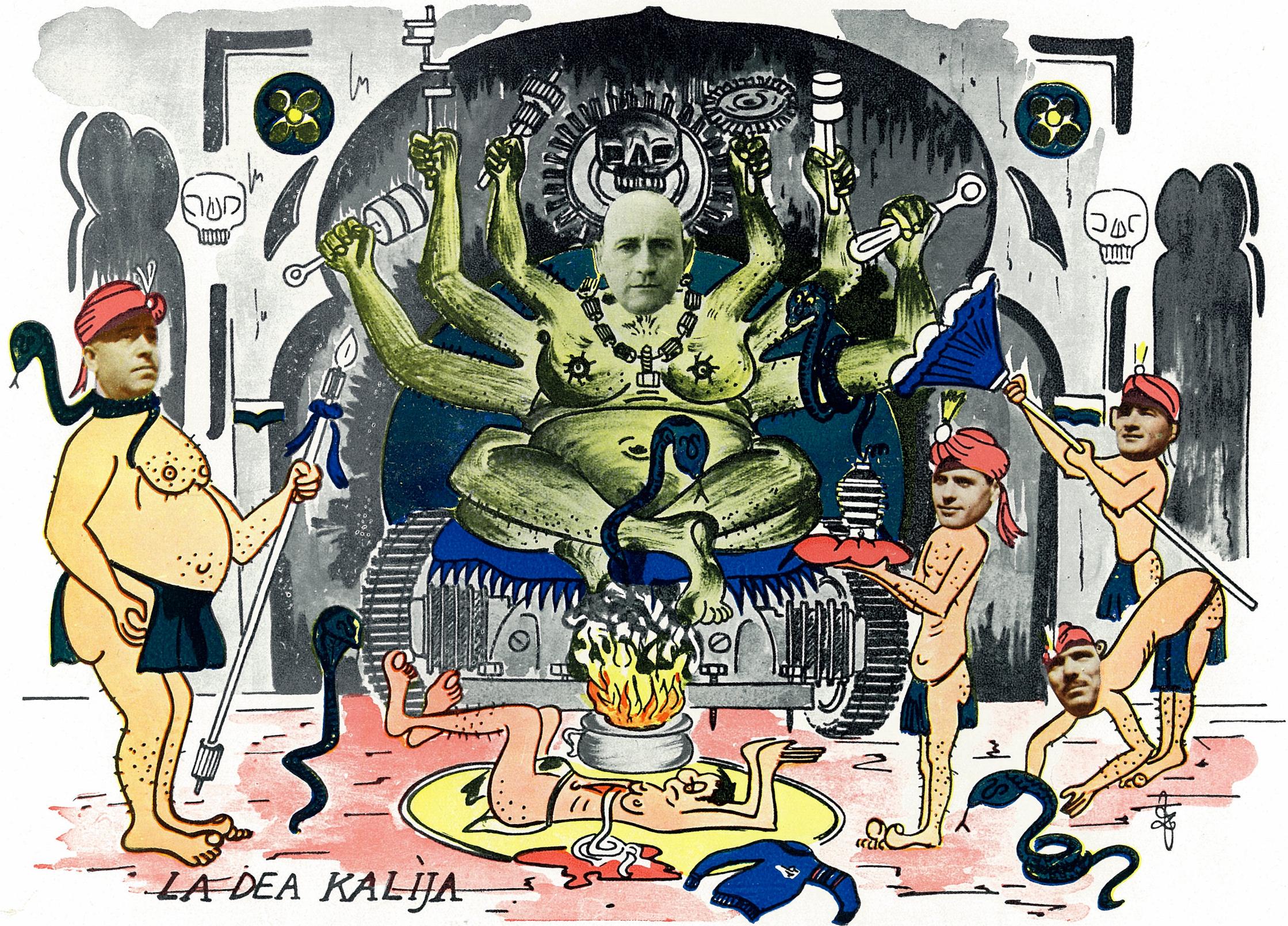
Aspirante da parata



Aspirante ognitempo



Aspirante da caccia



LA DEA KALIJA

l'uomo vestito di grigio

Avete mai visto un avvoltoio? Penso di sì. Allora non vi sarà difficile immaginare il suo lento evolvere in spirali sempre più strette sulla sua vittima (che si trascina a stento) in attesa che esali l'ultimo respiro. Ora direte: tutto questo che c'entra? C'entra sì, eccome! Ora vi racconto tutto.

Dovete sapere che appena si avvicina il 27, in Accademia, tra gli edifici più strani, dietro gli spigoli più remoti si intravede un omino piccolo e sparuto vestito di grigio, coi capelli grigi, che sgattaiola furtivo da un buco all'altro seguendo il corso nei suoi trasferimenti.

Lo si può trovare nei posti più strani ed impensati.

Stamane a studio il « Vecchio » prendo il cassetto della scrivania per tirar fuori le stampelle di riserva, l'ha visto schizzare come una molla da una scatola di tabacco da masticare. Se non chiudeva presto il tutto era spacciato. Fuori albeggiava.

Iniziano le lezioni, Finchè c'è il professore in aula tutti si sentono al sicuro; ma durante gli intervalli ahimè! L'iniziativa passa al nemico e il povero aspirante deve battere in « ritirata ». Il « Duo » si volatizza, scompare: uno si chiude nella toilette e il « Colaudatore » si traveste da famiglio.

A mensa tutti tirano un sospiro di sollievo, ma non è finita. A pranzo per esempio, « Pirellino » prendendo la zuppiera, l'ha trovato che nuotava nel brodo, gridando e agitando le cambiali. Nauseato ha chiamato il cameriere ed ha fatto buttare tutto a mare. Fuori splendeva il sole.

A studio obbligatorio si spranga la porta e si contano gli ultimi spiccioli preperandosi a sostenere i prossimi scontri. Ma non è finita.

Suona il silenzio, « Cheese » infilandosi sotto le coltri, sente nel letto qualcosa di strano, con un urlo balza fuori; che ha trovato? Ancora l'omino con la matita in una mano e i conti nell'altra, in attesa del « pollo ». Fuori splendono le stelle.

A questo punto l'aspirante cede perchè egli sopporta tutto, ma quando gli toccano il sonno sono guai.

Allora nei corridoi si sente una risata stridula e diabolica e nella penombra delle luci azzurrate vediamo l'omino che col piede sul ventre di « Oliva » steso a terra sconfitto, agita il denaro verso il cielo in segno di vittoria; La luna illumina Posillipo. Lungo il ponte un individuo vestito di grigio e con i capelli grigi camminando veloce e furtivo si allontana.

Per chi non lo sapesse egli è uno dei sarti dell'Accademia



SCUOLA

GUIDA

— Ammazza aoh! Nun potevo beve de meno quaa sera? ! ?

— Cosa t'è successo?

— Ammazza aoh! So annato a sbatte dentro a 'na gioielleria, e m'hanno ritirato 'a patente, no? ! ? !

(Due mesi dopo)

— Aoh! Proprio sutto de me se doveva buttà quello? ! ?

— Cosa t'è successo?

— Ma si, de quelli che se buttano pe' fasse pagà... ! Io nun l'ho pagato e m'hanno ritirato la patente, no? ! ?

(Altri due mesi dopo)

— Ammazza aoh! A ci ho un carattere io! !

— Cosa t'è successo?

— Ho insurtato un viggile, e m'hanno ritirato 'a patente, no? ! ?

(L'altro giorno)

— Lasseme perde, che ci ho fretta. . . .

— Cosa t'è successo?

— Devo annà a fa' scuola guida, no? ! ?

IL MIRAGGIO DELL'AMERICA

S'ode a destra un colpo di lingua
a sinistra risponde un leccone
d'ambo i lati la stanza rimbomba
di domande, questioni, e obiezion.



Come fa il professor poverino
a frenar questi nobili istinti?
Quelli ormai di partir son convinti
per la terra degli American.

Lotta aspra, violenta, inaudita
tra i violini di fama provata
mentre il volgo passivo li guata
disprezzando codesta tenzon.

Quanto è meglio dormire nei banchi
e com'è più felice colui
che, a dispetto delle invidie altrui
legge i gialli e tira a campà.



SILLOGISMI

Il sillogismo è una specie di sillogismo :

consta di una premessa maggiore, di una premessa minore, e di un :

... lei non faccia lo spiritoso.



ESEMPI:

Premes. Magg: Gli scelti sono persone intelligenti

» *Min: Pacini è una scelta*

... lei non faccia lo spiritoso

Premes. Magg: Tutti gli Ufficiali sono affezionati al Corso Rostra

» *Min: Il Comandante Rosati è un Ufficiale*

... lei non faccia lo spiritoso

Premes. Magg: Le donne anziane sono sempre piacevoli

» *Min: La donna del Bacillo è anziana*

... lei non faccia lo spiritoso

Premes. Magg: In Aeronautica le raccomandazioni non contano

» *Min: Beh! Tanto io non ne aveva*

... lei non faccia lo spiritoso

Premes. Magg: Sul Mak D potete dire ciò che vi pare

» *Min: Io infatti ho detto quel che voleva*

... allora vada subito in cella!!!



«Addio»

Anche se oggi c'è il sole,
piove nella tua anima,
piovono lagrime grigie di dolci ricordi,
piccola bimba.
Sembrava lontano quest'ultimo giorno,
tanto lontano!
Domani, ed ancora domani
non mi vedrai!
Vieni.
Appoggia il tuo braccio sul mio, come .
la prima volta. . . .
Ricordi com'eri impacciata
quando mi desti quel bacio in pegno
dello spadino, ricordi?
Su. . . non piangere ora.
Torniamo insieme come quel giorno
a contare le stelle
lassù da Posillipo,
a vedere le luci che danzano
sulle onde del golfo.
Tre anni son belli con te vicina,
tre anni di giovinezza. . . .
A che vale pensare a domani?
Perchè l'incerto domani

può farti piangere oggi?
Sì, ti scriverò, ti giuro
che lo farò ogni giorno. . .
Ma io lo so, anche tu già lo sai
che non è vero.
Domani un'altra vita mi attende,
domani un'altra vita ti attende.
Ma non dirmi,
ti prego,
non dirmi quella parola
così fredda così triste,
non dirla!
Dammi il saluto di sempre
col tuo dolce sorriso,
quello che mi accompagnava la sera
quando partivo,
quello che sempre sognavo
durante lo studio.
Sorridi ancora una volta
come ogni sera,
ripetimi:
« Buona notte. Ti aspetto
la prossima libera uscita ».

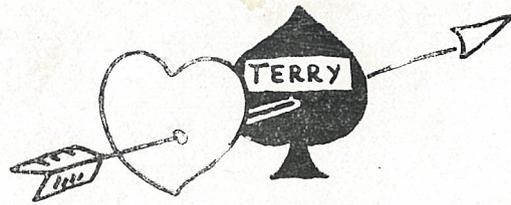
|| gli

A
L
L
E
G
R
I

*Se avessimo pensato in tempo di lasciare anche noi ai posteri
le nostre firme,
probabilmente oggi le trovereste sotto ciascuna foto
nelle pagine che seguono.
Purtroppo siamo arrivati irrimediabilmente tardi.
Ormai gli "allegri 48" non sono più 48,
anche se sono ancora abbastanza allegri.
Ma nelle foto ci siamo, ci siamo tutti. Guardateci così!
Assicuriamo che, anche senza firme, le foto sono autenticate
dal nostro marchio di qualità.*

"Forza Rostro!"

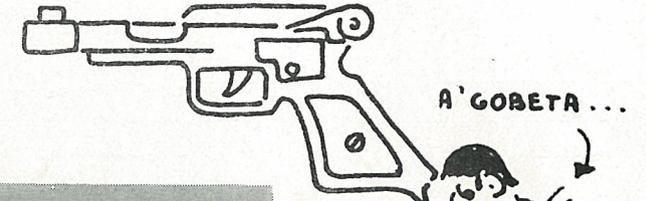
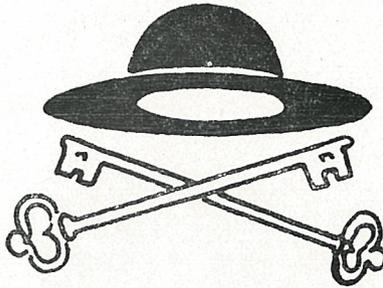
|| 48



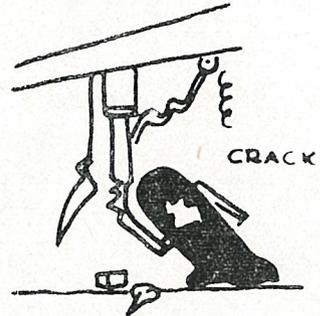
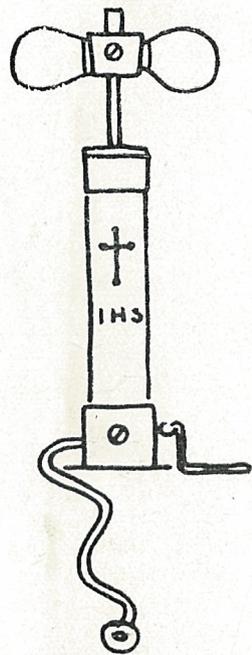
LINGUA PRENSILE DI
CAHALEONTE GIGANTE
(RELIQUIA PREZIOSA)



SERVIZIO ASSISTENZA SPIRITUALE



A' GOBETA...

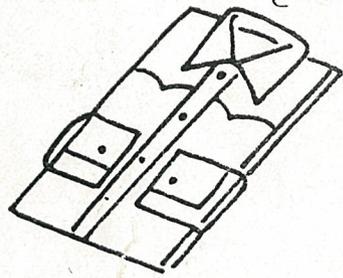


EFFETTI DI UN BOOM
ECCLESIASTICO

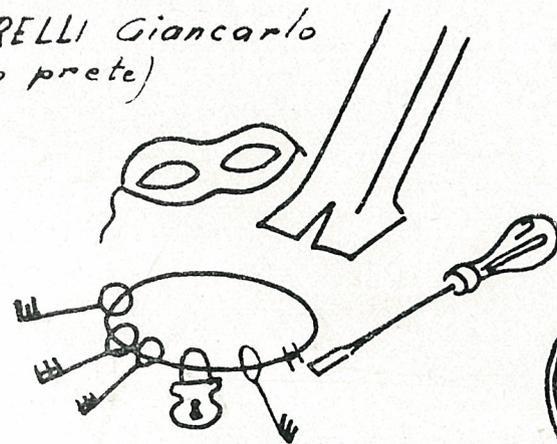


POMPA CLERICALE

BIANCARELLI Giancarlo
(turbo prete)



CANICIA HAVEL

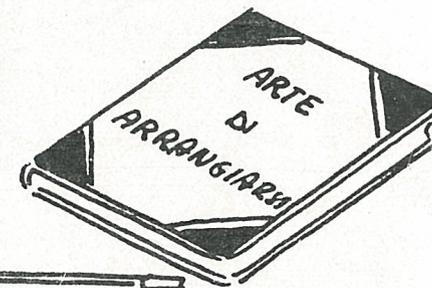
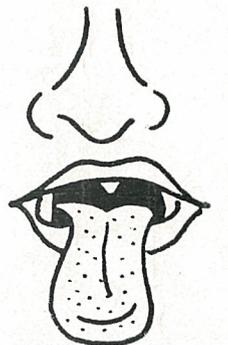


COMMISSIONE ECONOMICA
(ARNESI DA LADRO)



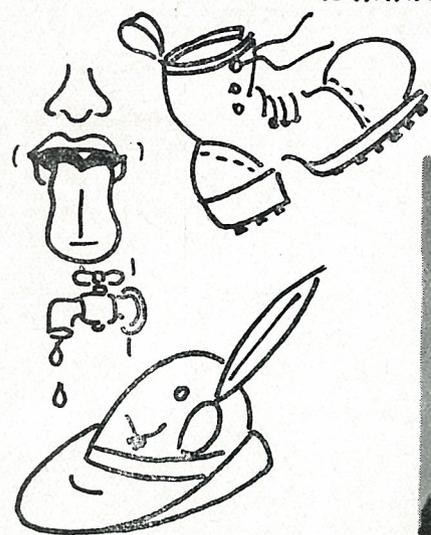
CLERDS PROPERTY

FORNASIERO Andrea
(quasimodo)



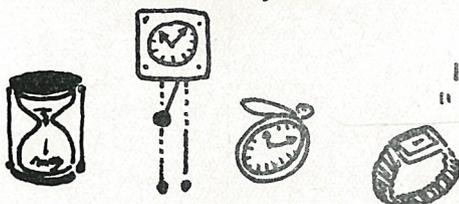
CONSIGLI MATRIMONIALI
-BANANA-

M.  E.

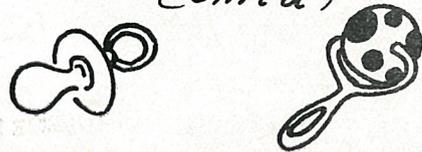


IN COMANDO:
SISSIGNORE!
SISSIGNORE!
SISSIGNORE!

BAJILE Vincenzo
(tony)



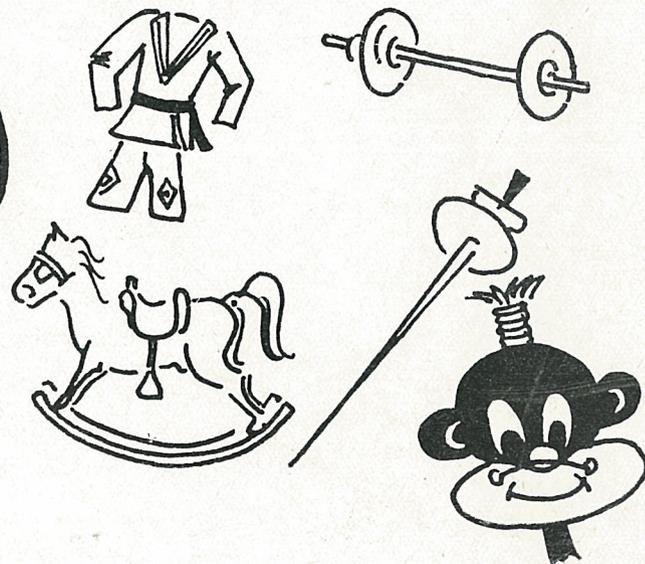
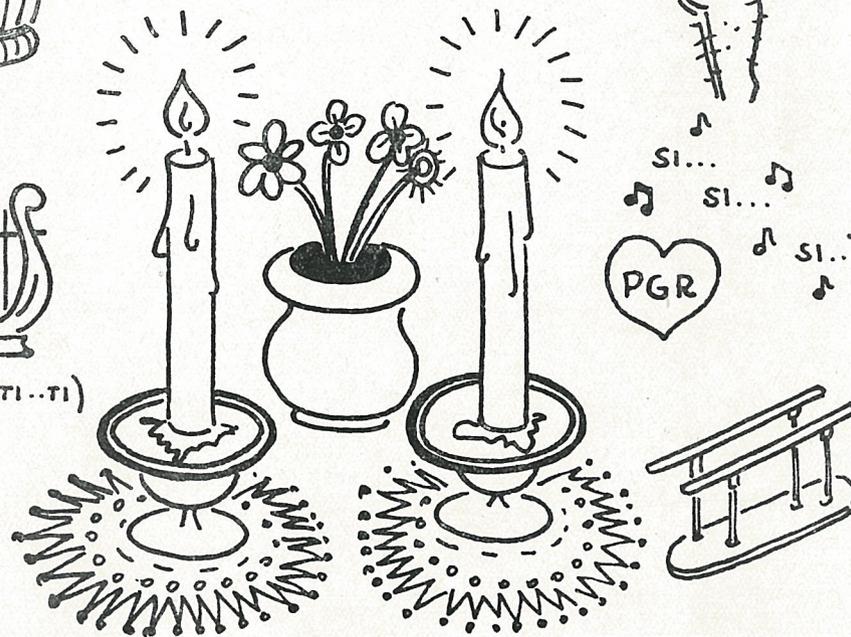
BRAGAGNOLO
(child)



Napolcone



IL VATE "TI...TI"

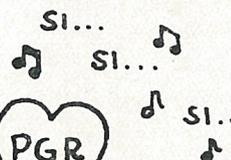


QUATTROCCHI Pasquale
(andalù)



DUDINE Corrado
(ela maxwell)

PGR



SIO CAN...!

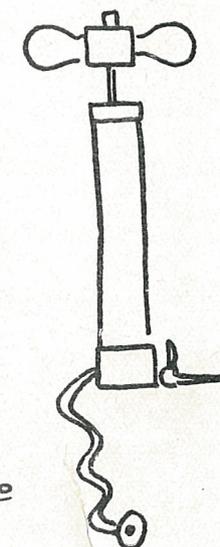
BURBAA...



IN COMANDO:

SIGNORSI!
SIGNORSI!
SIGNORSI!

TORRES...



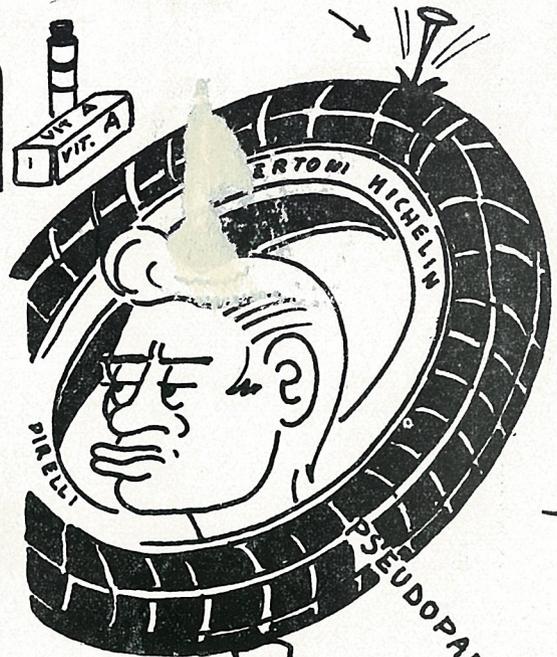
JOHN VIGNA



ER "K"



CHIDO KALIA PSSS....



ER POLAROUTER



O GIORGIO....

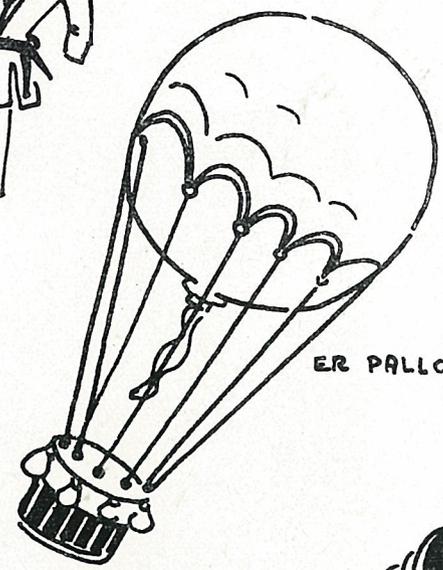


IMPORTA:

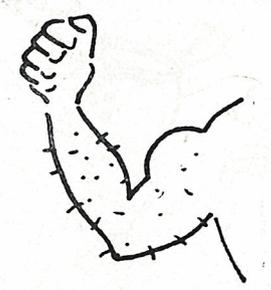
COPERTONI
INDUMENTI
GIAGUAR
GIULIETTE



ME SVAGHENO



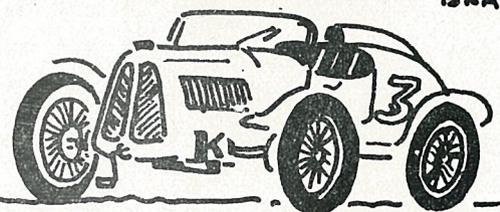
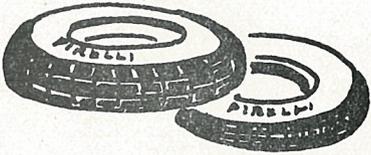
ER PALLONCINO MIO



FORTE
BICIPITE....



LANZA Vincenzo
(er paraku')



A' COPPA D'ORO MIA.....



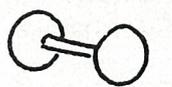
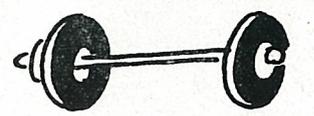
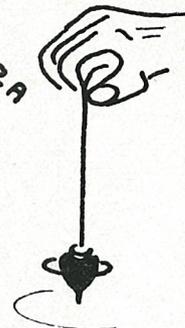
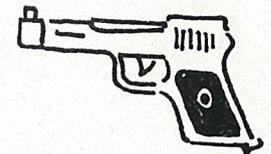
PALAFITTE DI
BRACCIANO (UN PO' UMIDO)



ESPORTA:

INGHIPPI
MOVIMENTI
GIRETTI

"LA TERRA DELLI MEIO FIORI"



NEGATIVO!

CHE SBRAGO!

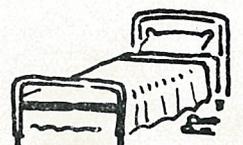


NUZZI Glauco
(glarke)

INVEDI ER NETTARE.....



PARA-Q-



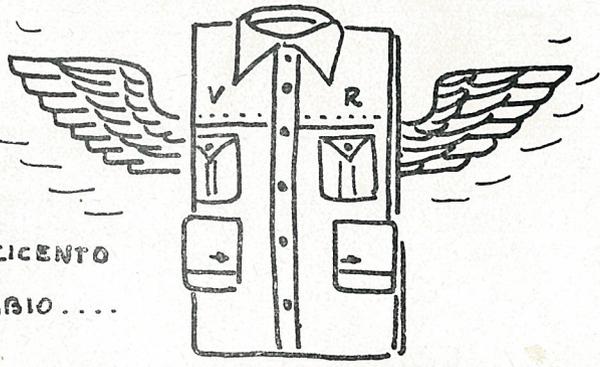
BECCATE QUESTA E PORTA A' CCASA



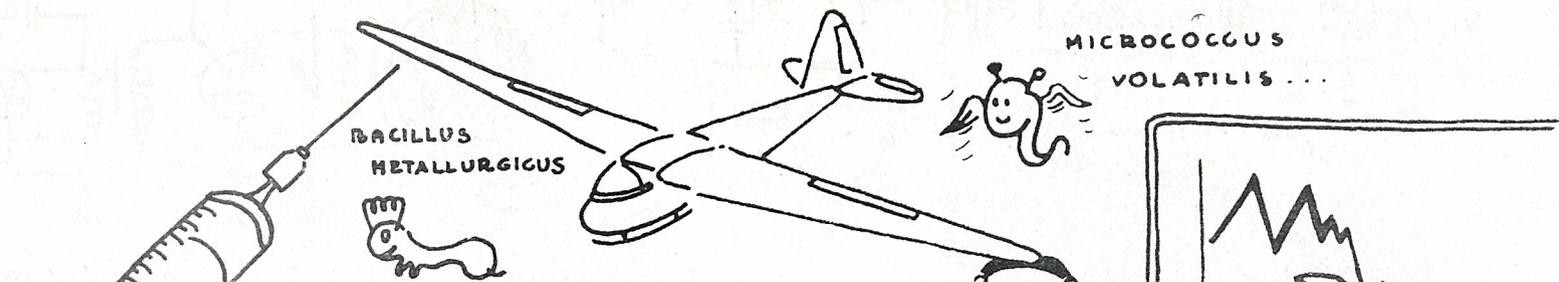
ER PIU'
ER MEIO....

A' TORRE POHI
POSSO FA' EMERGENZA RADIO?

... MO' CIÒ A SEICENTO
MA A CAMBIO....



LINGUA PRENSILE DI



BACILLUS METALLURGICUS

MICROCoccus VOLATILIS...



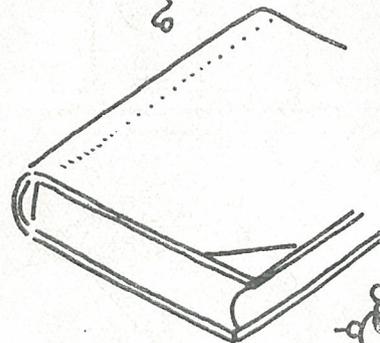
...BACILLUS POMPAE...



STREPTOCOCCUS ASPIRINAE



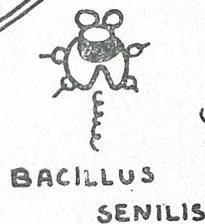
POMPA MADRE



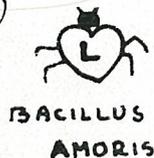
CHIAPPINI Paolo (bacillo)



IPSEUDO



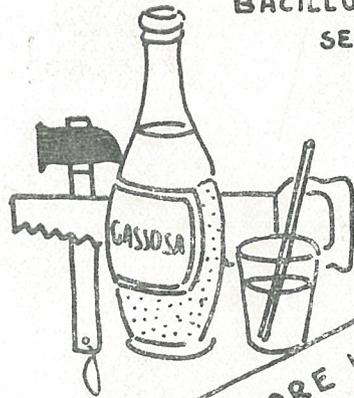
BACILLUS SENILIS



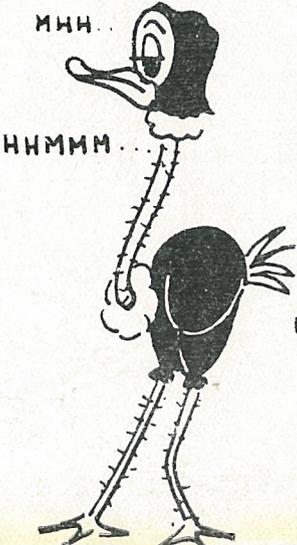
BACILLUS AMORIS



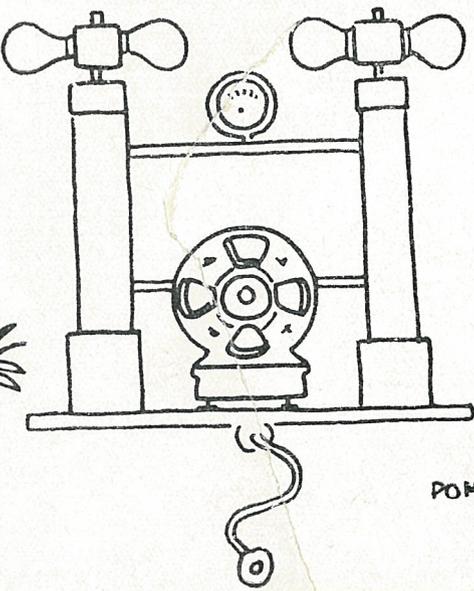
RARO ESEMPLARE DI VECCHIA ABETONESE



SEDUTTORE UMBRO

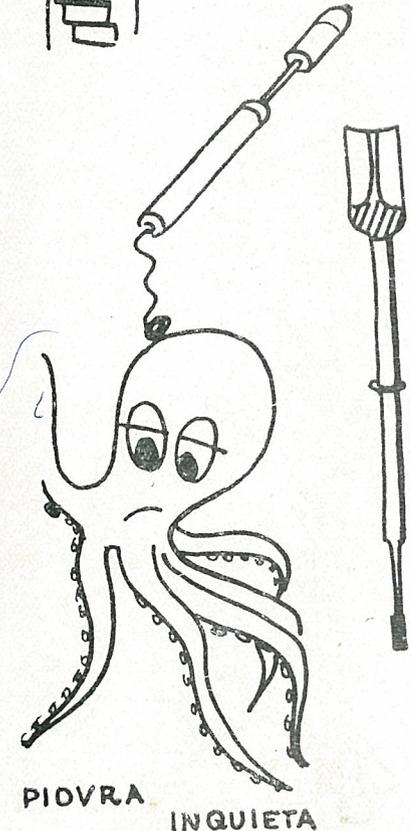
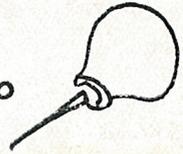


POMPA BINATA CON COMPRESSORE



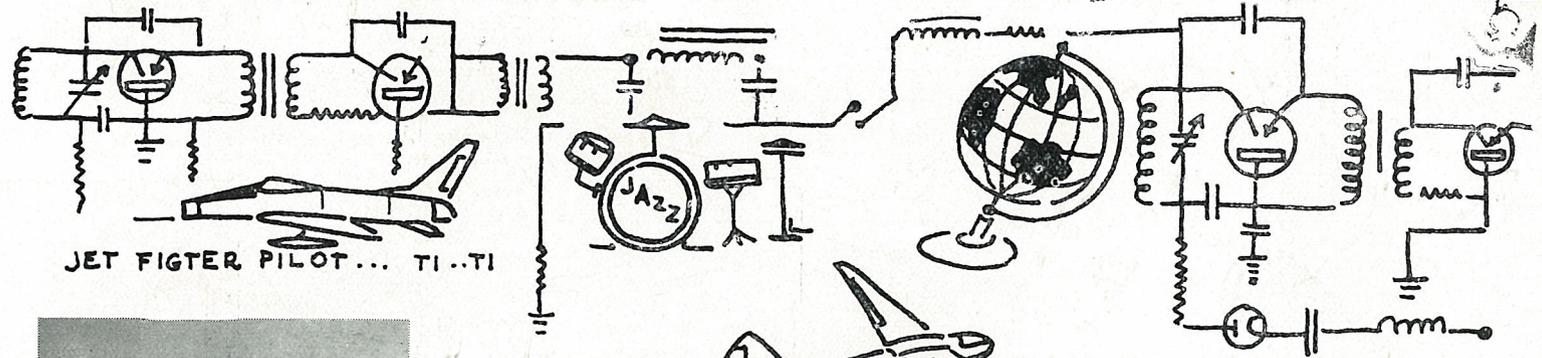
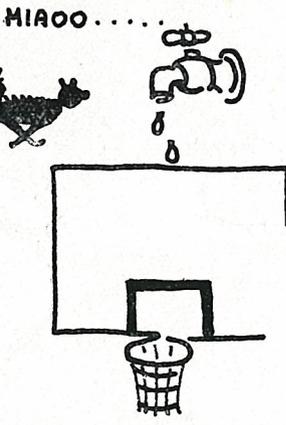
DE LUCA Andrea (struzzo)

POMPETTA PASSATEMPO

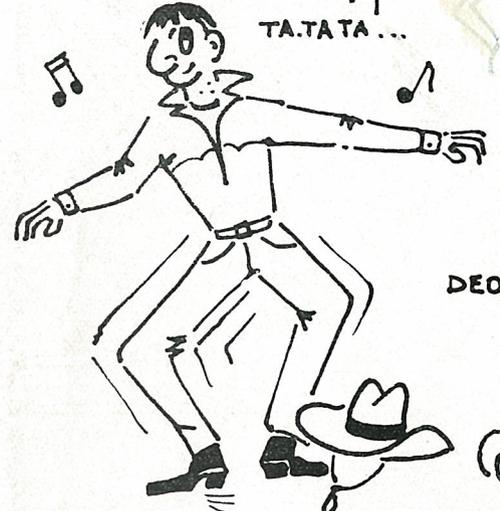


PIDVRA INQUIETA

VICENTINI
MAGNAGATI

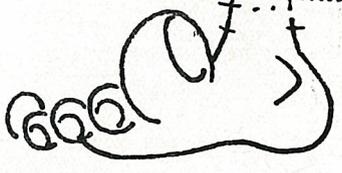


JET FIGTER PILOT... TI..TI

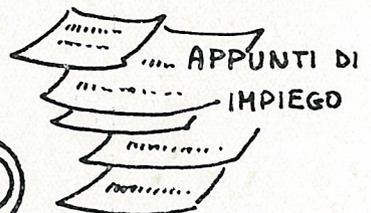


TATATA...

VIOLINO "RADIOTECNICO"
DEO SESSUALE



SCHIEVANO Paolo
(pablo)
PUSSY...PUSSY...

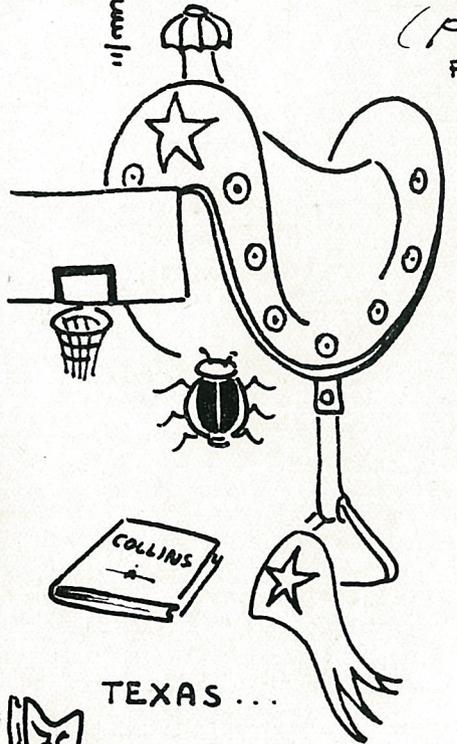
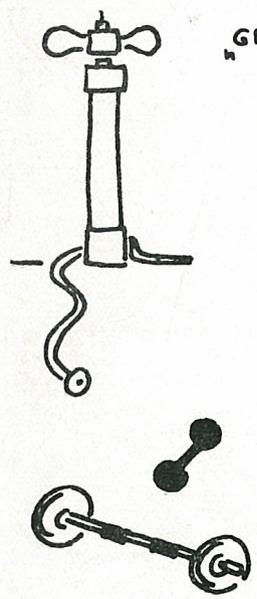


APPUNTI DI
IMPIEGO



SOGNO...

DEAR BOBBIE
"GRANDE MANFRON"



TEXAS...

"DEUTSLAND"



BEE...
BEE...



PECORA ZOPPA



LICENZA <<< 1
CELLA

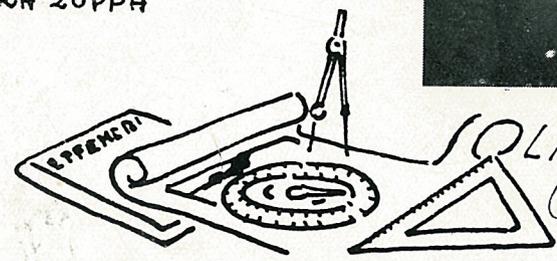


MANFRON Mario
BANG... (bobbie)
BANG...

"FINTA CACCIA"



"AL MANFRON"

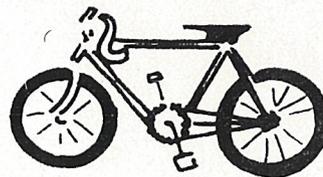
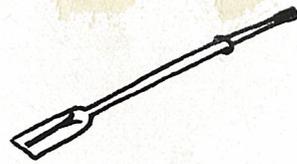
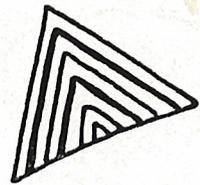


I LOVE JOU SIMEONE

SOLINAS Efisio
(tony franciosa)



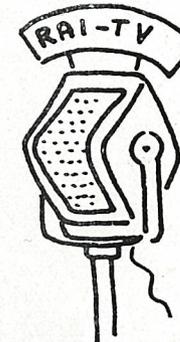
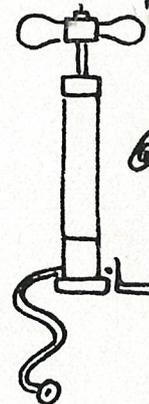
NORD
EST



COS TE GA
DITO..OSTI GIO

DRUSE MIRKO

ROMANO
GIAGUARO
NOSTRANO

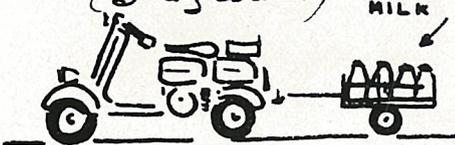


RADIO
TRIESTE

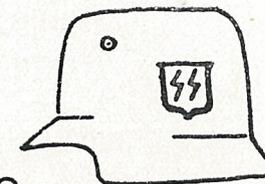


MOMBELLI Romano
(Giaguaro)

MILK



ELETTRODOMESTICI



"CAPPOTTO FLOP"

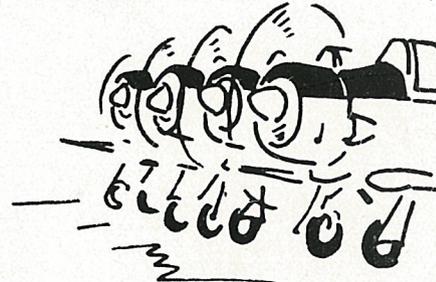


USA!

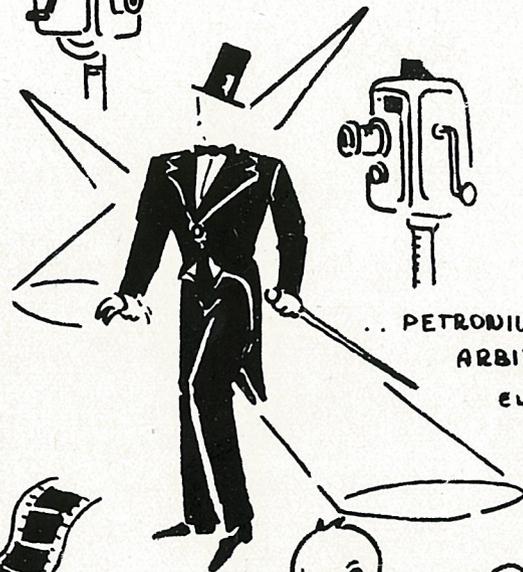


... PETRONIUS
ARBITER
ELEGANTIARUM...

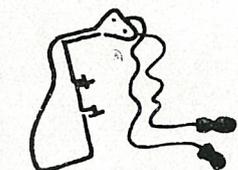
OGIVE ROSSE



PACINI Fulvio
(mirko)



ZAMPARELLI Federico
(James dean)



FUSTUS ADRIAGUS





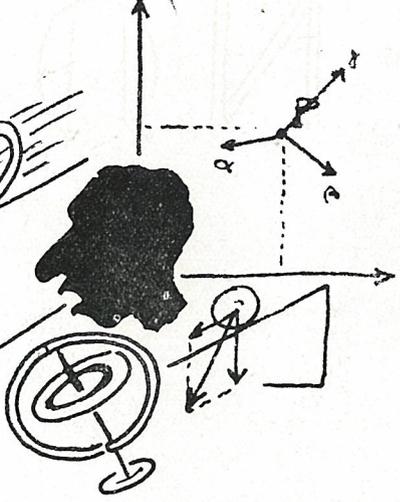
PANCERA
PER
VECCHI...



- RULLETTA -

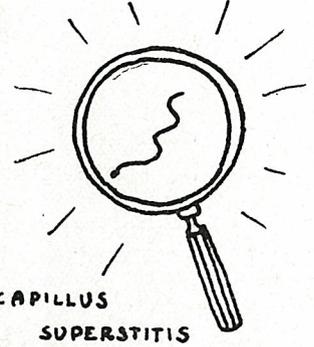
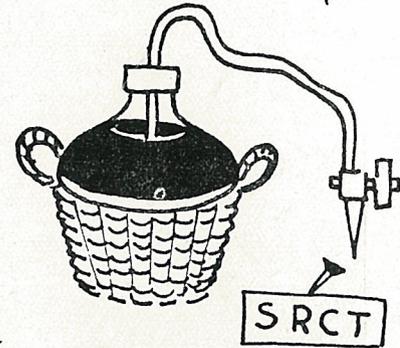
- BASE -

I LOVE YOU
TEDDY

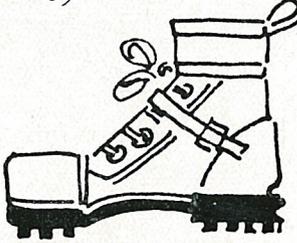
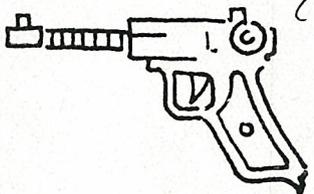
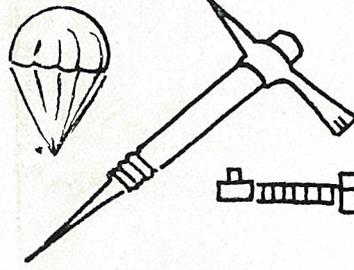


F = ma

... SGNAPA ...

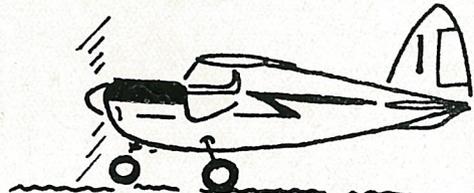


BOICHETTI Camillo
(vecio)



SOGNO:

" 5 SPOSI PER 5 SORELLE "



AERO CLUB - UDINE

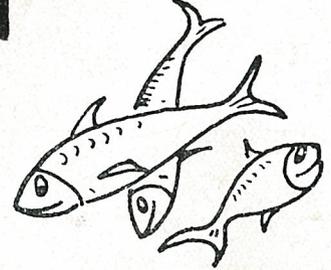
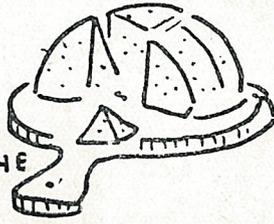
I GUFU

∇ ∇



ARPINO Mario
(gufo)

POLENTA
E LUGANICHE

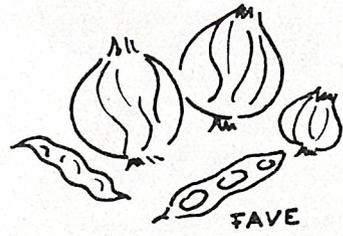


"DENTICI DEL GOLFO"

UE' ONLY YOU ?

A' RROSA

CIPOLLE AGRODOLCI



LE PERLE DEL SUD

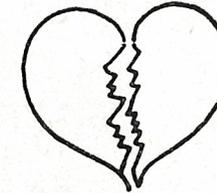


IAU DE COLOGNE...

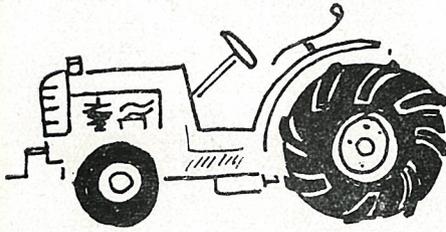
SUD



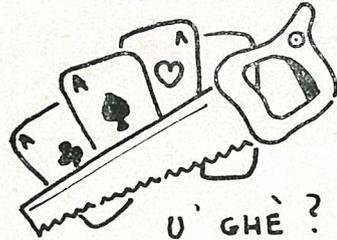
CRACK.....



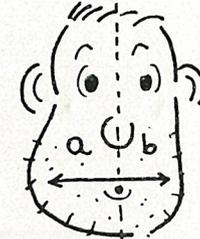
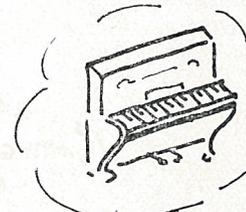
UE' GUAGLIO
TU SI ASIMMETRICO.....



VITO Romolo
(romole')



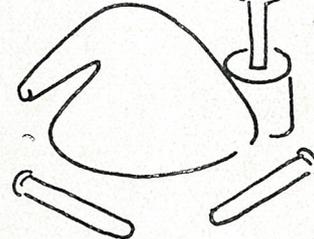
U' GHÈ ?



a ≠ b



ROMAGNUOLO Vincenzo
(vici)



"BALLET SCHOOL"



RICORDO DEL CAMPO
D'ARMA



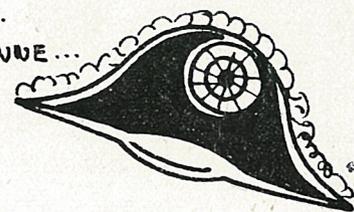
SOGNO



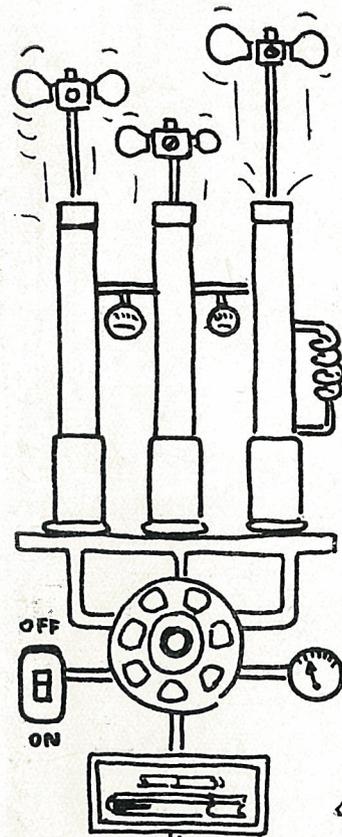
PIGNATARO
FARO DI CIVILTÀ

GEN.

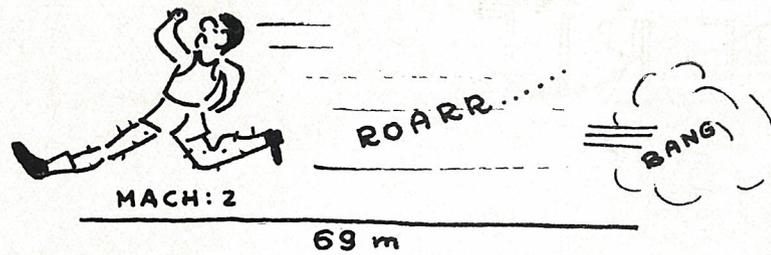
CAMBONNE...



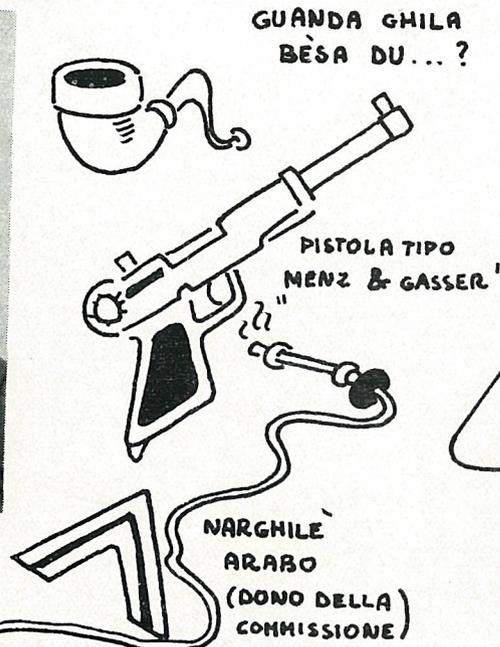
"ECOLE
DE DANCE"



POMPA TRINATA
ALTERNATIVA
CON COMPRESSORE



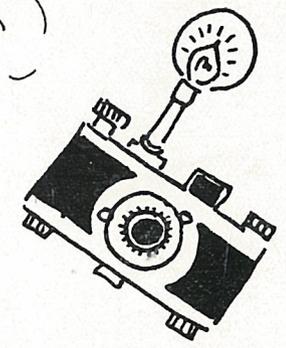
DATTOLI Giovanni
(dadola)



GUANDA GHILA
BESA DU...?

PISTOLA TIPO
MENZ & GASSER

NARGHILE
ARABO
(DONO DELLA
COMMISSIONE)



BALLET
SCHOOL

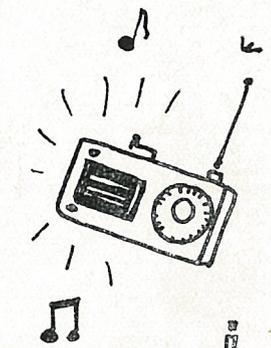


REGOLO
PALOMBA

DI LAURA FRATTURA C.
(carletta)



CAMBUASH



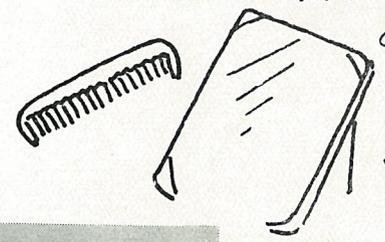
O' PAESE DO SOLE.....



"NEROSCOPIO"



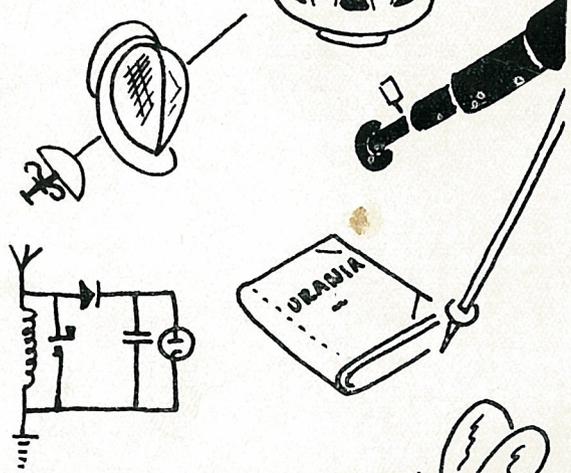
SNIFF...
SNIFF...



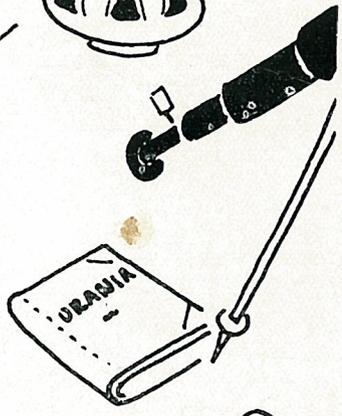
CIU-EN-LAI
AMA
... RI-RO ...



SOGNO...



SCUOLA RADIO ELETTRA



DARIOL Silvano
(mosk)



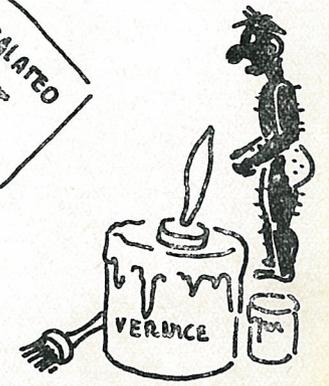
D'AURELIO Umberto
(chinese)



FRANGAVILL
A MHARE....



RICORDO DEL 11 ANNO

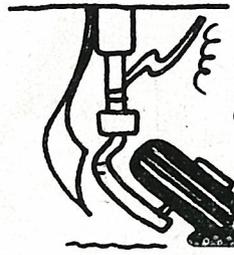


MOSCIERINO



SOGNO

TI-TI-TI...

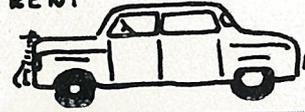


CRACK...



...TI-TI-TI-TI....

CAR RENT
NOLEGGIO



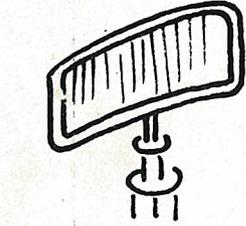
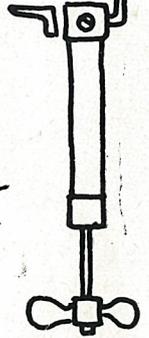
NICCHIA



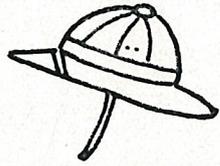
SPOSI...



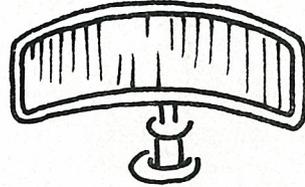
POMPA NEGATIVA



BACCI Paolo
(Johnny Dorelli)



CASCO COLONIALE



BOVI Achille
(Caster)



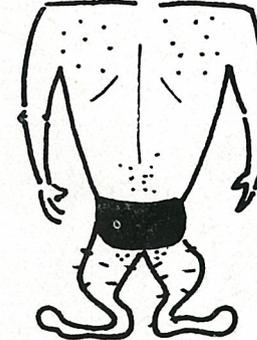
IVANOFF...
IVANOFF...



FERRARI Ferruccio
(Gonio)



(mnu)

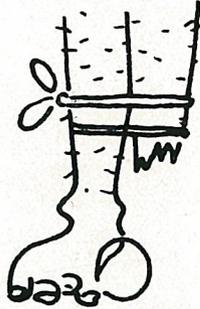


Δs

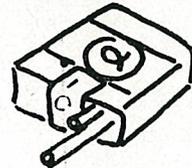
Δc

PITECANTROPUS
AVELLINIENSIS

$$\frac{\Delta c}{\Delta s} \ll 1$$



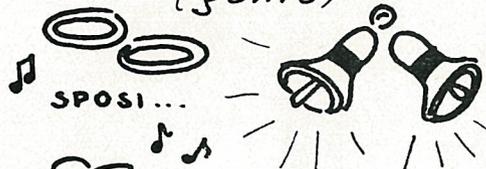
GAMBA
SIFULA.....



HAI UNA
SIGARETTA



GU...GU.... DIV....



SPOSI...



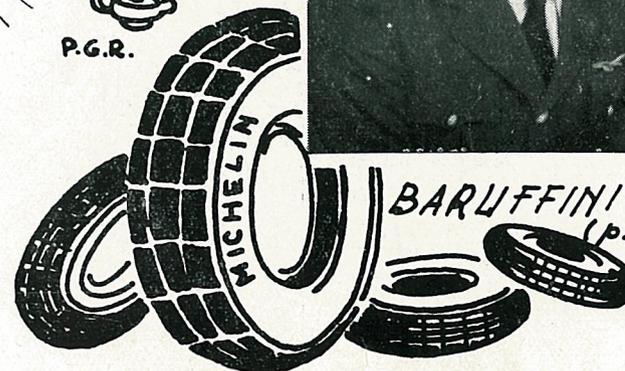
MERCURIO

P.G.R.

...SBATASGLOING!



BARUFFINI Carlo
(Pirellino)



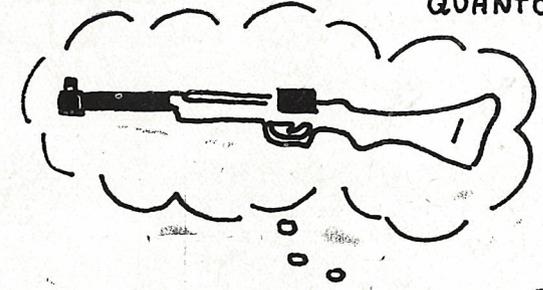
GONIO
E FRIENDS

U.S.A.

WOMAN AUXILIARY CORP

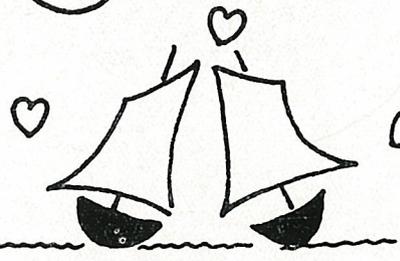


QUANTO COSTERA' UN P.166 ?



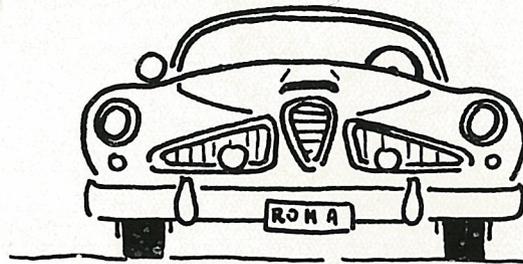
2 M

... AL MATTINO
NUN TE
CONOSCO
.....
(PERCHE' ALLA)
SERA SI' ?



10. CR

AMMAZZA OH....
ANVEDI' A GGIU LIETTA



SOGNO

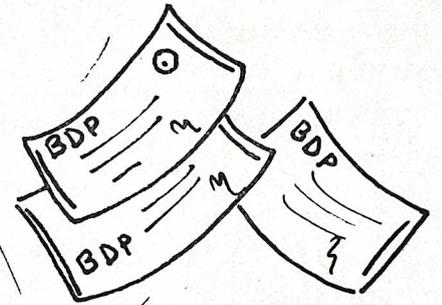
I' SONG' LA FIGLIA
DI AULETT'



GIRALI Ezio
(ex collaudatore)



GIACCA DE RENNA



REALTA'



PERU



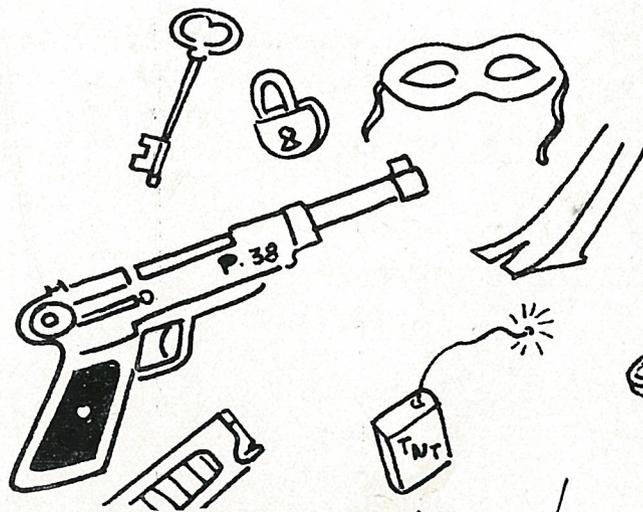
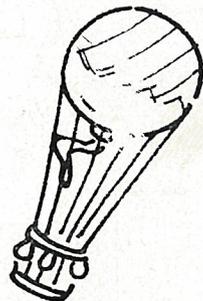
PRIMAVERA Mauro
(spring)



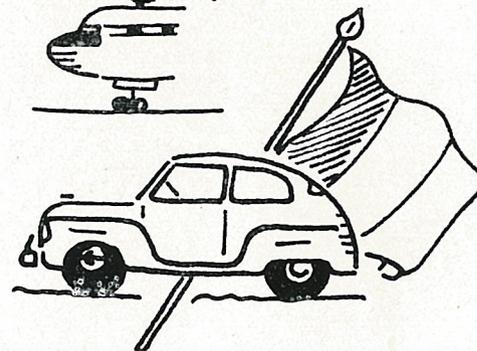
PRIMO AMORE



FRARACCI Mario
(KOCISS)



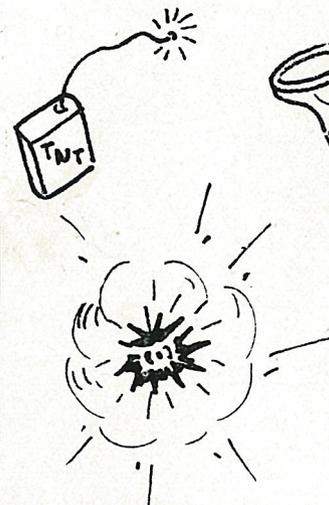
SCURU



XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX



BRANCALEONI Cherubino
(Spalla di vetro)

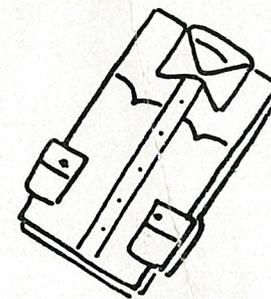


XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX



GHISONI Amos

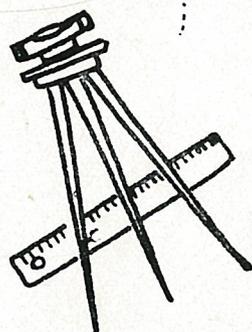
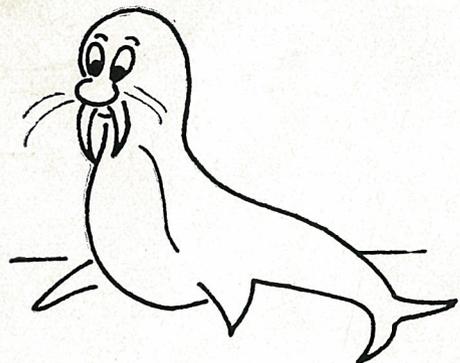
CANICIA HAVEL



VARESE



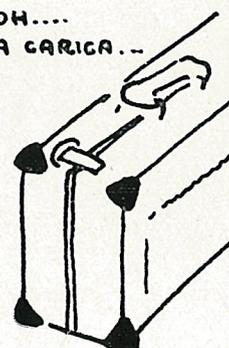
CORINNA
TRICHECO



A CANTE ZETA ! "



TOH....
ERA CARICA...



SINEDRIO

(un po' umido)



I LOVE YOU BERETTA...

PROGETTO

27



COMMERCIO
- LINO -

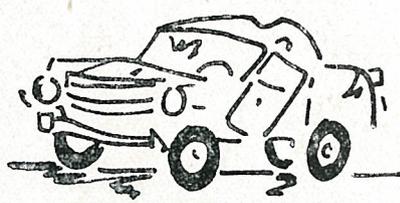


FORNASIERO Lorenzo
(profugo)



CASA DEL PROFUGO
IN TEA PAUDE

A' NIEQUATRO...



I GUMI...



"GREEN EYES"



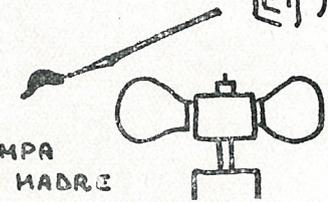
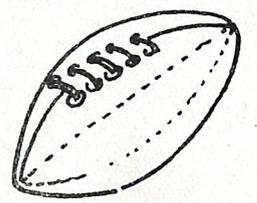
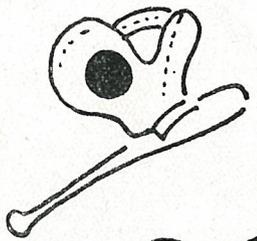
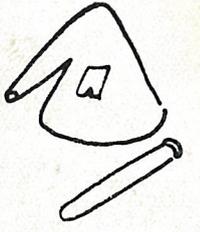
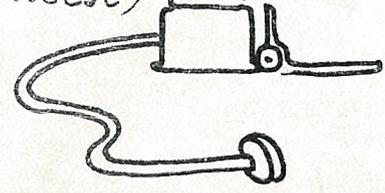
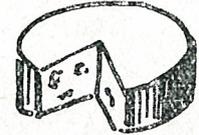
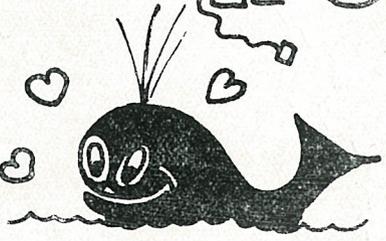
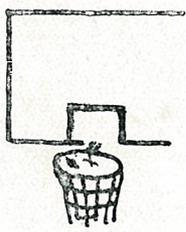
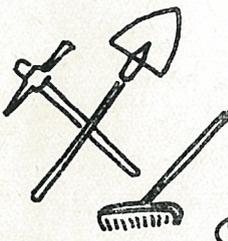
STRUGGIA LUCIO
(occhi verdi)



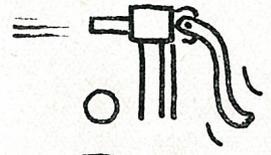
CAVALIERI Giovanni
(rossano pompetta)



DEMAGISTRIS Gustavo
(cheese)



POMPA
MADRE



INDIMENTI

CAPOOO... ASEDO CIO.....

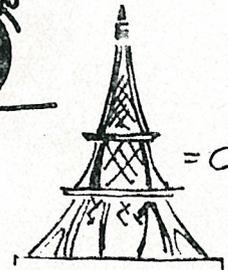
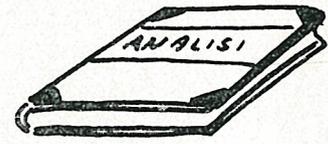
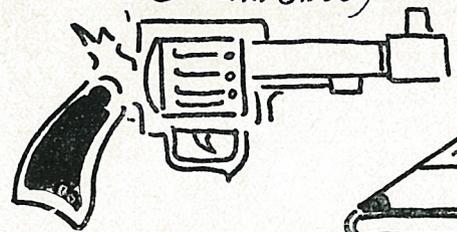


CALA... CALA....

KG. 7



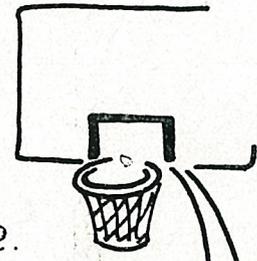
ZANAZZO Battista
(Memento)



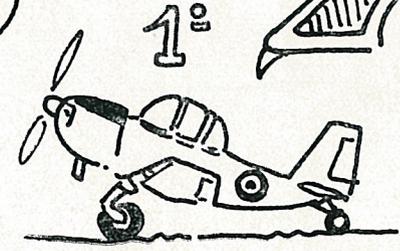
=C.R.
10



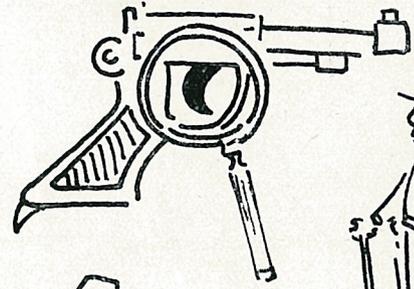
ANDATA E RITORNO



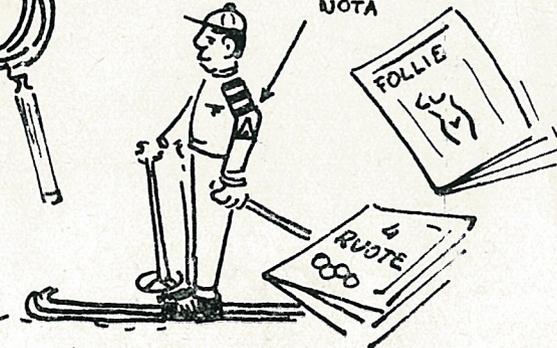
CRACK!



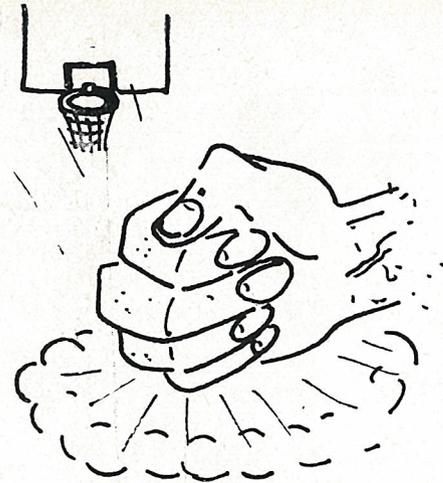
1°



PRENDER
NOTA

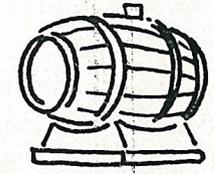


TOSON Gianni
(dente di ferro)



KRAMENTOOO.....!

TI HO SEMPRE MENTITO
-LELLA-

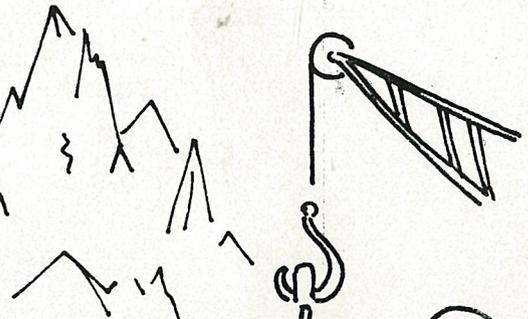


MINELLI Alberto
(bertomino)



.. LASSU' SULLE MONTAGNE..

BEATE VOI DONNE.....

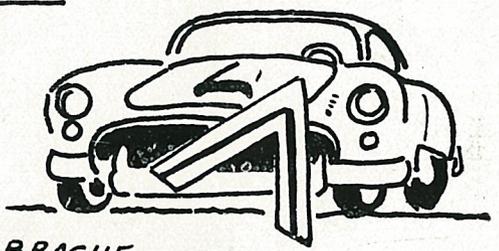


AHIA
UFFA!



MIROOOOO.....

CALA LE BRAGHE



KATIUSHA



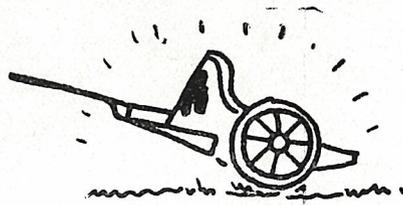
UEEE.....



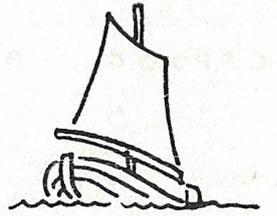
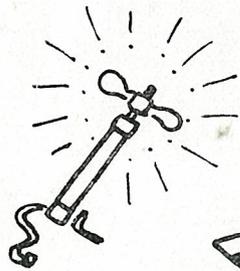
POMPIEVE PAVISI.....



PARISI Giambortolo (ue' bottolino)



...MI PIGIU QUELE DE ZANETI....



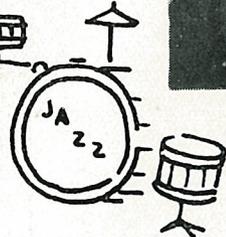
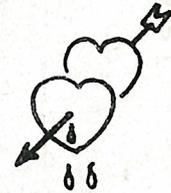
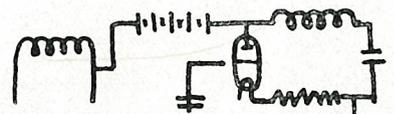
PARASCOISO Franco (franchin)



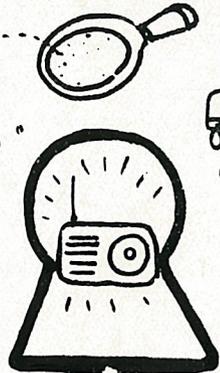
OLIVERO Guido (oliva)



20 MPH



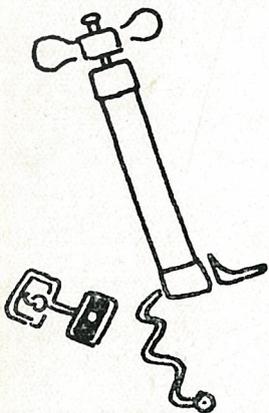
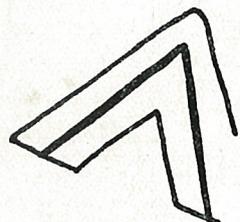
CHI SPARGUA LA GATA MAGUA



PREMIO DI REGITAZIONE



SADICO DI HANNOVER



ZANETTI Marco (ZA-ZA)

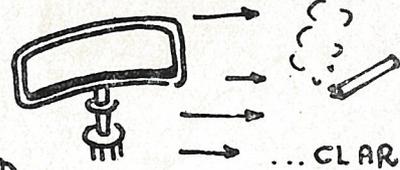


MARCUA IL VAMPIRO

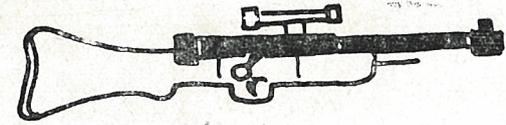


I LIGURI + 1

RADAR PER SIGARETTE



... SALAMINI DI PAZELINO ...



DISTINGUO



LORD BRUMMEL



PASSO.....



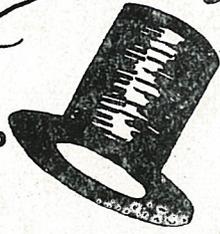
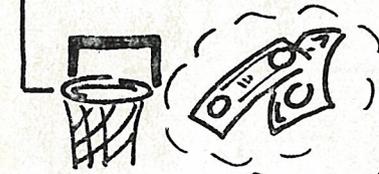
SC

TABU

OVERBLIND...



SPOSI



MOM

-\$ +

POKE

PAGELLA Pierangelo ('ngiulin)

SANGIORGI Giuseppe (beppe)

R

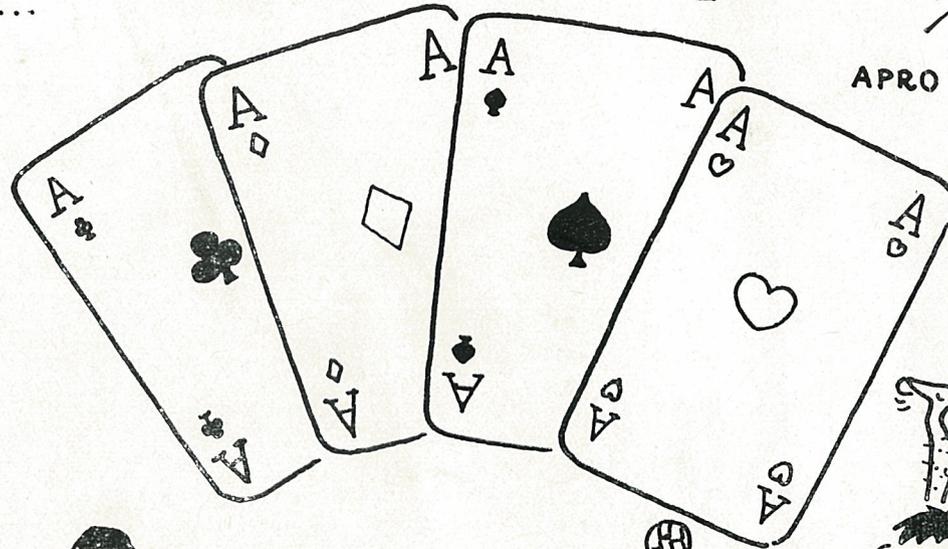
NTA BACCA MO CUCCO



M. E GIUOCO.....



APRO.....



FUSTO DELLE EOLIE

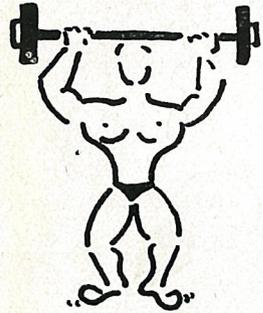
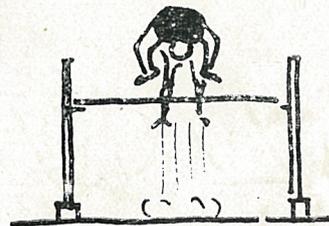
DI BELLA Giuseppe (peppeddu)

AGAIN BLIND...



D'INCALCI Ilario (clep)

BLIND....



SPOSI..

STAMPATO NELLA TIPOGRAFIA
DELL'ACCADEMIA AERONAUTICA
NISIDA - NAPOLI
Anno 1959